

Trieste

Crocieristi e parcheggi: prolifera il business dello stallo più navetta

Brusaferro a pagina 23

Trieste

I grandi restauri di Generali Ora tocca a Casa Stratti, gioiello di piazza dell'Unità

Tonero a pagina 22

Istria

Condominio in costruzione a ridosso dell'Arena di Pola «Fermate quello scempio»

Cusma a pagina 12

Avvistamenti

Esemplare di granchio blu nelle mitilcolture al largo della Costiera

Salvini a pagina 26

L'intervista

Vannacci: «Centrodestra alla deriva Sull'Ucraina non mi piego»

CARLOBERTINI

«Il centrodestra si è perso e va alla deriva. Salvini? Non l'ho più sentito. Non mi ha risposto neanche agli auguri di compleanno. Meloni? Con lei non ho mai avuto il piacere di parlare. Spero però che non continuino tutti a fare l'errore di ignorare Futuro Nazionale». A parlare è Roberto Vannacci.
Apagina 8

Il commento

Hub migranti in Albania: il via libera è un successo dimezzato

MARCO ZATTERIN

I Pacchetto Migranti definito dall'Ue dopo dodici anni di confronto serrato è segnale politico, ma non una soluzione. Si tratta di una scatola degli attrezzi che consentirà soprattutto ai governi conservatori, la maggioranza, di stringere le politiche di controllo su chi arriva nel Continente.
Apagina 5

L'Ue: «Riaprite i confini»

La Commissione richiama l'Italia e altri 8 Paesi e chiede il ripristino degli accordi di Schengen «Da eliminare i controlli alle frontiere interne»

Nel mirino i presidi voluti dal Viminale ormai dall'ottobre 2023 ai valichi con la Slovenia Irritati i leghisti: «No agli ordini di Bruxelles»

La Commissione Ue invita l'Italia e gli altri Paesi membri che attualmente impediscono la libera circolazione di persone e merci a «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne». Basta eccezioni quindi e un invito esplicito a rispettare i principi stabiliti con Schengen. Il richiamo riguarda in particolare il confine italo-sloveno, dove il Viminale ha imposto sorveglianza ai valichi 24 ore su 24 ormai dall'ottobre 2023, schierando centinaia di poliziotti e finanzieri. Infastidita la Lega: «No ai diktat di Bruxelles».
Pace e Rigo alle pagine 2 e 3

Trieste-Venezia Cantieri, concerti e festività: giorni da bollino rosso in autostrada A4

Ballico a pagina 16

Caro carburante Ai distributori della Slovenia prezzo del diesel in forte calo

Giantina a pagina 16

IL 2 GIUGNO A TRIESTE



Gli 80 anni della Repubblica, onori ed emozioni tricolori di fronte all'Adriatico

Piazza dell'Unità imbandierata per il 2 giugno vista dalla loggia della Prefettura (foto Lasorte)
Sarti alle pagine 6 e 7

LE CELEBRAZIONI

A Roma Mattarella: «Noi il risultato di tante migrazioni»

Finzi alle pagine 4 e 5



Le polemiche Notate le assenze di Salvini, Schlein e Conte

Apagina 4

A Redipuglia Il ministro arringa i giovani: «Libertà solo con i sacrifici»

Murciano a pagina 7

Comune di Trieste

Forza Italia, spallata alla cabinovia: «È finita» L'assessore Rossi: «62 milioni? Non bastano»



Alberto Polacco (Forza Italia)

Gli esponenti triestini di Forza Italia l'avevano già detto e non se lo rimangiano adesso. «Per noi, politicamente, la cabinovia può dirsi finita: ora attendiamo le valutazioni tecnico-giuridiche», ribadiscono in coro Alberto Polacco e Sandra Savino, rinnovando la propria fiducia nel sindaco Dipiazza, ma incrociando le braccia anche davanti alla vittoria conse-

guita dal fronte del sì al Tar. Le insidie sulla via del bosco Bovedo sono ancora troppe e, in ogni caso, «i fondi a disposizione non bastano più a pagare il progetto», sbotta, d'accordo con gli azzurri, l'assessore Giorgio Rossi, storico alleato e amico di Dipiazza: «I dirigenti, ora, diano al sindaco risposte certe per decidere sul da farsi».
Codagnone a pagina 21

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 6 giugno

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde **800 322 229**
servizio gratuito

Primo piano

Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



Piantedosi:
«Intendiamo
proseguire su
questa strada»

Il ministro Matteo Piantedosi aveva sottolineato come i «numeri testimoniano l'efficacia delle misure volute da questo Governo per contrastare l'immigrazione irregolare. Intendiamo proseguire lungo questa strada».



La Lega: «Decidiamo
noi come gestire
i nostri spazi,
non Bruxelles»

Il Carroccio ha respinto l'indicazione arrivata da Bruxelles, rivendicando la competenza italiana sulla sicurezza dei confini: «Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles».



Controlli ai confini L'Ue: «Vanno tolti» Irritazione da Roma

La Commissione europea ha invitato i Paesi a promuovere la libera circolazione Schengen è stato sospeso nell'ottobre 2023 dopo l'attentato compiuto da Hamas. Il provvedimento, in scadenza il 18 giugno, è stato poi sempre prorogato

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il parere

La Commissione Ue invita tutti i Paesi membri a «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne». Basta eccezioni quindi e un appello esplicito a rispettare i principi stabiliti con Schengen. Un richiamo che non piace alla Lega del vicepremier Matteo Salvini. «Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles», ha fatto sapere il partito, lasciando intravedere nuove tensioni Italia-Ue.

Il trattato

L'idea all'epoca era quella di favorire il libero scambio e la circolazione in un'area che comprende 29 Paesi europei abolendo le frontiere interne e rafforzando la sicurezza sui confini esterni. Per più di 30 anni il trattato di Schengen, entrato in vigore nel 1995 (anche se in Italia l'intesa è diventata pienamente operativa soltanto nel 1997) ha consentito ai cittadini europei di spostarsi da un Paese all'altro senza soste obbligatorie al confine, ma dal 21 ottobre del 2023 lo scena-



Controlli al valico di Ferneti a Trieste: dal 2023 sono stati ripristinati dal Governo italiano per ragioni di sicurezza

rio è cambiato e sono stati reintrodotti i controlli ai valichi con la Slovenia. La retromarcia era stata motivata dal rischio di possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, all'indomani dell'attentato di Hamas del 7 ottobre 2023.

Le proroghe

Inizialmente il provvedimento aveva una durata di soli dieci giorni, ma da quella volta è stato sempre rinnovato di volta in volta con proroghe via via di durata più lunga fino al massimo consentito dalla legge che è di 6 mesi. L'ultima aveva spostato il termine dei controlli fino al 18 giugno di quest'anno. La motivazione del Viminale e pubblicata sul sito della Commissione Ue riguarda il «continuo rischio di infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori nella Rotta balcanica, le crisi in Medio Oriente e in Ucraina, l'alta presenza di reti di trafficanti di esseri umani e l'innalzamento del livello di allerta associato a Giubileo, Olimpiadi e Paralimpiadi invernali».

Il bilancio

In occasione del vertice dei ministri degli Interni dei Paesi del gruppo Med 9 (Croazia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo,



Grecia, Cipro, Malta e Slovenia) che si è concluso a Rovigno lo scorso 19 maggio, il ministro Matteo Piantedosi aveva fatto il punto proprio sulla rotta balcanica annunciando un ulteriore slittamento del termine: «Sono

I COMMISSARI

«Il Patto su asilo e migrazione rafforzerà le condizioni per l'abolizione graduale delle verifiche»

648 le persone arrestate da quando sono stati ripristinati i controlli al confine tra Italia e Slovenia: tra queste, 277 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A ciò si aggiungono quasi 1,5 milioni di persone identificate, 700.000 veicoli controllati e 11.000 stranieri irregolari rintracciati. Numeri che danno la misura dell'impegno delle Forze dell'ordine per garantire la sicurezza alle nostre frontiere e che testimoniano l'efficacia delle misure volute da questo Governo per contrastare l'immigrazione irregolare. Intendiamo proseguire lungo que-

Il Pd: «Blocco inutile». Il centrodestra: «Va potenziato»

I dem si schierano coi commissari europei, mentre FdI, Lega e FI sostengono la scelta del ministro

UDINE

«Un blocco inutile». La segretaria dem, Caterina Conti boccia senza appello la chiusura delle frontiere «che non c'entra nulla con la sicurezza ed è frutto di ideologia e propaganda». Da qui il plauso all'invito della Commissione Ue che «è positi-

vo e dovrebbe essere preso almeno in considerazione». Ma il centrodestra la pensa diversamente: i segretari regionali di FdI, Lega e Forza Italia si schierano con il ministro Piantedosi e sottolineano l'importanza dei controlli auspicandone la proroga.

«Non solo vanno mantenuti - dice il patriota, Walter Rizzetto -, ma a mio avviso anche potenziati soprattutto in un momento come questo che sul piano internazionale è sicuramente complicato. I controlli andrebbero rafforzati anche nei confini esterni dell'Ue». Una richiesta quest'ultima condivisa an-

che dal leghista Marco Dreosto: «Fin dall'inizio abbiamo sostenuto con convinzione la sospensione di Schengen e il ripristino dei controlli alle frontiere interne. Una scelta coraggiosa per la quale ringraziamo il ministro Piantedosi e il sottosegretario Nicola Molteni. Una decisione che, non a caso, è stata successivamente adottata anche da numerosi altri Stati europei. I risultati ottenuti dimostrano l'efficacia di questa misura non solo nel contrasto all'immigrazione irregolare, ma anche nella lotta contro la criminalità transfrontaliera e le organizzazioni che gestiscono il traffico

di esseri umani. In Friuli Venezia Giulia, grazie ai controlli ripristinati dall'ottobre 2023, sono stati arrestati centinaia di soggetti tra passeur, trafficanti e persone ricercate dalle autorità giudiziarie. Numeri che confermano come il controllo delle frontiere rappresenti uno strumento concreto di prevenzione e sicurezza». Sulla stessa linea anche la forzista Sandra Savino: «I numeri confermano la necessità di una proroga». Per la dem Conti invece «chi vive a ridosso dei confini si rende perfettamente conto dell'inutilità di questo blocco e di come sottragga il carente personale



Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia

di Polizia a compiti ben più importanti e urgenti. Lo sanno anche le Regioni a guida leghista come il Fvg, che subisce le conseguenze. Il Governo Meloni ha spinto per il Patto Ue su migrazione e asilo e ora che l'ha avuto l'immediata reazione negativa della Lega conferma che le 'frontiere chiuse' non c'entrano nulla con la sicurezza ma sono frutto di ideologia e propaganda». Secondo Rizzetto «non bisogna subire come fatto da tempo dai Governi di sinistra ma governare e gestire».

—C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano



Polizia di frontiera, maxi assegnazione alla regione a gennaio: 124 in più

Il 13 gennaio arriva la notizia, diffusa poi dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: sono 124 gli agenti e ispettori in più impegnati nella Polizia di frontiera in regione, 59 a Trieste, 44 a Gorizia e 21 a Udine.



Il caso di Usama fermato a Trieste: inneggiava alla jihad sui social media

Un solo migrante, a settembre, è stato fermato a Trieste perché radicalizzato e pericoloso per i pm: Usama Usama (in foto), 25 anni, pakistano, nell'accoglienza. Non ci sono solo i TikTok sulla jihad, è accusato di informarsi su come fabbricare bombe e comprar armi.



sta strada, prorogando i controlli che, come fatto finora - aveva rimarcato -, non avranno ricadute sulla circolazione transfrontaliera e sul traffico di merci».

La Commissione Ue
Il diritto dell'Ue consente la reintroduzione temporanea dei controlli alle frontiere interne a determinate condizioni, ma impone alla Commissione di esprimere un parere quando i controlli si protraggono per più di 12 mesi. Proprio come nel caso dei confini italo-sloveni. L'esecutivo Ue ha quindi pubblicato i suoi pareri sulla reintroduzione tem-

poranea dei controlli alle frontiere interne da parte di Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Slovenia e Svezia. «I pareri pubblicati valutano la necessità e la proporzionalità dei controlli alle frontiere interne notificati, nonché le misure alternative e attenuanti adottate dagli Stati membri per limitare le conseguenze negative sulla circolazione transfrontaliera. La Commissione rimane impegnata a difendere i principi della libera circolazione e della sicurezza in tutto lo spazio Schengen. I pareri pubblicati contengono raccomanda-

Anche il confine tra Slovenia e Croazia con l'entrata in vigore del trattato di Schengen e fino al 2023 era privo di controlli

zioni volte a consentire agli Stati membri di adoperarsi per la graduale eliminazione e la progressiva revoca dei controlli alle frontiere interne», spiega la Commissione osservando che «l'imminente entrata in vigore del Patto su migrazione e asilo rafforzerà in modo significativo le condizioni strutturali necessarie per l'abolizione graduale dei controlli alle frontiere interne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

Roberti: «Con Bruxelles ci confronteremo su modalità e tempi»

«I presidi di retrovalico: su quelli non si torna indietro»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'intervista

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti non si espone a prese di posizioni da barricadiero come quelle espresse sui social dal suo partito, la Lega («Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles»). Il suo invito è quello di aspettare di capire la valenza della comunicazione giunta dall'Ue: «Non credo che vorrà dire che a partire da metà giugno (quando scadrà l'ultima proroga richiesta dell'Italia ndr) si sospendono i controlli», avverte. Insomma, c'è il nodo dell'interpretazione autentica, che non può che venire dal Viminale, palazzo da noi contattato ieri, che rimanda però alle prossime ore per un commento. Intanto, Roberti evidenzia: «Da certe scelte non si può tornare indietro: sospensione o meno non è che non si faranno più i controlli di retrovalico».

Assessore Roberti, come ha preso il monito dell'Ue? Lei, si sa, è un fan della sospensione degli accordi di Schengen...

«Un fan non direi. Ritengo che sia una misura che ha funzionato. Vedremo che cosa vorrà dire quella raccomandazione dall'Europa. Io noto che si parla di un ripristino "graduale e progressivo" degli accordi».

Il ministro Piantedosi nelle ultime dichiarazioni sul tema aveva detto di voler prorogare i controlli. L'ha sentito?

«Per ora non ne abbiamo parlato. Ogni volta che ci sono state le proroghe è stata espressa soddisfazione per i significativi risultati raggiunti da tutte le parti, compresa la Regione».

A oggi, si sa solo di un arresto in Fvg per radicalizzazione. Ha notizie di altri casi?

«La Rotta balcanica sarà sempre motivo di preoccupazione per timori di infiltrazioni terroristiche. È meno monitorabile di



nate intere organizzazioni?

«Ne hanno parlato anche i titoli dei giornali».

Certo, c'è stata soprattutto l'operazione Chinese shuttle, riguardava la tratta di cinesi. Con Lubiana avete condiviso progetti alternativi? C'erano i pattugliamenti congiunti...

«Sì sono stati fatti in passato, e hanno dato qualche risultato. Noi tuttavia avevamo chiesto la sospensione di Schengen prima del 7 ottobre 2023 che è stato l'evento scatenante. Se verranno a mancare i presupposti per la proroga bisognerà pensare ad altre misure, sarà nostra cura proporre. Io penso che i pattugliamenti misti vadano inviati a presidio della frontiera esterna dell'Ue, tra Croazia e Bosnia».

Insomma i benefici per lei superano i problemi.

«Oltre al mancato impatto sulla vita transfrontaliera, abbiamo anche attraversato l'anno della Capitale europea della Cultura senza difficoltà. Insomma, tutto ha funzionato, anche perché i controlli sono fatti con testa e ragionamento. I numeri parlano di una forte riduzione degli arrivi e di una impennata mostruosa di arresti di passeur».

Che però riempiono le nostre carceri, al collasso.

«È un problema serio, ma qui stiamo parlando di trafficanti di esseri umani, gente senza scrupoli che lucra sulla pelle di disperati, con flussi importantissimi di denaro che vanno alle organizzazioni criminali».

Ritiene che siano state sgominate intere organizzazioni?

«No. Il primo auspicio è che il ripristino sia appunto "graduale e progressivo". Detto ciò, quegli agenti sono arrivati, e il loro arrivo è uno dei risultati della sospensione degli accordi. Io penso che su certe scelte non si torna più indietro: sospensione o meno, non finiranno i controlli di retrovalico».

Sottoscrive il post della Lega?

«Evidenzia un tema vero: l'interesse nazionale. È più che legittimo per una forza politica farlo. Detto ciò si discute con Bruxelles e si capirà come superare la sospensione».

In quanto tempo?

«Per me quello necessario a individuare ulteriori e diverse misure che possano sostituirla».

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti durante un intervento in Consiglio regionale

quelle via mare: dopo gli sbarchi le persone sono controllate una a una. E non è una mia opinione personale: quella lettera riguarda nove Paesi. Il nostro confine non riguarda solo l'Italia ma tutta Europa: non siamo la destinazione finale. Insomma, una preoccupazione diffusa c'era e le condizioni non sono mutate. Ma da qui a dire che ci sono persone radicalizzate sul nostro territorio ce ne passa».

A inizio anno c'è stata un'importante assegnazione di polizia di frontiera al Fvg. È preoccupato che verrà ritirata con il ripristino di Schengen?

«No. Il primo auspicio è che il ripristino sia appunto "graduale e progressivo". Detto ciò, quegli agenti sono arrivati, e il loro arrivo è uno dei risultati della sospensione degli accordi. Io penso che su certe scelte non si torna più indietro: sospensione o meno, non finiranno i controlli di retrovalico».

Sottoscrive il post della Lega?

«Evidenzia un tema vero: l'interesse nazionale. È più che legittimo per una forza politica farlo. Detto ciò si discute con Bruxelles e si capirà come superare la sospensione».

In quanto tempo?

«Per me quello necessario a individuare ulteriori e diverse misure che possano sostituirla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO



WALTER RIZZETTO (FDI)

«In un momento come questo sul piano internazionale serve ancora più rigore»



CATERINA CONTI (PD)

«La chiusura delle frontiere non c'entra nulla con la sicurezza, è solo propaganda»



MARCO DREOSTO (LEGA)

«I risultati ottenuti certificano la bontà di una scelta coraggiosa riproposta anche da altri Stati»

Attualità

Gli 80 anni della Repubblica

Il 2 giugno di Mattarella

«Siamo il risultato delle migrazioni»

«Questa cosa non ci dispiace affatto», aggiunge il presidente della Repubblica. Arriva un monito sui rischi relativi al possibile monopolio per chi gestisce l'Ai. Infine l'allarme per gli attacchi al multilateralismo e al ruolo delle corti penali

FABRIZIO FINZI
ROMA

Il discorso

Il popolo italiano è il risultato di tante migrazioni e ciò «non ci dispiace affatto». Sergio Mattarella parla a tutto campo nella giornata del 2 giugno e lo fa con un serrato botta e risposta con un gruppo di «under 35» che è stato trasmesso su Rai 1. Il presidente della Repubblica, sollecitato dalle domande dei ragazzi, si districa tra note personali, memorie di gioventù, analisi politiche. Ma soprattutto ricorda agli smemorati come



Il capo dello Stato Sergio Mattarella (Ansa)

si sia formato il popolo italiano, quali e quante influenze di stranieri abbiano formato la coscienza collettiva di un Paese sempre aperto - e sempre attraversato - da migrazioni e, soprattutto, immigrazioni.

Item chiave

«Noi italiani abbiamo fornito seconde generazioni e quelle successive a molti paesi d'Europa e delle Americhe. Quindi conosciamo il problema dell'immigrazione, che non è né nuovo né transitorio. È in fondo - sottolinea il capo dello Stato - anche la nostra storia. Dall'emigrazione con le armi in pugno come i Longobardi, che hanno dato nome alla Lombardia, a quella pacifica dopo 1000 anni degli Albanesi nel meridione d'Italia, ai tanti arrivi individuali nel corso del tempo, il nostro popolo è il risultato di tanti apporti. E il risultato finale, questa storia, non ci dispiace affatto, anzi - aggiunge - siamo orgogliosi del popolo italiano. Per questo non lo consideriamo un problema». Il presidente è ben consapevole che ci siano «alcuni episodi, alcuni fenomeni di disagio su base etnica, che a volte si esprimono in maniera scomposta, qualche volta con gesti di rifiuto violento, ma sono fenomeni che appartengono alla patologia della società e non vanno confusi. Ma io ho

grande fiducia nella solidità dei nostri valori nazionali».

Il confronto

Poco prima di scendere nella piazza del Quirinale che ospita il grande evento del 2 giugno voluto proprio da Mattarella per un anno «fuori dal Palazzo e per la gente», il presidente non si sottrae alle domande dei giovani offrendo sprazzi di ricordi e analisi preoccupate. Come quella sui rischi dell'Intelligenza Artificiale. O meglio, sull'inaccettabile monopolio di supericchi che oggi gestisce l'IA e addirittura lo spazio, con un chiaro riferimento a Elon Musk. «Gli strumenti in questo settore sono concentrati in pochissime mani. Questa è una condizione inaccettabile, perché - spiega il capo dello Stato - sono soggetti che rifiutano regole e controlli. Un operatore di estre-

LA STOCCATA

Anche un riferimento senza nomi con un richiamo alla storica crisi di Cuba: «Se ne uscì perché non c'erano uomini soli al comando»



I Membri delle Forze Armate italiane partecipano alla parata militare in occasione dell'80° anniversario della Festa della Repubblica (Ansa)

ma ricchezza monopolista del settore che dice: Ti assicuro un servizio efficiente, tu in cambio mi dai un pezzo della tua libertà. Questo non potremmo consentirlo». Parole chiarissime che Mattarella rafforza parlando con preoccupazione anche della corsa alla conquista dello spazio sfuggita al controllo delle nazioni. Non poteva mancare l'allarme per gli attacchi al multilateralismo e al ruolo delle Corti penali internazionale che per il presidente è il vero problema di questi anni: «da temposista verificando il tentativo di demolire, rimuovere, accantonare il sistema multilaterale e il diritto internazionale, per sostituirvi il criterio dei rapporti di forza». E quindi una stoccata a bersagli senza nome: nelle crisi passate, per esempio quella pericolosissima per Cuba, forse se ne uscì anche perché allora «non c'erano uomini soli al comando». E poi una tirata d'orecchi a quanti fingono di non vedere i danni del cambiamento climatico che «sono sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Droni, obiettori, Briciola

I protagonisti della parata

ROMA

Ai Fori Imperiali

Cappellani militari in marcia, corpi di forze armate, di polizia e del servizio civile con un proprio settore e l'ultima sfilata della cagnetta Briciola. Nell'ottantesimo anniversario della Repubblica, alla parata dei Fori Imperiali cambia il modo di raccontare gli uomini, le donne e tutti i simboli al servizio del Paese. Davanti alle massime cariche dello Stato, ma anche di fronte a una platea formata da famiglie e scuole, hanno sfilato rappresentanze, reparti, mezzi e 280 sindaci. Quest'anno inoltre i vari Corpi delle forze dell'ordine, dalla Penitenziaria alla Polizia, hanno sfilato con un proprio settore, così come la Protezione civile, i Vigili del fuoco e l'unità di crisi del-

la Farnesina. È stato così anche per i volontari del servizio civile, alcuni dei quali avevano chiesto di non marciare in quanto obiettori di coscienza: perplessità poi rientrate. In marcia si sono messi anche i cappellani militari. Nei complessivi dodici settori tematici c'erano oltre 5.500 uomini e donne, che per il ministro della Difesa Guido Crosetto hanno rappresentato «il volto migliore dell'Italia». Non solo soldati. A essere esibiti sono stati anche i droni di ultima generazione come il sistema Skynex per la difesa antiaerea che protegge da velivoli a pilotaggio remoto. Per Briciola, la cagnetta «carabinieri», è stata l'ultima parata in uniforme. La storica mascotte della Fanfara del quarto Reggimento dell'Arma a cavallo ha compiuto i 14 anni e da 13 fa parte della famiglia dei militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio della politica e la polemica sulle assenze

Salvini impegnato
Conte allontana
le critiche e opta
per la festa al Quirinale
Schlein non prevista

ROMA

La bufera

Governo, istituzioni e partiti celebrano il 2 giugno in piazza a Roma con un omaggio a tutto tondo di questa data storica per il Paese. Giorgia Meloni accompagna il Capo dello Stato Sergio

Mattarella all'Altare della Patria per il saluto al milite ignoto. Insieme a lei i presidenti di Camera e Senato, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Poi, sempre insieme, seguono dal palco la tradizionale parata militare dei Fori Imperiali. Una partecipazione che la premier sintetizza parlando di una ricorrenza «che non rappresenta soltanto una data storica ma racconta il cammino che gli italiani hanno saputo costruire insieme». Ottanta anni di Repubblica, di libertà e di partecipazione - aggiunge - «ci rendono orgogliosi e riconoscenti verso chi ci

ha preceduto e ha contribuito a edificare le fondamenta della nostra comunità nazionale. Ma allo stesso tempo, ci ricordano la responsabilità che ciascuno di noi ha nel custodire e rafforzare ogni giorno questo patrimonio, al servizio della Patria e delle generazioni future». Un quadro di partecipazione corale che accomuna con la presenza e le parole, almeno per un giorno, il mondo della politica. Anche se dal conteggio dei partecipanti (il governo quasi al completo) risulta ancora una volta assente dai festeggiamenti il vicepremier Matteo Salvini (che poi fa sapere di aver «passato tutta la

mattinata al lavoro su trasporti e opere pubbliche da completare, Pnrr in primis, con l'obiettivo fra gli altri di evitare lo sciopero dei ferrovieri per il prossimo 11 giugno»). Mancano all'appello anche i leader del Pd Elly Schlein (ma esisterebbero per i leader politici dei vincoli di cerimoniale, si spiega in ambienti di governo) e dell'ex premier Giuseppe Conte, che però fa sapere di aver optato per la festa al Quirinale dopo aver trascorso la giornata a parlare con i ragazzi di una scuola pugliese sui temi della Costituente e della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica sulla Flaminia (Ansa)

Attualità

Gli 80 anni della Repubblica



La flessibilità sui conti, Italia pronta a trattare

ROMA

L'attesa

La direzione sembra quella giusta e comunque «il massimo che si poteva ottenere in questa fase». Ma in ogni caso «wait and see».

Tra Palazzo Chigi e ministero dell'Economia si respira cautela, pur riconoscendo il valore politico dell'apertura di Bruxelles di estendere anche all'energia la clausola per ora prevista per le sole spese per la difesa. Ma si invita ad aspettare, appunto, di leggere nero su bianco come sarà scritta la proposta che, al momento, sembra rispondere solo in parte alla richiesta di Roma. «Investimenti» e «misure straordinarie necessarie per fronteggiare la crisi energetica» erano le voci elencate da Giorgia Meloni nella lettera inviata a Ursula

von der Leyen a metà maggio, ma, almeno per il momento, lo sforzo della Commissione si fermerebbe ai soli investimenti. Utili, certo, ma non nell'immediato per far fronte ai rincari innescati dalla nuova guerra. Il risultato, da un punto di vista tecnico, è giudicato buono, anche nell'ottica di combinare la flessibilità legata alla clausola per la difesa alla rimodulazione dei Fondi di Coesione. Un mix, sottolineano alcuni big di Fratelli d'Italia, «inimmaginabile» solo poche settimane fa. Ma sono diversi i punti da analizzare, per valutare se e come sfruttare questa nuova opportunità. La flessibilità per l'energia è sempre all'interno della National escape clause per la difesa. Bisognerà vedere se saranno previste due richieste di attivazione separate o una sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERTIMENTO

La Bce sull'euro «Emergono alcune fragilità»



Il ruolo internazionale dell'euro cresce, ma affidarsi «all'autocompiacimento» sarebbe un grave errore. Il nuovo report della Banca Centrale europea sulla moneta unica contiene diverse luci ma anche qualche ombra e, soprattutto, invita l'Ue e i Paesi dell'eurozona a non fermarsi nel processo di rafforzamento economico e monetario del continente. Con un'appendice, sottolineata dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis: la buona salute dell'euro dipende anche dal «mantenimento dell'impegno a favore di finanze pubbliche sostenibili». «Il ruolo internazionale dell'euro è cresciuto moderatamente nel 2025, con una quota che, secondo vari indicatori sull'utilizzo delle valute a livello mondiale, ha raggiunto circa il 20%», sottolinea il rapporto redatto dall'Eurotower. «Dall'escalation delle tensioni geopolitiche, la quota dell'euro è aumentata di circa 1,5 punti percentuali. Durante tutto questo periodo, l'euro è rimasto la seconda valuta più importante al mondo», rileva il rapporto, rimarcando tuttavia come «allo stesso tempo stanno emergendo segnali di fragilità. Le banche centrali hanno continuato ad aumentare le riserve auree a fronte di tensioni geopolitiche persistenti, mentre alcuni paesi hanno promosso sistemi di pagamento transfrontalieri alternativi».

Concessione della Ue sul caro energia: 6,5 miliardi per Roma

Arriva un sì parziale. Ok alla flessibilità ma in direzione green. Non ci sarà risposta scritta a Meloni

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Il piano

Una mini-clausola da 6,5 miliardi di con un tetto massimo da tredici, delimitata da paletti e condizioni piuttosto rigide. La Commissione europea risponderà con un parziale sì alla richiesta di Giorgia Meloni di estendere la deroga al Patto di stabilità per la difesa anche all'energia. Non poteva andare molto diversamente. Ursula von der Leyen, che in questi anni ha coltivato un rapporto sempre più stretto con la premier italiana, ha infatti scelto di ascoltare le richieste del governo «con la massima attenzione», senza tuttavia derubricare alcuni principi fondamentali che Bruxelles da settimane ripete in ogni occasione: la necessità della sostenibilità fiscale, la contrarietà ai sussidi a pioggia, i timori di un aumento della domanda dell'energia che peggiori l'andamento dell'inflazione.

Una lunga attesa

Dopo oltre due settimane di lavoro e di interlocuzioni discrete, la Commissione ha scelto perciò di consentire all'Italia - e ovviamente a chi lo vorrà tra i 27 - un margine di flessibilità per gli investimenti legati all'energia pari all'0,3% del Pil annuo per il triennio 2026-28 ma con un tetto massimo dello 0,6%. La distribuzione di questo margine non è tassativa (potrebbe essere per esempio, anche uno 0,2% quest'anno e un successivo 0,4%). Lo è, invece, l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per la difesa, che vale l'1,5% del Pil annuo. È in questo peri-



Giorgia Meloni a colloquio con Antonio Tajani (Ansa)

metro, e solo in questo infatti, che la flessibilità per gli investimenti sull'energia potrà iscriversi. Le deroghe per l'energia saranno attivate seguendo la stessa procedura della clausola per la difesa ('National Escape Clause'): gli Stati interessati dovranno presentare una richiesta formale, cui seguiranno una proposta della Commissione e l'approvazione del Consiglio Ue. In termini assoluti e stando ai dati Istat per il 2025, per l'Italia lo 0,3% vale circa 6,8 miliardi con un tetto massimo di poco più di tredici. La Commissione certificherà l'apertura alla flessibilità sull'energia con la presentazione del pacchetto del semestre europeo. Sarà quella la sede della replica alla lettera di Meloni e, contrariamente a quanto evocato nei giorni scorsi, non ci sarà invece una risposta scritta e formale alla missiva della presidenza del Consiglio.

La reazione

L'impressione è che Bruxelles abbia scelto di non andare allo

scontro con l'Italia pur nutrendo diverse perplessità su quanto chiesto dal governo. Sulle destinazioni delle risorse, ad esempio, l'esame della Commissione si preannuncia riguroso. L'obiettivo non è allargare le maglie dei sussidi, ma rafforzare il percorso per l'indipendenza energetica dell'Ue, traguardo che non può prescindere dalle rinnovabili. Tra gli esempi di investimenti approvabili, ci sono gli incentivi all'acquisto di veicoli elettrici, batterie e pannelli solari, investimenti nelle reti elettriche e nei sistemi di accumulo, misure di efficienza energetica e l'ampliamento della capacità produttiva delle energie pulite. «Quando ci saranno i risultati dirò la mia. È un mese che stiamo lavorando e sento dire che non otterremo niente. È un percorso lungo e complicato, vediamo come va a finire», sottolinea il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Ma è difficile che Palazzo Berlaymont si spinga più in là sul binario delle deroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Marco Zatterin

Il Pacchetto Migranti definito dall'Unione europea dopo dodici anni di confronto serrato è segnale politico, ma non una soluzione. Si tratta di una scatola degli attrezzi che consentirà soprattutto ai governi conservatori, attualmente la maggioranza sul continente, di stringere le politiche di controllo su chi arriva nel Continente e anche di dire che le misure estreme, come gli hub di raccolta in stile albanese, sono una risposta a quello che una parte dei cittadini considera «un problema». Sarà più facile pretendere di aver preso il presunto toro per le corna e tuttavia sarà la fine dell'alibi europeo a lungo invocato da molte capitali per ciò che non si è stati in grado di

Hub per migranti, un successo a metà

fare. L'illusione di essere forti e non una cura, commenta un esperto. Le statistiche e le evoluzioni attese avvertono che, al netto d'una strategia corale di ampio respiro, si farà in fretta a rendersi conto che nulla è cambiato. La principale novità del Pacchetto è che, attraverso accordi bilaterali con Stati terzi considerati «sicuri» (ma da chi e come?), i governi potranno trasferire gli irregolari in apposite strutture fuori dai confini dell'Unione. Questi *return hub* funzioneranno da centri di tran-

sito come da luoghi nei quali i migranti potrebbero rimanere ad attendere il rimpatrio definitivo; attualmente il riaccompagnamento è previsto solo verso i Paesi di origine. Allo stesso tempo, le autorità nazionali potranno effettuare perquisizioni nella residenza degli «irregolari» per agevolarne il rintraccio, mentre cambiano le regole sui ricorsi contro le espulsioni: in caso di impugnazione, la protezione potrà essere sospesa per decisione giudiziaria con pronuncia caso per caso e non automaticamente. Infine, viene este-

so di detenzione in attesa del rimpatrio, dagli attuali sei mesi di massimo fino a due anni. Per le persone ritenute una minaccia alla sicurezza potrebbero essere previste misure più severe. C'è insomma molta «ammui-na». Secondo le Nazioni Unite, il numero globale dei migranti supera i 300 milioni di unità, il 3,7 per cento della popolazione planetaria. Fuggono da guerre, dittature, carestie, clima estremo e crisi economiche. Secondo Frontex, l'agenzia che sovrintende al controllo delle frontie-

re europee, nel 2025 in Europa sono entrati 178 mila richiedenti asilo (-26% sul 2024), 66 mila dei quali sono passati dalla rotta mediterranea, cioè dall'Italia. Eurostat, l'istituto di statistica Ue, rivela che a fronte di 117 mila non aventi diritto ne sono stati rimpatriati solo 34 mila. Significa che il meccanismo non va. Nel terzo trimestre 2025, l'Italia ha rimandato a casa appena 1270 espulsi su 5370. Basta assicurare dire che i *return hub*, oltre ad aprire una lunga serie di possibili e complessi contenziosi legali, non

rimettono a posto le cose: sono piccoli e costosi. Un programma di buon senso a medio lungo termine che gestisca prima di respingere consiglierebbe di lavorare a livello europeo su una soluzione di verifica e rimpatrio comune, investendo in parallelo sulle cause delle migrazioni (un piano Mattei «vero»). Senza contare che occorrono politiche di integrazione per chi resta, gente di cui un Continente in crisi demografica ha bisogno. Proclamare «li mandiamo in Albania» può difendere qualche voto. In nessun modo, però, potrà correggere una crisi migratoria e mitigare gli effetti per chi arriva con diritto e chi, talvolta a ragione, si sente «invaso» da chi il diritto non ce l'ha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il 2 giugno in regione



IN PIAZZA UNITÀ



Alzabandiera, inno e onorificenze La festa tra gli applausi a Trieste

Il colpo d'occhio e le emozioni della giornata davanti a tanti cittadini e turisti

GIANPAOLO SARTI

L'80° anniversario

Resterà l'immagine dell'enorme tricolore appeso dai Vigili del fuoco sul palazzo della Regione a far da sfondo a una giornata da ricordare: quella dell'80° anniversario delle fondazione della Repubblica italiana che anche Trieste, ieri in piazza Unità, ha celebrato con l'inno, gli onori, i picchetti e gli schieramenti. Ma rimarranno impressi pure i volti emozionati dei quattordici cittadini che hanno ricevuto le onorificenze dalla mani del prefetto Giuseppe Petronzi. La ricorrenza è cominciata di mattina con l'alzabandiera in piazza Unità in concomitanza con l'evento al Sacrario di Redipuglia. Un colpo d'occhio che, complice la bella giornata di sole e cielo azzurro, ha rapito centinaia di triestini e turisti. Da una parte il Tricolore, dall'altra l'Alabarda che sventavano in cima ai pili portabandiera. Il tempo più incerto del pomeriggio non ha guastato la seconda parte dell'anniversario, dove – sempre in piazza Unità – era attesa la Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri. Subito dopo, da protocollo, hanno

sfilato i Reparti in armi con le squadre del 132° Reggimento carri della Brigata Corazzata "Ariete" dell'Esercito, della Capitaneria di Porto, del 2° Stormo dell'Aeronautica militare di Rivolto, insieme a Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Polizia locale, Vigili del fuoco, Protezione civile, Sogit e le volontarie della Croce Rossa. Subito dopo era atteso il passaggio dei gonfaloni di Trieste e di Muggia, con le rispettive medaglie d'oro al valor civile, e del Gonfalone della Regione Friuli Venezia Giulia. Numerose le persone assiegate in piazza Unità che hanno seguito la cerimonia dall'inizio alla fine accompagnandola con applausi e foto. Il picchetto in armi e le rappresentanze delle forze dell'ordine e dell'Esercito hanno poi re-

L'ATTO EROICO

Medaglia al giovane isontino Alessandro Gallo: si tuffò nell'acqua gelida salvando un uomo che stava annegando

so gli Onori al prefetto Petronzi, che ha passato in rassegna lo schieramento. Il commissario del Governo, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, ha quindi letto il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quello suo, preparato per l'occasione. Petronzi ha espresso «riconoscenza» a tutte le rappresentanze istituzionali che hanno animato piazza Unità: «Siete lo specchio vivo della nostra comunità», ha detto. Parole che hanno introdotto la seconda parte del pomeriggio, quella dedicata alla consegna delle onorificenze riservate a chi si è distinto «per impegno e dedizione», come ha evidenziato ancora il prefetto. Quattordici i cittadini premiati, tra cui molte personalità cittadine. Tra queste figurano il questore Lilia Fredella, dal '90 nella Polizia di Stato, insignita del titolo di commendatore: «Sono veramente molto contenta, è una grande soddisfazione – ha commentato il questore – anche perché, qui con me in piazza Unità, ci sono mia mamma, mia suocera e mio marito». Il contrammiraglio della Capitaneria di Porto Luciano Del Prete è diventato invece ufficiale. Nell'elenco dei nuovi

cavalieri, tra gli altri, si scorrono i nomi del primo dirigente della Polizia di Stato Antonella Cargnelutti (ex direttrice della Scuola allievi) e – sempre per la Polizia – del primo dirigente Rossana Conte, del vicequestore e dirigente del Commissariato di Muggia Antonio Grande e del sovrintendente capo Ferruccio Mengucci. Per i Carabinieri, invece, ecco il maggiore Ottavia Mossenta e il tenente colonnello Federico Quatrini. Tra i civili compaiono anche il giornalista e dirigente del Comune di Trieste Vittorio Sguella Della Marra e Maria Grazia Villi, fondatrice del Gruppo volontari Duino Aurisina. Al ventinovenne Alessandro Gallo, originario di San Canzian e militare della Capitaneria di Porto, è stata consegnata la medaglia d'argento al merito civile per un atto eroico com-

IRICONOSCIMENTI

Al questore Fredella il titolo di commendatore Tra i nuovi cavalieri anche poliziotti e carabinieri



Gallo e Fredella, sotto Del Prete e Petronzi Fotoservizio Silvano

piuto dieci anni fa davanti al molo Audace: in pieno inverno si era tuffato in mare per salvare una persona. «Sono molto contento per questo riconoscimento», le sue parole. «Ricordo bene quel giorno... la persona stava annegando». Prima dell'Alzabandiera e dell'Inno è stata riconosciuta la medaglia d'oro per le vittime del terrorismo alla memoria di Eddie Walter Max Cosina, l'agente muggesano deceduto assieme agli altri componenti della scorta del giudice Paolo Borsellino nella strage di via D'A-

melio. Ieri mattina, dopo la cerimonia, varie associazioni, partiti e sindacati, tra cui gli aderenti al Comitato/Odbor 25 aprile, su iniziativa del Comitato Pace Danilo Dolci hanno celebrato la ricorrenza ripercorrendo gli articoli della Costituzione. Hanno preso parte Anpi, Cgil, Pd, M5S, Adesso Trieste, Italia Viva, Lista Punto Franco, Partito Comunista Italiano, Rifondazione Comunista, Sinistra Italiana, Slovenska Skupnost e Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il 2 giugno in regione



La cerimonia a Redipuglia Il ministro ai giovani: «Libertà solo col sacrificio»

Mazzi al Sacrario richiama la necessità di riscoprire «l'orgoglio di essere italiani»

LUIGI MURCIANO
FOGLIANO REDIPUGLIA

L'omaggio

Ottant'anni di Repubblica italiana e di suffragio universale. Due anniversari che si intrecciano e raccontano la svolta più profonda della storia nazionale. Da quel 2 giugno 1946 sono nate conquiste civili, diritti e cambiamenti che hanno trasformato il volto del Paese, passaggi oggi spesso considerati acquisiti ma che affondano le proprie radici in sacrifici, rinunce e scelte compiute da generazioni che vissero la guerra e la ricostruzione. Questi i sentimenti, le suggestioni della cerimonia svoltasi ieri al Sacrario militare di Redipuglia, dove riposano oltre centomila caduti della Grande Guerra. Circa duecento le persone presenti alla cerimonia organizzata dal Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia", alla presenza delle autorità civili, militari e religiose del territorio. Puntuale, anzi con qualche minuto di anticipo rispetto al programma, il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi ha rag-

giunto il Sacrario, in rappresentanza del Governo, per il momento centrale delle celebrazioni. Dopo la resa degli onori da parte dei reparti schierati, il corteo ufficiale ha intrapreso l'ascesa lungo la Via Eroica fino al cancello del Duca d'Aosta. Attorno al monumento erano schierati i labari delle associazioni combattentistiche, d'arma e dei Corpi logistici ed i gonfaloni dei Comuni isontini. Il rappresentante del Governo nel suo intervento, asciutto ma sentito, ha richiamato il significato profondo della ricorrenza. «Quello che siamo oggi non è frutto del caso, non è stato regalato o concesso», ha affermato, sottolineando come la Repubblica sia nata «dall'impegno e dai

L'OMAGGIO A DEL DIN

Il rappresentante del Governo ha salutato la medaglia d'oro e «per me» ha detto «è stato come stringere la mano alla storia»

sacrifici di intere generazioni». Una giornata che onora gli italiani «che hanno sacrificato tutto per la libertà e democrazia» e richiama «all'orgoglio di far parte di un grande popolo e di una grande nazione». Nel suo intervento non sono mancati i riferimenti alla «lotta per l'indipendenza e la prosperità» e ad un «senso di responsabilità che deve parlare alle giovani generazioni chiamate ad affrontare le sfide future: a loro l'invito a scoprire e amare la storia». Prima delle parole del rappresentante del governo, i momenti più simbolici della mattinata: la deposizione della corona d'alloro in onore ai Caduti, la lettura della Pregiura per la Patria da parte di don Albino D'Orlando, Cappellano militare titolare per il Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia". E ancora, preziosa, la voce di Paola Del Din, Medaglia d'Oro al Valor Militare della Resistenza, che ha scandito la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita al Milite Ignoto. Uno dei momenti più significativi della mattinata è stato proprio l'incontro tra la partigiana

Renata, che il prossimo agosto compirà 103 anni, ed il ministro «Mi ha detto: "Guardi, io sono un reperto storico"», ha rivelato Mazzi. «Stringendole la mano le ho risposto che per me è stato davvero come stringere la mano alla storia d'Italia». Garbo direttamente proporzionale alla sua statura, Mazzi è parso davvero emotivamente coinvolto. «Per me il Sacrario di Redipuglia è un luogo dell'anima, la mia famiglia era molto legata a questo luogo perché mio padre mi portò qui quando ero molto piccolo» rivela ai cronisti a fine cerimonia. Mazzi ha anche brevemente rivolto un pensiero ai conflitti che ancora interessano diverse aree del mondo. «Libertà e pace sono

I PARTECIPANTI

Duecento i presenti alla cerimonia organizzata dal Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia"



Alcuni momenti della cerimonia di ieri a Redipuglia con le autorità e il ministro Mazzi Foto Tibaldi

valori da preservare. Da credente cattolico prego perché le guerre finiscano: non sono la soluzione ai problemi della convivenza e ai conflitti tra le nazioni». A rappresentare le Forze armate, il generale di Corpo d'Armata Gianluca Carai, comandante del Nato Rapid Deployable Corps Italy. Presenti inoltre il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, il questore Luigi Di Ruscio, il consigliere regionale Antonio Calligaris, la sindaca di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano, le senatrici Francesca Tubetti e Tatjana Rojc e il colonnello Massimiliano Fioretti, direttore del Sacrario militare. Calligaris ha inquadrato la giornata come occasione di riflessione su democrazia, libertà e Costituzione, ricordando che «le regole fondamentali della Repubblica non sono un fatto accidentale ma il frutto di una precisa volontà popolare». Tatjana Rojc, segretaria della commissione Politiche Ue del Senato, ha parlato di «ricorrenza che cementa i valori di libertà, coesione e rappresentanza. La difesa di quegli stessi valori - ha affermato - passa oggi dal rafforzamento del progetto europeo, messo sotto pressione da forze aggressive e disgregatrici, anche attraverso la difesa comune». La senatrice del Partito Democratico Rojc ha poi espresso rammarico per la scarsa partecipazione istituzionale alla cerimonia al Sacrario, giudicando «più sottili del dovuto» le file delle presenze politico-amministrative in una giornata così rilevante per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Del Din:
«Votai per il re
temevo
l'instabilità»**

La figura simbolo



Paola Del Din

FOGLIANO REDIPUGLIA

«Io presto non ci sarò più, ma se le giovani generazioni non imparano la lezione che viene da questo luogo sarà dura per tutti». La professoressa Paola Del Din - 103 primavere che l'attendono fra un paio di mesi - non ha certo usato un registro retorico. Provatata dal caldo, la "patriota Renata", come ama definirsi rispetto a "partigiana", ha affidato ai cronisti pochi ma significativi pensieri al termine della cerimonia di Redipuglia. «Tutti vogliamo stare bene, ma oggi nessuno vuole sacrificarsi per il bene comune» ha tagliato corto la prima donna paracadutista militare italiana della Resistenza. «Dobbiamo smetterla con l'egoismo. Questi (indica i caduti ndr) hanno pagato un prezzo altissimo per difendere certi valori. È ora che impariamo la lezione». Senza esitazione, Del Din ha anche ricordato il referendum del 1946. Quello del suffragio universale, del primo voto femminile nel Paese. Del Din non ha mai fatto mistero di avere optato, allora, per la monarchia. Una scelta maturata, ha spiegato, dalla sfiducia verso parte della classe politica dell'epoca e dal timore che il passaggio alla Repubblica potesse generare ulteriore instabilità in un Paese appena uscito dalla guerra. «Non c'era nessuno che mi sembrasse abbastanza affidabile» ha affermato quasi andando con lo sguardo a quei giorni. «Anziché tutelare quel poco che si poteva fare, molti tramavano per metterci contro gli Alleati. E a quel tempo lo trovai stupido, il nostro Paese era ancora fragile». Il richiamo alle giovani generazioni di Del Din è stato condiviso con vigore anche dalla sindaca di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano, che ha definito la mattinata «una bellissima giornata di festa». Nel richiamare il valore simbolico del 2 Giugno anche come anniversario del primo voto delle donne («Una svolta per il Paese, uno spartiacque») la prima cittadina ha auspicato per il futuro una partecipazione più ampia della popolazione ma in particolare del mondo della scuola, sul modello di quanto già avviene nelle commemorazioni del 4 Novembre. «Vero che la giornata odierna è una Festa nazionale e dunque le scuole rimangono chiuse, ma va trovata la formula per coinvolgere i ragazzi. Non possiamo correre il rischio di parlare di questi valori solo fra noi». —L.M.

Attualità

I nodi della politica

La risposta di Vannacci a FdI: «Il centrodestra è alla deriva e sull'Ucraina non mi piego»

di Carlo Bertini

«Discuto su tutto, ma senza tradire gli elettori. Invito tutti all'assemblea di FN»

L'intervista

«Il centrodestra si è perso e va alla deriva. Salvini? Non l'ho più sentito. Non mi ha risposto neanche agli auguri di compleanno. Meloni? Con lei non ho mai avuto il piacere di parlare. Spero però che non continui tutti a fare l'errore di ignorare Futuro Nazionale, perché non gli conviene». Roberto Vannacci trascorre il 2 giugno a Bruxelles, il suo nome non figura tra i 2700 invitati alla festa per i Volti della Repubblica al Quirinale e il generale celebra lavorando la rinascita di una nazione liberata dal regime fascista che lui non rinnega nei suoi valori portanti: «È la festa dell'Italia, degli italiani che brandiscono con fierezza il tricolore. Noi festeggiamo la nostra Italia oggi, che vede la sua forma di governo repubblicana, senza rinnegare nessun aspetto della sua storia. Al contrario di quanto non si faccia in altre festività, come il 25 aprile, che è diventata una festa "anti" qualcuno».

Il generale parla a tutto campo con il vento nelle ali, senza risparmiare fendenti, del resto l'ultimo sondaggio lo dà al 4,8 per cento e sa di essere una variabile determinante nella competizione tra i due schieramenti.

Lei cresce e da destra pongono condizioni per farla entrare in coalizione. Potrebbe accettare di votare gli aiuti all'Ucraina come chiesto dal ministro Ciriani sul nostro giornale?

«Intanto io non ho chiesto niente a nessuno, non ho avanzato nessuna pretesa e probabilmente questi signori, visto che ci avviciniamo ai 90 mila iscritti in tre mesi, hanno una paura di noi che fa novanta. E quindi, tanto per essere chiari: non ce-



L'ex generale Roberto Vannacci, fondatore di Futuro Nazionale

derò di un millimetro, tutto si può discutere, ma senza tradire quegli elettori che si rivolgono a me vedendo in FN un cambiamento. Io non mi schiero contro l'Ucraina, ma voglio fare gli interessi degli italiani, mentre qualcun altro, come Ciriani, si preoccupa di più di fare gli interessi di Zelensky che quelli degli italiani. Ed è qualcun altro che risponde al fischio di von der Leyen, di Draghi e che sostiene la commissione di Bruxelles, che non ci concede un'oncia di flessibilità per i costi dell'energia».

Sta parlando di Meloni e di FdI...

«Certamente. Ci siamo presentati come Italia col cappello in

mano di fronte alla Commissione europea dopo essere stati esclusi dalla conclusione della procedura di infrazione per eccessivo indebitamento. E sono queste scellerate politiche della commissione Ue che ci hanno ridotto nella povertà, fragilità e instabilità in cui ci troviamo».

E lei starebbe in una coalizione con Forza Italia, che dice di non volere le "ammucchiature" e si schiera anche a difesa dei diritti di gay?

«Io fatico a tradire i miei principi e per questo Futuro nazionale ha posto linee rosse invalicabili: migranti, sicurezza, energia, posizionamento internazionale, famiglia naturale e natalità. E faccio notare che il Ppe, di

cui Fi fa parte, è alleato dei socialdemocratici in Europa e nel 2025 ha votato con Pd, M5s e Avs su vari aspetti: contro gli stanziamenti per la creazione di piattaforme di rimpatrio al di fuori del territorio dell'Unione, come quella fatta in Albania dal governo italiano. Sempre in tema di immigrazione clandestina, ha votato contro i finanziamenti Ue per costruire barriere fisiche alle frontiere esterne dell'Unione. Anche sull'energia, nel 2024 Fi ha votato con Pd, M5s e Avs a favore della sospensione del partenariato strategico con l'Azerbaigian, dove la nostra premier si è recata pochi giorni fa proprio per portare avanti il potenziamento del

LE FRASI

I CONTATTI

«Salvini non l'ho più sentito, non ha risposto nemmeno agli auguri di compleanno. Mai parlato con Meloni»

LA LEGA

«Non potevo restare in un partito in cui ero attaccato ogni giorno da dirigenti come Zaia o Fontana. Se non ritornano a fare la destra, perderanno»

Tap. Fi ha votato poi contro il blocco della direttiva sulle case green, che sarà uno dei nostri più grandi problemi. Chi sta facendo una politica che non coincide con gli interessi italiani?».

A proposito di italiani, si aspettava una crescita così repentina nei sondaggi che oggi la danno sopra il 4 per cento?

«L'ultimo ci dà addirittura al 4,8, ma non dò molta retta ai sondaggi, che per me sono quelli che faccio per le strade, nelle sale piene che ho avuto in Sicilia, a Catania, Agrigento, Palermo, Messina, dove ho visto migliaia di persone e tantissimi giovani che aderiscono a Futuro nazionale».

Pensa di raggiungere di qui a un anno le due cifre, come pronostica il deputato padovano Centenaro della Lega, appena entrato alla Camera?

«È il mio sogno, mi rendo conto che non sarà facile, ma mi sono accorto che c'è una simpatia per quello che facciamo molto più alta dei sondaggi delle agenzie ammaestrate».

Lei ha invitato tutti i leader di partito e anche quelli della Lega all'assemblea costituente di FN del 13 giugno. Chi si aspetta che verrà?

«Mi auguro che vengano tutti: nel momento in cui una nuova forza politica si affaccia nel panorama politico italiano sarebbe opportuno essere presenti. Anche perché la strategia usata fino ad oggi di ignorare l'esistenza di FN sembra non aver funzionato, anzi sembra aver innescato più condivisione nei confronti dell'unica novità politica degli ultimi 15 anni».

Che errori attribuisce a Salvini per aver lasciato il partito che l'ha proiettato nell'agone politico nazionale?

«Il problema è la coerenza, il partito ha sempre votato in Europa contro la guerra ad oltranza, contro l'invio di armi all'Ucraina e contro il Rearm Europe. Non posso restare in un partito che in Italia invece firma il decreto per le armi all'Ucraina, o che invita alle riunioni i rappresentanti della comunità Lgbtq e che apre a concetti che snaturano la famiglia naturale. O che è sovranista a giorni alterni. O che vuole rottamare la legge Fornero che invece esce rafforzata dalle misure del governo. E poi c'è un problema di rapporti...».

In che senso?

«Beh non potevo restare in un partito che vedeva un vicesegretario subire ogni giorno gli attacchi di dirigenti come Zaia, Fontana, Molinari, Centinaio sul suo operato».

Molti leghisti ora temono che se lei correrà da solo, a Milano o alle politiche, farà vincere la sinistra. Sa che sarebbe accusato di fare il gioco del nemico?

«Ribalto la logica, sono loro a fare perdere la destra se non ritornano a fare la destra. Il problema non è il mio, ma di chi sta facendo la politica della sinistra, perché questa alleanza di centrodestra non è altro che una "sinistra non alla moda". Ciò che porto avanti non è diverso da quanto si proponeva di portare avanti questa alleanza di centrodestra all'inizio del suo mandato. Sono loro che si sono persi e vanno alla deriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

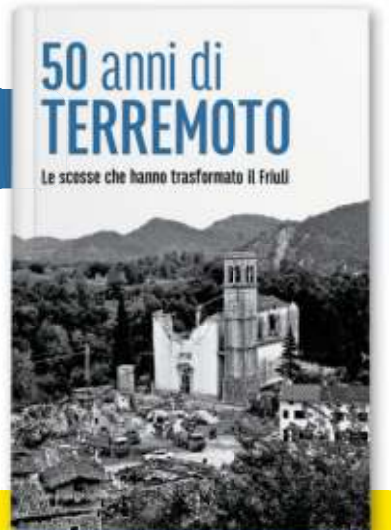


A GRANDE RICHIESTA È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale Programma

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico.

Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è par-

ticolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco e la vitamina D intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile

garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Lo speciale complesso di micronutrienti per i nervi sani

I giusti micronutrienti sono fondamentali per la salute del sistema nervoso

- La vitamina B1 e B12 per il normale funzionamento del sistema nervoso
- Il calcio per la normale neurotrasmissione
- L'acido folico per la normale processo di divisione cellulare

Mavosten combina questi e molti altri nutrienti importanti

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Attualità

Le crisi internazionali



Un papà in scooter con le figlie davanti a un edificio distrutto alla periferia di Beirut (Ansa/Afp)

Trump gela Netanyahu «Sei pazzo e un ingrato»

Il tycoon al premier: «Senza di me saresti in galera»
Gli scontri in Libano non si fermano e i Paesi trattano
A Washington i negoziati sotto l'egida degli Stati Uniti

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Medio Oriente

Una telefonata durissima per piegare Benjamin Netanyahu e non far saltare il tavolo delle trattative con l'Iran appeso a un filo. Quando Donald Trump ha alzato il telefono per parlare con l'alleato israeliano ha sfogato tutta la sua rabbia: «Sei un pazzo. Senza di me saresti in galera», ha tuonato il commander-in-chief accusando Bibi di essere un ingrato. «Tutti ti odia-

no. Tutti odiano Israele» per colpatua, lo ha incalzato - ha riferito Axios, ricostruendo la chiamata - intimandogli di fermarsi immediatamente in Libano e rinunciare a qualsiasi operazione su Beirut. Di fronte all'attacco frontale il premier israeliano ha ordinato lo stop dei combattimenti. Lo ha fatto con riluttanza e travolto dalle critiche in casa: sia il suo partito che l'opposizione lo hanno criticato per essere un «vassallo», per non difendere la sovranità di Israele e del suo popolo che continua a subire gli at-

tacchi di Hezbollah. Nonostante l'accordo con Trump, gli scontri infatti continuano: Israele ha condotto vari raid in Libano, mentre Hezbollah ha rivendicato la responsabilità de-

LA TRATTATIVA
Attesa per la risposta di Teheran sull'ultima proposta inviata venerdì scorso

gli attacchi avvenuti dopo il cessate il fuoco annunciato dal presidente americano.

Alta tensione

In questo contesto di alta tensione, Libano e Israele sono tornati a sedersi per un nuovo round di trattative a Washington, sotto l'egida degli Stati Uniti. L'amministrazione Trump è consapevole che le due partite sono sempre più incrociate e non può permettersi che Israele, suo alleato di ferro contro l'Iran, possa far deragliare i negoziati in corso. Il «piccolo intoppo» in Libano, così come il commander-in-chief lo ha definito, è «stato risolto rapidamente» e si continua a lavorare a un'intesa che potrebbe avvenire nel corso della «prossima settimana», ha detto Trump.

Gli Stati Uniti sono in attesa della risposta di Teheran alla loro ultima proposta inviata venerdì. Il frammentato regime iraniano «sta riscontrando problemi di comunicazione. Possono trascorrere oltre sei giorni per ricevere una risposta dall'Iran», ha spiegato il segretario di Stato Marco Rubio durante un'infuocata audizione in Senato. La guida suprema Mojtaba Khamenei è viva ed è sempre più attiva

LE POLEMICHE INTERNE

L'opposizione picchia duro contro l'amministrazione Usa e Rubio prova a difendersi

e impegnata, ha assicurato Rubio difendendo a spada tratta l'operazione Epic Fury dagli attacchi dei democratici.

Le polemiche interne

Netanyahu ha aspettato per 40 anni un presidente americano «abbastanza stupido e sconsiderato da unirsi a lui» in un conflitto contro l'Iran, ha attaccato il senatore Chris Van Hollen bollando la politica estera di Trump come un «disastro totale». Il segretario di Stato ha fatto muro e cercato di respingere una ad una le stocche dei senatori, notando come l'Iran non può avere l'arma nucleare e ha accettato di discutere alcuni aspetti del suo programma nucleare. «Siamo in trattative: c'è una prospettiva davanti a noi» di un accordo «che potrebbe essere oggi, domani o la settimana prossima. Siamo fiduciosi», ha assicurato. La riapertura dello Stretto di Hormuz è un punto chiave dei negoziati in corso e ha ribadito - non è stato discusso alcun allentamento delle sanzioni per l'apertura dell'importante crocevia. La morsa americana si allenterà solo nel rispetto di determinate condizioni, ovvero «in risposta alla ragione stessa per cui le sanzioni sono state imposte, vale a dire il programma nucleare», ha chiarito il segretario di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione europea spinge sulle sanzioni a Ben-Gvir

Tajani in pressing
«Sono gli americani a dover fermare Israele»
Il dossier al vertice per vincere le resistenze

BRUXELLES

L'offensiva

La pressione di Donald Trump su Benjamin Netanyahu. L'offensiva diplomatica dell'Europa contro Itamar Ben-Gvir. Sulle due sponde dell'Atlantico si moltiplicano i segnali di insoffe-

renza nei confronti di Israele. Per la prima volta i «ministri estremisti» del governo israeliano entrano nella bozza delle conclusioni dei leader europei, segnando un passo ulteriore verso possibili misure restrittive al vertice del 18-19 giugno. La formula negoziata dai Ventisette è ancora suscettibile di modifiche, ma certifica il cambio di clima seguito all'ultimo caso Flotilla, rafforzando il fronte dei Paesi - guidati dall'Italia - che chiedono un segnale netto nei confronti del titolare della Sicurezza israeliana. Il primo snodo arriverà il 15 giugno, quando i ministri degli

Esteri riuniti a Lussemburgo discuteranno le opzioni messe sul tavolo dall'Alta rappresentante, Kaja Kallas, nel tentativo di costruire una posizione comune e vincere le resistenze ancora presenti in alcune capitali, Berlino su tutte. Le immagini degli attivisti della Flotilla diretta a Gaza ammanettati e inginocchiati da Ben-Gvir, diffuse dallo stesso ministro dopo l'intercettazione dell'imbarcazione, hanno finito per rompere più di una resistenza. Un'accelerazione che va nella direzione sostenuta dal ministro degli Esteri Antonio Tajani nelle ultime settimane, tesa ad au-

mentare la pressione sul governo Netanyahu senza spingersi a mettere in discussione l'accordo di associazione tra l'Ue e Israele, opzione sostenuta soprattutto da Spagna e Irlanda ma priva dei numeri necessari tra i Ventisette. Il messaggio del titolare della Farnesina guarda però anche oltre Bruxelles. «Il governo italiano non è la panacea dell'universo. Soprattutto sono gli Stati Uniti che devono fermare Israele. Noi stiamo facendo la nostra parte», ha osservato al termine della parata ai Fori Imperiali, ricordando che la chiave per orientare davvero le scelte di Netanyahu, dall'Iran



Il ministro israeliano Itamar Ben-Gvir (Ansa)

alla sicurezza regionale, resta nelle mani di Washington. Dopo le prime sanzioni Ue ai coloni violenti adottate l'11 maggio, nella bozza delle conclusioni - al punto 22 del capitolo sul Medio Oriente - i leader tornano a condannare l'espansione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, definiti «illeghi secondo il diritto internazionale», denunciando l'aumento delle violenze e chiedendo a Israele di garantire «un accesso pieno e senza ostacoli» agli aiuti umanitari destinati a Gaza. Il vero scoglio per nuove misure punitive, tuttavia, resta l'unanimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Una pioggia di fuoco Mosca fa strage di civili a Dnipro e nella capitale

Almeno 21 morti e 120 feriti, diversi bambini sono stati estratti dalle macerie

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La guerra

Una nuova notte da incubo si è abbattuta su Kiev e su tutta l'Ucraina, con Mosca che continua a intensificare i raid che fanno strage di civili e allontanano la pace. Nella capitale, svegliata ancora una volta dalle sirene e dalle esplosioni, il bilancio è di almeno sei morti, ma a pagare di più il massiccio attacco russo è stata Dnipro, con 15 vittime, tra cui due bambini, dopo il crollo di un edificio residenziale di

quattro piani. Sono oltre 120 i feriti in entrambe le città, con i soccorritori che hanno passato la giornata a scavare sotto le macerie. Un lavoro che rappresenta la tragica quotidianità degli ucraini da ormai oltre quattro anni. E che non vede fine all'orizzonte, con gli Stati Uniti che hanno messo da parte il dossier per la guerra con l'Iran, mentre Volodymyr Zelensky continua a ripetere che «c'è assolutamente bisogno dell'aiuto americano nella fornitura di missili ai Patriot».

La dinamica
«Nella notte, la Russia ha lancia-

to contro i nostri cittadini 656 droni d'attacco e 73 missili di vari tipi: balistici, da crociera, anti-nave. Un attacco su larga scala e una dichiarazione assolutamente trasparente da parte della Russia: se l'Ucraina non sarà protetta dagli attacchi balistici e da al-

L'APPELLO
Zelensky all'alleato d'oltreoceano: «Abbiamo assolutamente bisogno dei Patriot»

tri missili, questi attacchi continueranno», ha detto il presidente ucraino. La metropolitana di Kiev si è affollata nella notte di oltre 40.000 residenti che hanno cercato rifugio nei tunnel. A Odesa, un ospedale di maternità con neonati e donne in travaglio è stato colpito ma non ci sono state vittime. E a Kharkiv, quindici persone, tra cui un bambino, sono rimaste ferite in un attacco russo, mentre le autorità dell'omonimo oblast hanno ordinato l'evacuazione obbligatoria di 7.000 persone nelle città di confine con la Russia, tra i timori di un'avanzata.

La rivendicazione
Mosca ha rivendicato i raid parlando solo di «attacchi sistematici contro le infrastrutture militari ucraine a Kiev» e in altre città. «Abbiamo sempre detto che preferiamo raggiungere i nostri obiettivi in modo pacifico, ma se l'altra parte continua a rifiutare di partecipare a veri negoziati di pace, allora l'operazione speciale militare continuerà», ha messo in chiaro il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aggiungendo che «la guerra potrebbe concludersi entro la fine della giornata, basta che Zelensky ordini alle sue truppe di ritirarsi dal territorio russo». Secondo gli analisti, l'inasprimento degli attacchi russi rappresenta un tentativo del Cremlino di riaffermare la propria superiorità nella guerra. Nell'ultimo periodo, la Russia ha incassato attacchi alle raffinerie petrolifere che hanno alimentato timori di carenza di carburante nel Paese. L'esercito di Mosca sembra essere poi in difficoltà sul campo di battaglia, dove secondo l'Afp, l'Ucraina ha riconquistato più territorio di quanto ne avesse perso a maggio, per il secondo mese consecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scudo nucleare sul fianco Est confermato dagli Usa

BRUXELLES

La deterrenza

Gli Stati Uniti - per calmare le acque e rassicurare i partner del fianco est dopo le voci di tagli consistenti alle forze convenzionali in Europa - avrebbero aperto alla possibilità di dislocare un maggior numero di armi nucleari, andando oltre il gruppo attuale dei sei alleati privilegiati, tra i quali si conta l'Italia.

Da anni, infatti, molti nuovi membri della Nato, Polonia in testa, chiedono di poter entrare nel club, aumentando così la deterrenza nei confronti di Mosca. «I colloqui, che sono altamente riservati e potrebbero non portare ad alcuna modifica degli accordi di condivisione nucleare, si svolgono in un clima di diffusa preoccupazione in Europa per le mosse di Donald Trump volte a ritirare le truppe statunitensi e i sistemi d'arma strategici dal continente», afferma il Financial Times. Ciò consentirebbe potenzialmente a un maggior numero di Paesi di ospitare i cosiddetti velivoli statunitensi a doppia capacità (Dca), in grado di sferrare attacchi nucleari (mossa che, ad ogni modo, non viene data come «imminente»). Il programma di condivisione nucleare della Nato coinvolge attualmente Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito, autorizzati a ospitare i jet dual use e le bombe nucleari tattiche Usa «di prima linea». Gli ordigni però sono sotto la protezione degli Stati Uniti e Washington mantiene l'esclusiva autorizzazione al loro utilizzo. L'ex presidente polacco Andrzej Duda aveva invitato gli Usa a estendere l'iniziativa al proprio territorio ma, allo

LE MOSSE
Il Financial Times
«La Casa Bianca compensa così l'annuncio di disimpegno»



Un missile nucleare dell'aeronautica statunitense

stesso tempo, quest'anno Varavia ha aderito a una nuova iniziativa francese volta a valutare, per la prima volta, la possibilità di trasferire temporaneamente parte della propria forza di deterrenza nucleare nei Paesi europei alleati. Le due iniziative, a quanto si apprende da fonti Nato, non sono in contrasto tra loro, dato che la deterrenza americana è vista come «complementare» all'offerta francese (che pure è in fasce e va ancora sviluppata). Dunque nessuna gara tra Washington e Parigi. Naturalmente sono tutti temi che potranno essere affrontati al summit alleato di Ankara, dove Donald Trump farà il punto con gli europei dopo il difficile periodo scatenato dalla guerra in Iran. Il Vecchio Mondo si sta sempre di più attrezzando a far da sé e lo si vede molto chiaramente sul dossier ucraino. I 27 dell'Ue stanno già studiando il 21esimo pacchetto sanzioni contro la Russia e, ora che il prestito da 90 miliardi è stato approvato, iniziano pure a fioccare i progetti comuni con Kiev nell'ambito della difesa. L'altro punto dove si tenta lo scatto in avanti è l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue. L'aspettativa è che a giugno si apra il primo cluster, il più importante, quello sui fondamentali, ed entro la fine dell'estate anche tutti gli altri. Per Volodymyr Zelensky sarebbe un risultato importante, da vendersi in patria in un momento difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompieri ucraini al lavoro sul luogo del violento attacco russo che ha colpito alcuni edifici a Kiev

Diciottenne inglese ucciso da un sikh, bufera a Londra

La destra populista in rivolta: «White Lives Matter». Il video shock della vittima agli agenti «Non respiro»

LONDRA

Il caso

I tribuni della destra populista hanno già pronto lo slogan rovesciato, «White Lives Matter»; ma, strumentalizzazioni a parte, le ragioni per sollevare pesantissimi interrogativi sulla

sconcertante fine di Henry Nowak ci sono tutte. Il caso è quello di un 18enne inglese, studente universitario al primo anno, accoltellato a morte con ferocia a dicembre in una strada di Southampton dal 23enne Vickrum Digwa: cittadino britannico di radici indiane e fede religiosa sikh, riuscito poi ad accreditarsi incredibilmente di fronte alla polizia, nell'immediatezza dei fatti, come vittima lui di una fantomatica aggressione razzista. La condanna all'ergastolo inflitta lunedì all'assassino non è bastata e non può bastare a placare lo sdegno della famiglia Nowak.

Mentre nel Regno Unito continuano a montare le proteste alimentate sin dall'inizio della vicenda da esponenti e gruppi del nazionalismo radicale contro le forze dell'ordine. E contro le colpe addossate al «progressismo politically correct». Al centro della bufera c'è comunque in primis la Hampshire and Isle of Wight Police, i cui agenti si fecero fuorviare inizialmente da Digwa, capace di simulare un episodio di razzismo a carico della povera vittima. E finirono per ammanettare il 18enne, già agonizzante, prima di accorgersi delle sue ferite mortali.

Alcuni testimoni avevano raccontato con orrore degli ultimi flebili lamenti di Henry. E di come i tutori della legge si fossero spinti addirittura a rifocillare l'aggressore, prima di capire l'inganno. Dettagli che hanno costretto la stessa polizia - dopo le scuse pubbliche nel processo - a rilasciare in queste ore le immagini e l'audio shock registrati dalla videocamera di uno degli agenti intervenuti: registrazione che mostra le manette di plastica strette inconcepibilmente ai polsi dello studente morente, riverso sul marciapiede,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il frame del video dell'arresto della vittima agonizzante



Alto Rappresentante in Bosnia I nomi di Zanardi Landi e Pahor

Commissione al lavoro per trovare il successore del tedesco Schmidt
L'italiano e lo sloveno tra i papabili per il ruolo

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

La fotografia

Una sorta di conclave laico, che sente puntati addosso gli occhi di un intero Paese e di svariate potenze straniere. Sul tavolo, una ridda di nomi che ufficiosamente circolano da tempo, da cui estrarre quello del prossimo “papa”, che andrà a sostituire un controverso tedesco, dimissionario su pressioni Usa. E le chance che il successore possa essere italiano sono alte. Sono queste le significative manovre, dietro le quinte, attorno alla scelta del nuovo Alto Rappresentante in Bosnia-Erzegovina, figura-chiave nelle complesse dina-

miche interne del Paese balcanico, “arbitro” straniero che vigila sul rispetto degli accordi di pace di Dayton. Il capo uscente dell’Ohr, Christian Schmidt, odiatissimo dalla leadership serbo-bosniaca, spalleggiata da Mosca – che non ne riconosce l’autorità – ha annunciato a maggio di aver deciso di lasciare l’incarico «per ragioni personali», dopo cinque anni. Ma dietro la mossa ci sarebbero state insostenibili pressioni di Washington, che vuole un ruolo più limitato per il prossimo Alto Rappresentante. Chi verrà dopo Schmidt? Se lo chiedono tutti, in Bosnia, dove il toto-nomi sul prossimo Alto Rappresentante sembra essere diventato il passatempo più in voga. E dove tutti i portali specializzati e i giornali da tempo sono impegnati a scoprire chi avrebbe delle possibilità di occupare la poltrona dell’Ohr. I nomi che circolano? Uno in particolare, uscito subito dopo le dimissioni di Schmidt. Fra i papabili – anzi, tra i favoriti – ci sarebbe il diplo-



Il diplomatico friulano
Antonio Zanardi Landi

I FAVORITI
Tra i papabili pure un altro italiano, Emanuele Giaufret, ex numero uno della Delegazione Ue a Belgrado

matico friulano Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore a Belgrado, Mosca e presso la Santa Sede, ex consigliere del Presidente della Repubblica e fra le feluche italiane più stimate a livello internazionale, Washington inclusa. Da quanto finora ufficiosamente emerso, Roma punterebbe su Zanardi Landi come “candidato europeo”, non solo italiano. E il nome avrebbe il placet degli Usa e sarebbe visto di buon occhio anche dalla Turchia, potenza che ha un peso non irrilevante a Sarajevo. I giochi tuttavia sarebbero tutt’altro che fatti, dato che «Londra è scettica» e si sarebbero manifestati pure mal di pancia a Berlino e Parigi, ha suggerito una fonte confidenziale al ben informato portale specializzato European Western Balkans. Mal di pancia dietro cui si nasconderebbe la volontà di spingere i propri candidati di bandiera. Fra i favoriti, si fa il nome di René Troccaz, francese – gradito anche alla Germania – dal 2023 Inviato speciale per i Balcani del presidente Ma-

Christian Schmidt
il dimissionario Alto Rappresentante in Bosnia

cron. E la feluca ha significativamente ritwittato un post del ministro degli Affari europei di Parigi, Benjamin Haddad, sbarcato a sorpresa in Bosnia «in compagnia del mio omologo tedesco Gunther Krichbaum». In corsa ci sarebbero però anche altri aspiranti di spicco. Tra questi, un americano, William Ruger, fra i più fieri sostenitori di Trump e del movimento Maga, ma anche del neo-isolazionismo Usa, oggi numero due dell’Intelligence americana. Altre figure da tenere d’occhio, quella del giurista sloveno Roman Završek, candidato dalla Camere degli avvocati della Federazione e della Republika Srpska, considerato super partes e adatto a ricoprire il ruolo di arbitro. Fra i candidati, si parla anche dell’ex presidente sloveno, Borut Pahor e dell’italiano Emanuele Giaufret, ex numero uno della Delegazione Ue a Belgrado, mentre sono circolate ipotesi su una possibile fusione tra Ohr e Delegazione Ue a Sarajevo, retta da Luigi Soreca, italiano. Toto-nomi che dovrebbe essere risolto solo dal “conclave”, la riunione del Peace Implementation Council (Pic), in programma oggi e domani.

IN SLOVENIA
Janša 4: domani la fiducia ai ministri



Si terrà domani la sessione straordinaria del Parlamento sloveno, dove sarà votata la fiducia ai ministri del nuovo governo del premier Janez Janša. Lo hanno stabilito ieri i vicecapogruppo dei partiti che siedono all’Assemblea nazionale. Cosa succederà domani? Si prevede che sarà una giornata lunghissima. Il dibattito sui ministri, che si preannuncia interminabile, inizierà alle nove. Sarà poi seguito dalla votazione sull’intera lista dei candidati ministeriali e, se questa sarà confermata dalla maggioranza dei parlamentari presenti in Aula, dal giuramento del nuovo governo, il “Janša 4”. Giovedì scorso, ricordiamo, il premier incaricato ha presentato la sua squadra ministeriale, indicando 15 candidati per quello che sarà il sedicesimo governo della Slovenia indipendente. La maggior parte dei futuri ministri – sette dell’Sds, cinque per l’alleanza costruita attorno a Nuova Slovenia, tre per i Democratici – ha già superato l’esame da parte delle commissioni competenti. Non ci dovrebbero essere sorprese neppure per quanto riguarda il voto di giovedì, dato che Janša ha già incassato il sì al suo incarico con 51 preferenze. È altrettanto probabile che dopo la seduta straordinaria e la fiducia al governo Janša, si tenga immediatamente una prima riunione del Consiglio dei ministri, dove saranno nominati i segretari di Stato e i capi della polizia e dell’intelligence. — **ST.G.**

†

Si è spenta serenamente

Laura Agnolon
in Perco

Lo annunciano il figlio Willy, i nipoti Giacomo, Tommaso e Beatrice con Giovanni.

La saluteremo venerdì 5 dalle 11.45 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 2026

Partecipiamo commossi, Anita, Francesco, Ilaria, e Nicola Seriani

Trieste, 03 giugno 2026

†

Si è spento serenamente a Roma, munito dei conforti religiosi, il

Prof. Avv. Fabio S. Severi
già Ordinario di Diritto Pubblico all'Università di Trieste, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica, Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Gregorio Magno, Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta.

Ne danno il triste annuncio RITA, ALESSANDRA e CLAUDIO ricordandone la profonda dedizione allo studio, l'alto valore morale e l'esemplare rettitudine.

Dopo l'ultimo saluto a Roma, le esequie avranno luogo il giorno 5 giugno presso la Cappella del cimitero di Sant'Anna di Trieste alle ore 12.

Trieste, 3 giugno 2026

Il Rotary Club Trieste ricorda con affetto e stima il

P.H.F. PROF. Fabio Severi

attivamente presente nella vita del club da 25 anni, autentico esempio di amicizia e spirito rotariano.

Trieste, 03 giugno 2026

†

È mancata

Laura Goich ved. Micalizzi

Lo annunciano i figli.

La saluteremo sabato 6 giugno alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Attualità

Belluno, egiziano pestato Nel branco anche il figlio di un assessore comunale

I giovani coinvolti appartengono tutti a famiglie stimate

GIGISSOSSO

Il caso

Il branco è bellunese. Figlio di bellunesi. Gli indagati per il pestaggio - sei contro uno - di un cittadino egiziano, tra il distributore di tabacchi di piazza dei Martiri e una galleria di via Loreto, sono tutti ragazzi di buona famiglia. C'è anche Luca Dal Pont, classe 2007, figlio dell'assessore comunale a Sociale, Rapporti con le associazioni, Politiche della famiglia e Frazioni, Marco. Uno dei membri più impegnati e stimati della giunta del sindaco di Belluno Oscar De Pelle-

IL REATO

Quanto contestato dagli inquirenti anche a due minorenni sono le lesioni aggravate

grin. Quattro maggiorenni e due minorenni, cresciuti in un contesto familiare senza apparenti problemi, che hanno ricevuto una buona educazione. Come tanti loro coetanei, che però si divertono in maniera diversa. Non sono scappati da una guerra o una carestia. Non sono fondamentalisti indottrinati in una moschea o maranza già conosciuti a polizia o carabinieri, semmai adolescenti che vanno regolarmente a scuola e magari sono anche bravi nelle materie umanistiche. Fanno parte di una comitiva del Castionese e hanno cognomi ruspanti. Bellunesi, c'è poco da fare. Padri e madri si possono incontrare e salutare con rispetto, in piazza dei Martiri o in qualsiasi altro angolo della città. La fase è ancora quella delle indagini preliminari e la presunzione d'innocenza vale per tutti, certo c'è anche chi tra loro ha pensato male di fabbricare una prova schiacciante, girando un video

con il telefono e poi condividendolo con i contatti di whatsapp. Grazie ai social, è come se il branco si fosse moltiplicato chissà per quanto. Dove non è arrivato il cellulare, potranno diventare utili le immagini girate dalle telecamere della videosorveglianza urbana. I ragazzi si vedono chiaramente in faccia, impossibile che non ci siano state delle perquisizioni della Squadra mobile, alla ricerca dei cappellini e dei capi di abbigliamento indossati quella notte di marzo. E poi ci sono le descrizioni del 46enne egiziano aggredito, che quando arriverà il momento sarà chiamato a ricostruire la vicenda in tribunale, con la possibilità di costituirsi parte civile per partecipare attivamente al processo per lesioni aggravate. E se lo desidera, potrà chiedere un risarcimento dei danni sofferti per i calci, i pugni e altri colpi ricevuti. Eventualmente dovrà attrezzarsi con avvocato di sua fiducia. Gli incen-



Il frame del video dell'aggressione dell'egiziano in centro a Belluno pubblicato sul web

surati, che diventeranno impuniti, in caso di condanna avranno nel casellario un pesante precedente penale, che potrebbe influenzare il loro ingresso nel mondo del lavoro oppure ostacolare la loro carriera professionale. I maggiorenni non potranno dire a un colloquio che erano ubriachi e invocare una birra prodotta in provincia e puntualmente inquadrata nel video. Tanto più che dalla questura arriverà presto il Daspo urbano, fir-

mato dal questore Roberto Della Rocca. Una misura amministrativa preventiva studiata per tutelare il decoro e la sicurezza delle città: prevede un ordine di allontanamento e un divieto di accesso a specifiche aree urbane (stazioni ferroviarie, ospedali e parchi pubblici) per chi commette atti illeciti oppure disturba la quiete. I minorenni faranno un percorso diverso. Cominciano male, tuttavia le conseguenze non saranno altrettanto dirompenti,

anche perché i tempi della giustizia minorile sono molto più lunghi della giustizia ordinaria, oltre tutto i loro legali potranno chiedere la messa alla prova, cioè un percorso di rieducazione, che dovrà fare di loro dei cittadini modello. Superata la messa alla prova, il reato sarà dichiarato estinto. Non è contestata l'aggravante dell'odio razziale: è capitato a un egiziano, ma poteva succedere a chiunque altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI
Molti preparati chimici promettono di rimediare alla

questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, se-

lenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli



sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento

disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Dalla TV alla tua farmacia!

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

Attualità

Braccianti bruciati vivi, porte dell’auto bloccate

Fermati due pakistani, ripresi dalle telecamere di sorveglianza del distributore

ALESSANDRO SGHERRI
COSENZA

La mafia dei campi

Uccisi in maniera atroce solo per aver rivendicato quello che dovrebbe essere un diritto per ogni lavoratore, essere pagati. Sta nelle parole dell'unico sopravvissuto alla strage dei migranti compiuta lunedì in un distributore di carburante lungo la statale 106 ad Amendolara (Cosenza), il possibile movente di un quadruplice omicidio portato a termine

IL RACCONTO

Un superstite ha raccontato i fatti: «Ci davano cibo e casa, ma non soldi. Uccisi per non aver pagato il trasporto. Eravamo minacciati con coltelli e pistole»

con modalità efferate, sciocanti, con le vittime bruciate vive. Una versione che, naturalmente, dovrà passare al vaglio degli investigatori della Squadra mobile di Cosenza e dei magistrati della Procura di Castrovillari che, intanto, hanno messo un punto fisso alle indagini.

Ripresi dalle telecamere

Ieri, dopo un lungo interrogatorio andato avanti nella Questura di Cosenza per quasi tutta la notte, sono stati sottoposti a fermo i due presunti responsabili, accusati di omicidio plurimo e pluriaggravato. Si tratta di due pakistani, incastriati dal sistema di videosorveglianza del distributore dove è avvenuta la strage che ha ripreso non solo i loro volti, ma anche la dinamica dei quattro delitti. Nelle immagini si vedono i due muoversi freneticamente intorno al minivan con il portellone posteriore aperto. Mentre uno sta dietro, probabilmente per versare la benzina nell'abitacolo, l'altro fa for-

za con le braccia sulle portiere per impedire a chi sta dentro di uscire. I due, poi, si danno il cambio e, improvvisa, parte una fiammata, mentre loro fuggono a piedi. Su quel mezzo, a bordo del quale viaggiavano anche i presunti killer, c'era anche una settima persona, un cittadino afgano, regolare in Italia, sopravvissuto per miracolo. A testate è riuscito a sfondare un finestrino e ad uscire. Sulle braccia porta due vistose fasciature che gli coprono le ustioni. Ed è stato proprio lui a fornire quello che potrebbe es-

LA DINAMICA

Mentre uno versava la benzina, l'altro impediva alle vittime di uscire. L'unico sopravvissuto è riuscito a salvarsi sfondando a testate un finestrino

sere il movente di una strage apparentemente senza senso. L'uomo, in un italiano stentato e visibilmente scosso, ha raccontato che tre vittime erano sue connazionali e la quarta un pakistano che viveva con loro. Quindi ha sostenuto che i due indagati hanno chiesto soldi per il trasporto, che le vittime non hanno voluto pagare. Da qui si sarebbe scatenata la violenta reazione dei due, probabilmente caporali, che avrebbero voluto punire un tale «affronto» bruciando vivi coloro che si opponevano alle loro richieste.

«Non ci pagavano»

Ma il giovane ha detto anche altro, che i suoi amici avevano chiesto più volte ai caporali di essere pagati per il lavoro che svolgevano nei campi a raccogliere fragole tra la Calabria e la Basilicata, ma di non aver mai ottenuto nulla. «I soldi non ce li davano. Ci davano da mangiare, ci davano la casa. Ma i soldi no». Quindi il racconto degli atti prima della mor-



Quattro braccianti agricoli pakistani bruciati vivi ad Amendolara

te dei suoi amici. «Hanno gettato la benzina dentro e poi un accendino». Il superstite non ha esitato a dire che nel lavoro nei campi c'è una «grande mafia del Pakistan», riferendo che i due fermati minacciavano lui e i suoi amici con coltelli e pistole. Adesso le sue parole sa-

ranno vagliate dagli investigatori che stanno cercando riscontri per risalire al movente anche attraverso la testimonianza di altri braccianti e le dichiarazioni degli indagati, se decideranno di raccontare il motivo di ciò che è successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma di Bea e le sorelle «Bambine lasciate sole»

La madre della piccola morta a Bordighera rischia anche l'accusa di abbandono di minore Oggi gli interrogatori

GENOVA

«Adultizzate»

Quanto erano «adulte» le sorelline di Beatrice, la bimba di 2 anni morta per le botte ricevute dalla madre e dal suo compagno. «Bambine adultizzate», si legge nella relazione dei servizi sociali finita negli atti d'indagine che ha portato in carcere Emanuel Iannuzzi, 42 anni, ed Emanuela Aiello, 44 anni, che ora rischia anche l'accusa di abbandono di minore, per i maltrattamenti che hanno portato alla morte la figlia più piccola della donna. Eppure quelle due bimbe, di 7 e 9 anni, l'inferno l'hanno vissuto: da che la madre aveva intrapreso la relazione con Iannuzzi venivano lasciate molto spesso da sole nella casa di Bordighera. Anche il giorno di Natale erano sole, e a Capodanno, quando Iannuzzi e Aiello imposero loro di pulire la casa. Erano loro a venire punite se mostravano affetto a Beatrice: quando la più piccola, 7 anni, le ha dato un bacio è stata minacciata da Iannuzzi: «ti ho visto...». E quella volta che dette un po' d'attenzione alla sorellina ha ricevuto un manrove-



Nella combo, Emanuel Iannuzzi ed Emanuela Aiello

scio che le ha voltato la testa. Stessa cosa anche per l'altra sorella, la ragazzina di 9 anni che si occupava di Beatrice. Lei, che una volta venne chiusa in una stanza della casa per un'ora perché aveva osato chiedere di uscire insieme alla mamma e a Iannuzzi. Lei che veniva minacciata di prendere le botte se piangeva. Lei che urlava «aiuto» dalla finestra perché Beatrice stava male ma l'avevano chiusa in una

L'ORRORE

Le sorelline della vittima, di 7 e 9 anni, costrette a pulire casa tra le minacce e le botte

stanza al piano di sopra senza cellulare perché sua madre e il suo compagno cenavano, bevavano e fumavano e non le volevano tra i piedi. Iannuzzi era già noto alle cronache per esser stato arrestato nel 2019. Che fosse un violento lo si diceva in paese. Poi un giorno si è ripreso con il proprio smartphone mentre, con un colpo diretto alla testa, ha ucciso un malialino. Negli ultimi mesi aveva anche fotografato i lividi sul volto di Beatrice, dopo le botte che le dava: a mani nude, con i fili elettrici, con la cintura. Oggi sia Emanuela Aiello, reclusa nel carcere di Torino, che Emanuel Iannuzzi, in isolamento nel carcere di Genova, saranno davanti al gip di Imperia per l'interrogatorio di garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangia il miele dello sballo Un 17enne rischia la vita

Il minore è ricoverato in prognosi riservata a Napoli dopo una grave crisi respiratoria. Sotto shock i due amici

NAPOLI

La droga «Wax»

Un minorenne in pericolo di vita, altri due giovani sotto choc. Sono effetti devastanti quelli provocati dall'assunzione della droga wax, che in rete viene chiamata «miele dello sballo», su un ragazzino di 17 anni di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, ora ricoverato in prognosi riservata. Il giovane è arrivato in ospedale, assieme ad altri due amici di 19 e 22 anni, in grave crisi respiratoria. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri i tre, dopo essersi riuniti a casa del più piccolo di loro, hanno consumato la droga, probabilmente un solo cuc-

LA DOSE

Il giovane ha assunto un cucchiaino della sostanza pericolosa, ricavata dalla cannabis

chiaino, e si sono subito sentiti male. I genitori del minorenne hanno immediatamente chiamato il 118, che ha trasferito il 17enne all'ospedale San Paolo di Napoli. Gli altri due ragazzi sono invece in stato di choc ma non hanno riportato conseguenze. Il vasetto con all'interno lo stupefacente gelatinoso è stato recuperato e fornito ai carabinieri direttamente dal padre del 17enne. Il «miele dello sballo» è una droga a base di cannabis concentrata molto potente, diffusa tra i giovani, acquistabile sul web e dai costi contenuti. La cosiddetta droga «Wax», chiamata anche «Honeycomb», «Budder», «Crumble» viene estratta dalla pianta di cannabis ed è molto pericolosa perché ha un elevatissimo contenuto di Thc, il principio attivo, che può raggiungere anche l'80%, e potrebbe contenere all'interno composti sintetici utilizzati nel processo di estrazione con effetti più nocivi - rispetto all'hashish - sul sistema nervoso. L'ennesimo campanello d'allarme in un mercato che non sembra avere flessioni. In un'operazione delle settimane scorse nel centro storico di Napoli contro la «cocaina rosa», la droga dei ricchi il cui costo per dose può raggiungere i 400 euro, sono stati sequestrati anche 38 francobolli di



Mangia un cucchiaino di miele da sballo, grave un 17enne

Lsd, che si appoggiano sulla lingua per essere assorbiti più rapidamente dall'organismo. A Poggiomarino, invece, sono state scoperte sigarette elettroniche contenenti stupefacente. Una novità nel panorama delle droghe, nella composizione della sostanza e nelle modalità di assunzione. A Sant'Antonio Abate, sempre nelle settimane scorse, da una scatola nel salone di un'abitazione sono emerse una cinquantina di bottiglie di vetro: all'interno un liquido verdastro dall'aroma pungente. Era liquore alla marijuana, un infuso artigianale piuttosto inedito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

In autostrada aperti due cantieri

Traffico, criticità fino a domenica

Sono in programma due lavori in orario notturno a Meolo e a Portogruaro. Venerdì a Bibione si esibirà Ligabue, sabato tocca a Ramazzotti a Udine. Migliaia di persone sono attese anche dall'Austria per il Corpus domini

MARCO BALLICO
TRIESTE

Trasporti

Due cantieri, entrambi concentrati nelle ore notturne, ma destinati a incidere in maniera significativa sulla viabilità della A4 Venezia-Trieste in una delle settimane più trafficate di fine primavera. Autostrade Alto Adriatico ha programmato da un lato il ripristino della pavimentazione tra l'allacciamento A57/A4 e lo svincolo di Meolo-Roncade, in direzione Trieste, e dall'altro una chiusura totale tra il Nodo di Portogruaro e San Stino di Livenza per consentire il varo del nuovo cavalcavia Pradipozzo-Lison nell'ambito dei lavori per la terza corsia. Si tratta di interventi necessari sia per la manutenzione della rete sia per il potenziamento dell'arteria, programmati volutamente in orario notturno quando i flussi diminuiscono sensibilmente. Ma il calendario scelto si inserisce in un periodo di traffico sostenuto, tra il ponte della Festa della Repubblica e il Corpus Domini, celebrato giovedì 4 giugno in alcuni Paesi europei e posticipato a domenica 7 dove la ricorrenza non è festiva.

La stessa concessionaria ha anticipato giornate da bollino rosso oggi e domani e da bollino giallo nel fine settimana, con l'aggiunto del pubblico da concerti: sono attesi Ligabue venerdì a Bibione, Eros Ramazzotti sabato a Udine e Max Pezzali domenica a Lignano (giorno anche delle



ASFALTATURA

È previsto il ripristino della pavimentazione tra l'allacciamento A57/A4 e lo svincolo di Meolo-Roncade

Freccie Tricolori a Grado). Il primo cantiere interesserà il tratto tra le progressive chilometriche 415+450 e 416+500 e si svolgerà per tre notti consecutive, meteo permettendo: tra il 3 e il 4 giugno dalle 20 alle 5, tra il 4 e il 5 giugno nello stesso orario e tra il 5 e il 6 giugno dalle 22 alle 7. Non sono previste chiusure complete, ma la carreggiata ver-

Auto in coda in autostrada sulla A4 all'altezza del comune di Palmanova

rà ristretta da tre a una sola corsia di marcia. Nell'ultima notte di lavori saranno inoltre attivate due corsie preferenziali dedicate all'uscita e all'ingresso del casello di Meolo-Roncade per i veicoli provenienti da Venezia

e diretti verso Trieste. Più complesso il secondo intervento, inserito nel programma di potenziamento dell'A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave. Nella notte tra sabato 6 e domenica 7 giugno, dalle 21 alle 6, sarà chiuso completamente al traffico il tratto compreso tra il Nodo di Portogruaro, all'intersezione tra A4 e A28, e lo svincolo di San Stino di Livenza in entrambe le direzioni. La chiusura consentirà il varo della campata centrale del nuovo cavalcavia Pradipozzo-Lison, una struttura lunga 59 metri, larga quasi 12 e dal peso complessivo di 230 tonnellate. Il manufatto, composto da 12 conci metallici saldati tra loro, verrà trasportato all'interno dell'autostrada mediante due carrelloni a sei assi e successivamente sollevato e posizionato sulle nuove pile grazie all'impiego di due autogrù con portata fino a 500 tonnellate. Una volta completato, il nuovo cavalcavia raggiungerà i 104 metri di lunghezza contro i circa 46 dell'attuale struttura e una larghezza di 11,90 metri rispetto agli attuali 8,6. Per effetto della chiusura scatteranno deviazioni obbligatorie: chi proviene da Venezia dovrà uscire a San Stino di Livenza con possibilità di rientro a Portogruaro; chi arriva da Trieste dovrà invece uscire a Portogruaro e rientrare a San Stino. Il traffico in transito sulla A28 da Conegliano si potrà immettere in direzione Trieste; chi invece andrà verso Venezia verrà deviato a Portogruaro con successivo rientro in A4. Gli aggiornamenti, informa la società, saranno disponibili sui siti Infoviaggiando e Autostrade Alto Adriatico, oltre che attraverso app, numero verde e canali Telegram e WhatsApp della concessionaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

La terza corsia pronta nel 2031
Cinque anni di disagi



La previsione parla di altri cinque anni di rallentamenti, code, disagi sulla A4 causa lavori per la terza corsia. La prossima tappa, il tratto di 25 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, aggiudicato nell'agosto scorso al Consorzio Stabile Eteria, formato da Vianini Lavori, Itinera e Icop, per un quadro economico pari a 870 milioni, è un'opera destinata a cambiare il volto dell'autostrada in Veneto, ma ad accompagnare automobilisti e trasportatori tra cantieri, deviazioni e restringimenti di carreggiata. La progettazione richiederà circa un anno, mentre l'avvio dei lavori è previsto a fine 2026. La conclusione del cantiere viene ipotizzata nel 2031: cinque anni di lavori in un tratto dove oggi scorrono circa 54 milioni di veicoli all'anno, con un incremento di 20 milioni di transiti rispetto a vent'anni fa. Non si tratterà di un semplice allargamento, ma della costruzione di una vera e propria nuova autostrada. Il progetto comprende il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, tre cavalcavia, dodici sottopassi stradali e ferroviari, nove ponti sui corsi e cinquanta attraversamenti idraulici. —M.B.

In Slovenia scende ancora il prezzo di benzina e diesel

Da ieri il gasolio si paga -10,6 cent rispetto a una settimana fa e la verde -11,1. Costi più alti in regione

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Gli effetti della crisi

Forte calo sia per la benzina sia per il diesel. È il quadro dei prezzi dei carburanti sulla rete stradale nazionale nella vicina Slovenia, dove da ieri si paga assai di meno per un litro di benzina o di gasolio normale, per la soddisfazione di automobilisti locali e non. Il ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia ha informato in-

fatti che da martedì fino alla prossima settimana il costo del diesel normale sarà di 1,647 euro al litro (-10,6 cent su base settimanale), quello della benzina normale di 1,603 euro al litro (-11,1 cent rispetto alla scorsa settimana). I prezzi rimarranno in vigore fino all'8 giugno compreso. Secondo le stime del ministero, se i prezzi in Slovenia non fossero regolamentati un litro di benzina normale costerebbe 1,683 euro mentre per un litro di gasolio si salirebbe a 1,728 euro, ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta. Tradotto in pratica, con un serbatoio da 50 litri si parlerebbe di un pieno da 84,15 euro per la benzina e da 86,40 euro per il diesel. Nella realtà, invece, da ieri per fare un pieno di benzina bastano 80 euro, per il diesel ne servono invece poco

più di 82. Dicastero sloveno dell'energia che ha confermato che Lubiana continuerà sulla strada del calmieramento dei prezzi sulla rete stradale, usando criteri già sperimentati, ovvero il cambio euro-dollaro e il costo dei prodotti petroliferi sul mercato globale. Sulla rete autostradale e sulle superstrade, ricordiamo, i prezzi sono stati invece liberalizzati a partire dallo scorso 20 marzo. Prezzi, quelli nuovi annunciati a Lubiana, che potrebbero attirare nuovamente in Slovenia qualche automobilista dei Paesi vicini, in testa Austria e Italia, in cerca di carburanti a costi più convenienti che in patria. Quelli sloveni, infatti, tornano a essere relativamente concorrenziali anche in un confronto con il Friuli Venezia Giulia. Secondo le stime del Mini-

sterio delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un litro di gasolio al self service ieri in regione era infatti pari a 2,023 euro al litro, 1,965 la benzina. Applicando lo sconto regionale Fvg per l'area 0 (Confine e zone svantaggiate), si scende a 1,773 euro al litro per il gasolio e a 1,625 euro per la benzina. Slovenia che torna lievemente attrattiva anche per gli automobilisti in Austria. Secondo i dati riportati dal portale E-control.at, aggiornati al primo giugno, il prezzo medio di un litro di diesel a livello nazionale nel Paese ha toccato gli 1,836 euro al litro, quello della benzina 1,744. Relativamente stabili, infine, i prezzi sulla rete stradale nazionale in Croazia, dopo che il governo ha deciso un piccolo ritocco al ribasso. Croazia dove diesel e benzina avranno, fino al prossimo 15 giugno, lo stesso prezzo: 1,61 euro al litro per entrambi i tipi di carburante. «Siamo stati tra i primi, per il terzo mese consecutivo, a poter ridurre, regolamentare e limitare i prezzi» e l'ultimo intervento «è molto positivo, perché i prezzi sono diminuiti», ha spie-



Automobili in fila per rifornirsi di diesel in Slovenia

gato il premier croato, Andrej Plenković. E anche a Zagabria, come a Lubiana, il governo ha rassicurato i cittadini sul fatto che il calmieramento continuerà a oltranza. «Stiamo contribuendo a ridurre il costo dell'energia e, di conseguenza, a contenere le pressioni inflazionistiche. Regoleremo i prezzi finché sarà necessario», ha aggiunto Plenković. La Croazia, ha sottolineato il premier, già dopo l'aggressione russa contro l'Ucraina è intervenuta ben 95 volte per regolare i prezzi dei carburanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex vice di Cisint a FdI «Non rinnovo la tessera»

La mossa dell'assessore Garritani. In giunta a Monfalcone un solo meloniano

TIZIANA CARPINELLI
MONFALCONE

Politica

Una scelta personale che però esprime implicitamente una rottura. O, chissà, magari una sfiducia. L'assessore all'Urbanistica di Monfalcone Antonio Garritani non ha rinnovato né rinnoverà per il 2026 (la scadenza è però fissata al 31 dicembre, fanno notare le gole profonde del partito) la tessera di Fratelli d'Italia. Che fino a ieri ha fatto di lui un esponente in quota meloniana della giunta Fasan, a traino Lega.

Il contrappeso
Aspetto non banale perché per gli equilibri di governo FdI aveva strappato la carica di vicesindaco, affidata per sette giorni a Luca Zorzenon, ma proprio il desiderio di richiamare nel partito l'altimenti assessore esterno Garritani, che non si era candidato ed era stato politicamente cor-

teggiato dal neosindaco per un posto in giunta, aveva spargliato le carte. Passo indietro con alto spirito di sacrificio, quello di Zorzenon, in cambio però di due uomini nell'esecutivo al posto di uno solo. Tant'è che a fine aprile 2025 la senatrice meloniana Francesca Tubetti commentava: «La priorità era l'unità del centrodestra e ora Garritani è ritornato nella sua corretta veste e casella. Il partito è contento di essere rappresentato da due persone in giunta e non da una sola». Perché «la posizione (*del vice, ndr*) vale un uomo e mezzo, noi invece ora ne abbiamo due». Può dirsi ancora così, oggi? Intanto Marta Calligaris, all'epoca candidata azzurra in giunta come «tecnica», divenne vice.

La decisione
Che sia un divorzio o una separazione solo temporanea delle strade politiche, solo il tempo potrà dirlo. La notizia non è una ricostruzione di terza

mano né un gossip politico di chi, magari dalla stessa parte della barricata politica, potrebbe voler approfittare dell'evidente crepa nell'inspugnabile muro di FdI, partito da sempre abituato a lavarsi i panni sporchi in casa, per regolare conti in sospeso. Tanto meno si tratta di fake news. Di fatti è lo stesso Garritani, colonnello dell'Arma in congedo, a comunicare la scelta di tagliare i ponti: «Pochi giorni fa», dichiara, «ho informato i dirigenti di FdI che ho deciso di non rinnovare la tessera, da ultimo sottoscritta ad aprile 2025. La mia è una posizione dettata da riflessioni personali». La stessa identifica giustificazione addotta, agli sgoccioli della sua reggenza per spiegare le ragioni della mancata candidatura alle Comunali. Uscito di scena dalla porta, come s'è visto, Garritani è rientrato in giunta dalla finestra, fortemente voluto dall'eletto sindaco Luca Fasan e dalla di lui mentore Anna Cisint, euro-

deputata e già sindaca di cui Garritani fece le veci per nove mesi.

L'impegno immutato
«Resto attivamente impegnato sotto il profilo istituzionale in settori che si stanno confermando strategici», prosegue l'assessore Garritani, «come l'Urbanistica, il progetto Carso, che è la grande risorsa e opportunità della città in cui stanno maturando iniziative importanti come la regolamentazione della riserva naturale in attesa da 30 anni, il nuovo museo geologico di Pietra-rossa e il Pim, Parco internazionale della memoria». «Ma anche Affari giuridici, Servizi

LA DICHIARAZIONE
«Ho informato i dirigenti del partito pochi giorni fa. La mia è una riflessione personale»



Anna Maria Cisint e Antonio Garritani in Consiglio comunale

demografici e Stato civile», aggiunge, «affiancati alla gestione dei progetti europei e dei relativi finanziamenti». Ora, dopo il rimpastino di deleghe di una decina di giorni fa, pure il Personale. «Sono ambiti che, come è nel mio stile, intendo proseguire a svolgere con attenzione, diligenza e serietà», assicura il colonnello in congedo. Della serie: lontano dal partito, non dalla carica.

Il "non detto"
Non una parola di più sui rap-

porti con l'ormai ex partito e soprattutto con la sua dirigenza. Ma è comunque tanto, per un uomo di poche, centellinate, ma sempre ponderate parole, qual è Garritani. Che avendo sua sponte reso nota l'intenzione di non rinnovare la tessera e consapevole delle deduzioni arguibili lancia a modo suo un segnale inconfutabile. Al coordinamento isontino di Fratelli, soprattutto. Almeno così pare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità. Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 4 giugno in edicola con

il mattino di Padova
la tribuna di Treviso
la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi
Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Economia



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



**INQUADRA IL QR CODE
 CON IL TUO SMARTPHONE**
 Ti collegherai alla pagina
 del nostro giornale
 dov troverai tutti gli indici
 di borsa aggiornati

Stroili in crescita a 363 milioni La corsa dell'oro frena i margini

La catena di gioiellerie controllata da Thom aumenta i ricavi del 7%, con 400 punti vendita in tutta Italia

MAURA DELLE CASE
 AMARO

I conti

Stroili Oro chiude un nuovo esercizio in crescita nonostante uno scenario economico fortemente impattato dall'inflazione, dall'aumento del prezzo dell'oro e dalla generale riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. La società, leader in Italia nella vendita al dettaglio di articoli di gioielleria, dal 2016 parte del gruppo Thom, ha approvato il conto economico chiuso lo scorso 30 settembre a 362,7 milioni di ricavi, in crescita del 7 per cento sui 338,9 milioni dell'anno precedente.

«Risultati altamente soddisfacenti grazie all'aumento delle vendite principalmente generato dai negozi», dichiara nella relazione al bilancio il presidente del consiglio di amministrazione Romain Peninque, evidenziando altresì (sulla base del conto economico riclassificato utilizzando le norme contabili francesi applicate dal Gruppo Thom) una riduzione del margine Ebitda, passato dal 20,3 per cento al 19 per cento, per un valore assoluto di 63,2 milioni, «principalmente a causa dell'impatto sui prodotti in oro della crescita del fixing». Il risultato netto si è attestato a 24,6 milioni (destinato a riserva straordinaria), in contrazione del 19,1% sui 30,4 del 2024. Cresce il patrimonio netto, che da 143,5 milioni passa a 174,1 milioni, grazie all'utile



24,6
 MILIONI DI EURO
**L'utile netto
 è diminuito del 19,6%
 per l'impatto
 dei costi
 della materia prima**

trattenuto e all'incremento delle riserve.

Nata e cresciuta ai piedi delle Alpi Carniche, da dieci anni Stroili Oro fa parte del Gruppo Thom, primo in Europa nel settore della gioielleria con un giro d'affari che supera il miliardo, 1.100 negozi nel Vecchio Continente e 6.500 dipendenti. Stroili Oro contribuisce con 400 punti vendita, ospitati nei centri storici e nei centri commerciali in tutta Italia, che ope-

**Nella foto il punto vendita
 di Stroili Oro al centro
 commerciale Città Fiera
 di Martignacco (Foto Petrussi)**

rano con tre insegne - Franco Gioielli e Histoire d'Or oltre a Stroili Oro - e nel 2025 hanno dato lavoro in media a 2.336 persone, che diventano 2.601 (+123) se si considerano anche dirigenti, quadri e impiegati. Al 95% sono donne, l'età media è di 38 anni.

La società ha proseguito anche l'anno scorso gli investimenti. Ne hanno beneficiato i negozi - 26 tra nuove aperture e ristrutturazioni -, l'ampiezza dell'offerta di prodotti, l'infrastruttura IT, la digitalizzazione del business, il miglioramento dei servizi forniti nei punti vendita, lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa e il restyling della sede di Amaro.

Tornando ai conti, nell'esercizio sono aumentati sia il costo del venduto, da 128,5 a 148,1 milioni, che i costi diretti, da 125 a 129,7 milioni, per un margine commerciale quasi in linea con quello dell'anno precedente, pari a 84,9 milioni (erano 85,4 nel 2024). Il lieve incremento dei costi indiretti e il più marcato aumento degli oneri finanziari, che hanno pesato sul conto per 16,4 milioni (contro 11,3), hanno compresso il risultato all'ultima riga di bilancio.

La posizione finanziaria netta è migliorata di 3,8 milioni nel corso dell'anno, con un indebitamento sceso da 118,7 a 114,9 milioni. È quasi interamente legato al finanziamento infragruppo da 124,6 milioni, con scadenza bullet al 2030.

Fino ad allora Stroili pagherà un interesse al gruppo Thom, a tasso fisso del 7% su 73,3 milioni e a tasso variabile su 51,3 milioni (circa il 6,3 per cento a fine 2025), per poi restituire a scadenza il prestito in un'unica soluzione. La società evidenzia separatamente un debito per diritto d'uso pari a 112,8 milioni di euro, relativo agli impegni futuri derivanti dai contratti di locazione dei negozi.

A gravare sull'anno in corso potrebbe essere ancora l'inflazione, «concentrata soprattutto sugli acquisti di prodotti e con un ulteriore impatto dell'aumento del fixing dell'oro, che è stato considerato nel budget - conclude il presidente Peninque -. La società, anche grazie all'ampiezza e alla continua innovazione della sua offerta, è fiduciosa di compensare questo impatto e di continuare a ottenere risultati soddisfacenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UniCredit sale ancora in Commerz Ops a segno

ANNALISA GODI
 TRIESTE

La scalata

UniCredit ha superato la soglia del 30% delle azioni di Commerzbank. L'operazione ideata dal ceo Andrea Orcel è già un successo sulla carta, ma se si trasformerà in controllo dell'istituto tedesco oppure no è questione che si vedrà alla fine dell'offerta. L'istituto bancario è riuscito ad acquistare dagli azionisti della banca tedesca il 7,6% delle azioni, che si somma al 26,8% controllato direttamente e al 3,2% detenute con opzione di regolamento fisico, portando la partecipazione al 37,6%. Una cifra che la pone oltre la soglia del 30% + 1 prefissata per il raggiungimento del suo obiettivo. La sua posizione aggregata relativa a diritti di voto e agli strumenti finanziari collegati ammonta a circa il 43,2%, composta dalla partecipazione diretta del 26,8%, il 3,2% detenuto con opzione di regolamento fisico e il 13,2% tramite strumenti regolati per cassa. La somma algebrica di tutte queste componenti, più le azioni portate in adesione porterebbe un potenziale del 50% delle azioni di Commerz. Ma la decisione se esercitare queste opzioni oppure no verrà presa alla fine del periodo di offerta. A dirlo è proprio l'istituto guidato da Orcel. Gli strumenti regolati per cassa - si legge nella nota - consentiranno al gruppo di modulare la partecipazione finale in funzione degli interessi dei propri azionisti. Con il superamento della soglia del 30%, UniCredit garantisce certezza sulla propria partecipazione e rimane flessibile per eventuali acquisizioni di altre quote in un momento successivo, quando il mercato sarà favorevole.

Dexelance chiude l'aumento da 50 milioni

Il gruppo ha sottoscritto 32,8 milioni di nuove azioni, pari al 99,49 per cento delle nuove emissioni

TRIESTE

L'offerta

Dexelance, il gruppo industriale che riunisce 13 aziende, tra cui la friulana Gervasoni, per un totale di 16 marchi nel mondo del design, dell'illuminazione e dell'arredamento di alta

gamma, ha visto quasi integralmente sottoscritto l'aumento di capitale da 49,8 milioni di euro. Durante il periodo di offerta in opzione sono state infatti sottoscritte 32,8 milioni di nuove azioni, pari al 99,49% del totale di quelle offerte. Contestualmente sono stati assegnati 32,8 milioni di warrant 2026-2029.

Il periodo di offerta in opzione era iniziato il 18 maggio, dopo che il consiglio di amministrazione aveva deliberato un aumento di capitale per un importo massimo di 49,8 milioni di euro e l'emissione di un massimo di 33 milioni di azioni or-

dinarie abbinate gratuitamente ai warrant. I rimanenti 134.948 diritti di opzione non esercitati entro il termine del periodo di offerta, saranno offerti in Borsa dall'emittente entro il 1° luglio, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente collocati.

La società ha ricevuto impegni irrevocabili di sottoscrizione da parte dell'azionista Investdesign, della controllante Tamburi Investment Partners e dell'azionista Fourleaf, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 36,6%

del capitale sociale. Dexelance ha chiuso il 2025 con ricavi pari a 370 milioni, in crescita del 15 per cento rispetto al 2024. L'incremento del fatturato è dovuto all'ingresso di Mohd, rivenditore di mobili di alta gamma, di cui il gruppo ha acquisito il 65 per cento del capitale. La mid-term ambition prevede il raggiungimento di 500 milioni di ricavi per via organica (con il consolidamento del Gruppo Roda nel 2028), la stabilizzazione dell'Ebitda adjusted intorno al 15 per cento, dell'utile netto adjusted intorno al 7 per cento. —AN.GO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie

via Roma, 3
 040 630430 - 040 639086
 TRIESTE

Oggi si dice
ESG.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



**Scopri il nostro impegno
e la nostra banca più vicina a te.**

**Siamo le Banche di Credito Cooperativo
del Gruppo Cassa Centrale con sede in
Friuli Venezia Giulia**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**

Economia

Imprese

Pittini aumenta gli aiuti per mamme e papà

Il gruppo friulano introduce nuove misure integrative del congedo parentale. Dopo i bonus per i nuovi nati decisi nel 2021 dalla Fondazione dell'azienda, ora anche la possibilità di estendere i permessi giornalieri per l'allattamento

MAURA DELLE CASE
OSOPPO

L'iniziativa

A cinque anni dall'introduzione del bonus genitori, nato dall'iniziativa della Fondazione Gruppo Pittini, la compagnia siderurgica friulana rilancia sul tema, introducendo una serie di misure destinate alla neogenitorialità che entreranno in vigore nel 2026.

L'azienda ha deciso di integrare il trattamento dei primi tre mesi di congedo parentale. All'indennizzo dell'INPS, che copre l'80% della busta paga, il Gruppo Pittini aggiungerà il 20%, garantendo così la copertura totale della retribuzione. A questo si aggiunge la possibilità, per le mamme, di estendere i permessi giornalieri per l'allattamento fino al compimento



Il quartier generale del Gruppo Pittini a Osoppo

dei due anni del figlio. Questa opportunità prevede la trasformazione volontaria del contratto di lavoro da full time a part-time di sei ore, con un'integrazione aziendale del 50% delle ore mancanti. La collaboratrice svolgerà così sei ore di lavoro effettivo, venendo retribuita per sette, assicurandosi la necessaria flessibilità legata a questo particolare momento della vita e al contempo il mantenimento del reddito. Per accompagnare mamme e papà, il gruppo ha redatto anche una guida completa e aggiornata con le informazioni essen-

Per ogni fiocco rosa e azzurro la società pianta un albero dietro alla sede di Osoppo con l'obiettivo di creare nel tempo un vero e proprio bosco aziendale del futuro

li che regolano maternità e paternità in Italia.

Dal 2021 al 2026, i bonus genitori assegnati dalla Fondazione sono stati 230. Un supporto che va oltre il contributo economico: attraverso il progetto "Il Giardino del Futuro", a ogni bambino nato viene infatti dedicato un albero piantato nei terreni antistanti la sede di Osoppo.

Le iniziative riguardano tutte le società del gruppo - Ferriere Nord di Osoppo, Acciaierie Verona, Siderpotenza, La Veneta Reti e Siat - che occupano poco meno di 2.000 dipendenti.

«Crediamo che il vero patrimonio di un'impresa e di una comunità siano le persone - dichiara Simona Ferri Pittini, presidente della Fondazione Gruppo Pittini -. Per questo il nostro impegno verso i neogenitori non nasce dalla volontà di offrire un semplice sostegno economico, ma dal desiderio di riconoscere il valore profondo della genitorialità e di essere vicini a chi sta vivendo uno dei momenti più importanti della propria vita. Accogliere una nuova nascita significa guardare al futuro con fiducia, responsabilità e speranza. Con questa iniziativa - conclude Ferri Pittini - vogliamo trasmettere un messaggio chiaro: le persone, le famiglie e le nuove generazioni sono al centro della nostra attenzione, perché è da loro che dipende la forza e la crescita della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNO ELETTRICO

Commessa da 10 milioni in Cina per Danieli

BUTTRIO

Siderurgia

Danieli ha firmato un contratto con Henan Jiyuan Iron per la fornitura di un nuovo forno elettrico ad arco Ecs Zerobucket. La commessa, la 32esima in Cina nella storia del gruppo, ha un valore di 10 milioni di dollari. Il progetto rappresenta il primo Eaf (forno elettrico ad arco) per Jiyuan Iron & Steel e segna un passo significativo nella transizione dell'azienda dalla tradizionale produzione di acciaio alla produzione di acciaio verde e a basse emissioni di carbonio. Jiyuan Iron & Steel è un produttore di acciai speciali di lunga data che si concentra costantemente sullo sviluppo di prodotti di alta gamma, su processi di produzione ecologici e su una produzione intelligente. Il completamento con successo di diversi precedenti progetti Danieli per le tecnologie di colata continua e laminazione ha rafforzato la cooperazione tra le due aziende.



ilNordEst

Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.

IL PICCOLO



nord est
multimedia

di Venezia e Mestre **la Nuova** di Treviso **la tribuna** di Padova **il mattino**
Messaggero Veneto Corriere delle Alpi



Trieste



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC KOBRA

130
1896-2026

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Fi: «Ovovia politicamente finita» Rossi: «62 milioni non bastano»

Dopo il Tar Lazio nuovo stop da Polacco e Savino: «Iter ormai compromesso»
L'assessore alla Cultura: «Troppi dubbi, i tecnici informino su costi aggiornati»
Fratelli d'Italia: «Abbiamo fiducia nel sindaco». Nessun commento dalla Lega

FRANCESCO CODAGNONE

Il centrodestra

Forza Italia l'aveva detto e non se lo rimangia. «Per noi, politicamente, la cabinovia può dirsi finita: ora attendiamo le valutazioni tecnico-giuridiche», ribadiscono Alberto Polacco e Sandra Savino. La insidia sulla via del Bovedo sono ancora troppe e, in ogni caso, «i fondi a disposizione non bastano più per il progetto», osserva, in coro, l'assessore Giorgio Rossi, storico alleato di Roberto Dipiazza: «I dirigenti, ora, diano al sindaco risposte certe per decidere». Niente sorprese, niente scandali, non questa volta. L'indomani del verdetto del Tar del Lazio – che valuta inammissibile il ricorso del Comitato No Ovovia e conferma i 48,8 milioni promessi da Matteo Salvini – nessuno nel centrodestra esulta. Niente post social, niente comunicati; anzi, a taccuini chiusi c'è chi ammette di aver sperato in un esito diverso: la perdita dei fondi e la possibilità di chiudere un iter ormai compromesso risparmiandosi le penali a Leitner. Una via d'uscita e ancora un anno davanti prima del voto. Il finanziamento invece è confermato, richiamando l'amministrazione a una riflessione su come procedere: andare avanti, o rinunciare? Anche il sindaco resta pragmatico, ribadendo quanto affermato a caldo lunedì: «Ritengo che la cabinovia sia un'opportunità per il Carso, ma ora mi confronterò con l'avvocatura e i miei dirigenti, tec-



Il segretario Alberto Polacco



L'assessore Sandra Savino



L'assessore Giorgio Rossi



Il sindaco Dipiazza davanti al modello di cabina Leitner esposta in piazza della Borsa nell'ottobre 2023

nici e non politici: se non avrò la certezza di poterla realizzare per intero, rinuncerò». Nel resto della coalizione molti telefonini squillano a vuoto. Il segretario comunale della Lega Everest Bertoli non fa commenti, le segreterie di FdI dicono: «Abbiamo fiducia nel sindaco». Ma le parole più forti arrivano proprio dalla componente più moderata, da mesi insofferente all'idea di proseguire oltre. «Non ci muoviamo di un mili-

metro», dichiarano il capogruppo e segretario Fi Polacco e la sottosegretaria al Mef Savino, coerenti con la posizione presa ben prima della sentenza, quando a dicembre si erano rifiutati di votare l'anticipo dei fondi per la cabinovia. Una misura controversa, che doveva essere solo «temporanea» in attesa delle rate statali, ma che di fatto da sei mesi sta tenendo fermi milioni di euro da risorse cittadine, come del resto rilevato dal-

lo stesso Tar del Lazio: con o senza i 48,8 milioni di Salvini – recita la sentenza – l'opera oggi «proseguirebbe con la copertura finanziaria comunale», sebbene questa potrebbe anche non essere più sufficiente. Sul costo totale di 62 milioni ne mancano altri 13,2 (inizialmente legati a un fondo complementare al Pnrr), senza contare che da quando nel 2023 venne affidato l'appalto a Leitner i fondi sono lievitati. «Improbabile

che la cabinovia costi ancora 62 milioni, e considerando che le rate vanno dal 2027 al 2034, da qui a quando potremmo iniziare l'importo sarà ancora più alto», sostiene Rossi, iperscettico: «I cronoprogrammi – osserva – vanno fatti in termini realistici, non raccontando "balle": i dirigenti dicano al sindaco, con chiarezza, quali sono i costi aggiornati, così che abbia gli elementi per decidere se davvero andare avanti o meno». Cosa fare, allora? Senza l'appoggio di Fi, nessuna delibera che riguardi l'impianto – a partire dalla variante urbanistica – avrebbe più i numeri in coalizione, ma se questo può indicare la fine politica del progetto, il quadro tecnico resta complicato. L'iter ambientale è ancora in balia del Consiglio di Stato – il verdetto potrebbe richiedere diversi mesi – e, dunque, al momento non vi sarebbe alcuna ragione tecnica per rescindere il contratto con Leitner senza rischiare di pagare le penali. La questione, ora, è tecnica. Lo riconoscono anche gli azzurri: «Prendiamo atto – continuano Polacco e Savino – che il sindaco finalmente, in maniera chiara, intenda definire la questione, come da noi già chiesto pubblicamente, ma questo ormai non può prescindere da una valutazione tecnico-giuridica: siamo sicuri che chi ha responsabilità tecniche darà le corrette informazioni al sindaco, che oggi chiede certezze in un quadro ormai compromesso». Ciò detto, «riponiamo in lui massima fiducia, ma abbiamo già la nostra posizione»: «Per noi – ribadiscono i due forzisti – politicamente, la cabinovia può dirsi finita. E da amministratori responsabili ora attendiamo un giudizio tecnico-giuridico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM RUSSO ATTACCA

«Speravano che il giudice desse a tutti la via di fuga»



«Tutti, ormai, hanno capito che l'ovovia non si farà». L'indomani della sentenza del Tar, Francesco Russo chiede conto di quello che lui e il resto dell'opposizione ripetono da sei anni. «Dalle parole di sindaco e maggioranza – affonda il dem – emerge l'imbarazzo di chi dal 2020 racconta bugie e ora non sa come uscire da un imbarazzo che ha creato divisioni nello stesso centrodestra: ci si è intestarditi nel portare avanti un progetto inutile, con l'aggravante di aver fatto perdere alla città il Pnrr». E adesso, «anche i suoi alleati chiedono al sindaco di arrendersi all'evidenza: mancano i soldi, i voti in Aula, la fattibilità». «Qualcuno, forse – suggerisce – anche Fedriga, sperava fosse il Tar a cavar le castagne dal fuoco, ma questa sentenza lascia tutta la responsabilità al centrodestra: sembra già partita la marcia indietro, e non sarà un bello spettacolo vedere lo scaricabarile fra Lega, FdI e FI, sindaco e presidente». La fine vicina? «Tutti ora temono di pagare il conto politico di un procedimento gestito fin dall'inizio nel peggiore dei modi e i milioni di penali a Leitner. Di certo noi eviteremo che a pagare il conto di tanti errori siano le tasche dei triestini». —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nulla cambia: iter ancora appeso al Consiglio di Stato»

Il Comitato No Ovovia prende atto del verdetto ma non demorde:
«Restano tutti i nodi di un progetto inutile»

Il verdetto non cambia nulla, la battaglia continua. Il Comitato No Ovovia prende atto della sentenza del Tar del Lazio – che ha giudicato inammissibile il ricorso presentato dai residenti contro il «decreto Salvini» sul finanziamento della cabinovia – ma non demorde, anzi: la sentenza «non comporta

alcuna conseguenza sui procedimenti in corso per la realizzazione dell'opera», tuttora in balia di numerose incertezze. Una tra tutte, quella finanziaria, è del resto ribadita dalla stessa sentenza, dove è sottolineato come l'opera a oggi goda solo di un finanziamento parziale – 30 milioni – peraltro a carico del bilancio del Comune, quindi dei triestini: «Una cifra che – osserva il portavoce William Starc – dovrebbe anticipare parte delle disponibilità finanziarie concesse dal Mit, spalmate su un arco di otto anni dal 2027, ma che riteniamo sarebbe meglio destina-

re, come abbiamo sempre sostenuto quando la fonte del finanziamento doveva essere il Pnrr, a iniziative veramente utili per la mobilità di Trieste, e non a questo progetto che il Comune persegue con irragionevole ostinazione contro il volere della città». Il finanziamento, ricorda peraltro il Comitato, è comunque «sospeso dai ricorsi depositati al Consiglio di Stato da parte di Comune, Regione, residenti e associazioni, con tempi difficilmente pronosticabili». L'iter resterà dunque indeterminato per mesi, stallo che – visto il tempo intercorso dall'approva-

zione del progetto di fattibilità – comporterà ulteriori incrementi del costo dell'opera: «Aumento che a tutt'oggi – annota Starc – nonostante le richieste fatte più volte pubblicamente all'amministrazione, non è dato di conoscere, ma che di certo richiederebbe ulteriori risorse finanziarie, oggi molto difficili da trovare sia nelle disponibilità del bilancio comunale che di quello nazionale». Il Comitato dunque non si arrende, ma prima di guardare ai prossimi passaggi fa un passo indietro all'ultima sentenza del Tar del Lazio, ritenendo «importante rilevare il diverso

pronunciamento dei giudici dei due tribunali amministrativi fino a oggi intervenuti»: «Il Comune – osserva il portavoce – nei suoi documenti depositati a difesa dell'ovovia, ha sempre sostenuto che i residenti non avessero titolo a costituirsi in giudizio perché quanto fatto dall'amministrazione non comporterebbe aggravii alle loro proprietà, tesi già rigettata dal Tar Fvg. Il Tar del Lazio ha anche ammesso il ricorso dei residenti, ma nella sentenza ha ritenuto che essi non abbiano un interesse diretto all'annullamento del decreto, dato che ha solo una valenza

programmatoria sull'utilizzo dei fondi ministeriali, mentre resta al Comune decidere il loro eventuale impiego». In sostanza, il tribunale non ha dato torto ai residenti, ma ha restituito la palla al Comune. «Il ricorso presentato a Roma – ricorda Starc – evidenziava che non erano state rispettate le norme che disciplinano l'assegnazione dei fondi, non essendo mai entrata in graduatoria la cabinovia: su questo il Tar del Lazio ha risposto, glissando, che i partecipanti a quella graduatoria non avevano sollevato alcun problema». —F.C.

Trieste



Palazzi di Generali, il lifting si completa con piazza Unità

Il montaggio delle impalcature su Casa Stratti è partito dalla parte posteriore. L'intervento sulle facciate arriva dopo le manutenzioni degli immobili storici. La prossima sfida del gruppo assicurativo: far rinascere palazzo Carciotti

LAURA TONERO

Il patrimonio

È arrivato il momento del gioiello di piazza Unità, dell'iconica Casa Stratti. Generali, dopo aver riqualificato le facciate degli altri palazzi storici del patrimonio, i più prestigiosi, ora chiude il cerchio di questo filone di interventi con la manutenzione straordinaria delle facciate di uno dei simboli della città, e che da piazza dell'Unità abbraccia anche passo di piazza Fonda Savio e via del Teatro. Il montaggio delle impalcature che, con il procedere dei lavori, ingabbieranno tutto il palazzo, è iniziato dalla parte retrostante dell'imponente immobile. Confermando l'avvio dell'intervento, Generali spiega che «per quanto riguarda il resto del patrimonio a Trieste, la pianificazione dei lavori di manutenzione è continua, nel contesto di una gestione attiva degli immobili per mantenerli nella massima efficienza e nelle migliori condizioni». Casa Stratti negli ultimi anni è

stata oggetto anche di un intervento di riqualificazione e riorganizzazione di parte degli spazi interni, per renderli più funzionali, con l'efficientamento degli impianti di ventilazione e illuminazione. In quel contesto Generali è intervenuta anche negli spazi dell'ingresso al piano terra – quella sorta di galleria un tempo utilizzata dai triestini come passaggio vista la presenza allora delle vetrine di un prestigioso negozio di abbigliamento – concentrandosi sull'affaccio su via del Teatro, dove pochi mesi fa è stato trasferito lo sportello di Banca Generali Private, che in precedenza erogava i servizi in piazza della Borsa. Un po' di storia: il palazzo fu costruito nel 1839 dall'architetto Antonio Buttazzoni, su incarico del mercante greco Nicolò Stratti, figura significativa dell'epoca, negoziante di borsa, direttore del Teatro Novo, fondatore dell'Istituto dei poveri e membro dell'Unione di beneficenza. Al piano terra dell'edificio aprì allora il Caffè degli Specchi.

Nel 1846 Casa Stratti fu venduta alle Assicurazioni Generali che nel 1872 avviarono una radicale ristrutturazione che intervenne anche sulle facciate, con la trasformazione di elementi preesistenti e l'aggiunta anche di nuovi motivi decorativi. Come, ad esempio, le otto statue – quattro a destra e quattro a sinistra – sulla facciata principale, a rappresentare le divinità classiche. Il volto eclettico che Casa Stratti assunse dopo quella ridefinizione delle facciate è quello che è possibile ammirare attualmente. Sulla terrazza del palazzo, in una location tra le più esclusive della città, c'è la foresteria delle Generali, che domina piazza Unità d'Italia. Al centro della balaustra di pertinenza della stessa foresteria è scolpita la scritta Assicurazioni Generali, eseguita nel 1872 e che a sua volta ora verrà ripulita. Il rifacimento delle facciate di Casa Stratti vedrà impegnati gli operai per diversi mesi. Come dicevamo, quello che coinvolge il palazzo di piazza



Palazzo Carciotti riacquistato dalle Generali nel 2024

LASTORIA
L'edificio costruito nel 1839 è stato acquistato dal Leone nel 1846 e ospita anche il Caffè degli Specchi

Unità è l'intervento che va a coronare un percorso di rifacimento delle facciate, e in alcuni casi anche con delle riqualificazioni interne, che ha coinvolto i gioielli del patrimonio immobiliare triestino delle Generali. Il più articolato si era concluso prima della pandemia e aveva interessato palazzo Berlam, che svetta tra due sedi storiche del Leone, ovvero palazzo Carciotti e palazzo Geiringer. I lavori di ristrutturazione di palazzo Berlam hanno interessato l'intero corpo dell'edificio, sia negli interni che all'esterno, con particolare attenzione al recupero dei dettagli architettonici originali. Impegnativa è stata anche la manutenzione straordinaria delle facciate del complesso immobiliare dei Portici di Chiozza, che occupa un intero isolato tra via Carducci, viale XX Settembre, via Battisti e via Ginastica nel patrimonio Generali dal 1910. Nel 2024 invece è stato avviato l'intervento conservativo della sede delle Generali, di palazzo Geiringer, con la sostituzione di oltre 400 serramenti e il rifacimento delle facciate, anche nelle corti interne. Per la posizione centrale, molto trafficata, con un vivace passaggio di pedoni e le fermate



In alto il cantiere di Casa Stratti sotto il palazzo di corso Italia e quello dei Portici di Chiozza
Fotoservizio di Andrea Lasorte

dell'autobus ai piedi dell'immobile, quello che ha coinvolto il palazzo delle Generali che abbraccia largo Riborgo, corso Italia e piazza della Borsa è stato uno dei cantieri più seguiti dai triestini. Un edificio iconico, monumentale – costruito tra il 1935 e il 1939 su disegno di Marcello Piacentini, l'architetto più potente e conosciuto di quel periodo – con la galleria Protti ad accompagnare il passaggio da una parte all'altra dell'edificio. Le operazioni di rifacimento delle facciate hanno ripulito la pietra d'Istria che le riveste, con un accurato controllo sull'integrità del materiale lapideo, consolidando i punti più fragili. Quando il palazzo è stato liberato dalle impalcature godeva di una nuova luce. L'impegno più significativo per i prossimi anni vede comunque concentrate Generali su palazzo Carciotti, con un recupero e una successiva ridestinazione di quegli spazi che scriveranno la nuova vita di uno dei palazzi più belli della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



Parcheggi per croceristi Dalla navetta al car valet si moltiplicano le offerte

Le proposte hanno tariffe giornaliere o settimanali. Ttp: «C'è lavoro per tutti»

MICOL BRUSAFERRO

Il fenomeno

Sono centinaia le auto che i croceristi lasciano parcheggiate in diverse strutture cittadine prima di imbarcarsi, in ogni toccata delle navi bianche a Trieste. Alle volte si tratta di spazi sorti negli ultimi anni proprio per rispondere alla crescente domanda di aree sicure e adatte per soste di lunga durata richieste da questo segmento turistico.

Le opzioni

Molti passeggeri arrivano con il proprio mezzo in città, per recuperarlo poi alla fine della vacanza, trovando posti centrali o in periferia.

Ci sono poi anche i servizi di "car valet", che consentono ai turisti di consegnare l'auto direttamente a un operatore vicino alla nave e di ritirarla nello stesso punto al ritorno. I prezzi variano molto e dipendono da diversi fattori, dalla scelta o meno, ad esempio, di usufruire delle navette per raggiungere la nave, da quanto è distante la struttura dall'imbarco o se il posto auto è chiuso o all'aperto, ma anche da offerte che vengono applicate specificatamente ai croceristi. Dagli uffici della Trieste Terminal Passeggeri spiegano che i parcheggi convenzionati con le compagnie di navigazione e gestiti direttamente da Ttp sono «quello del molo IV, con 190 stalli, e quello di

via Carli, con 150, grazie a un accordo con il Comune di Trieste e con Esatto». Per quest'ultimo si precisa che non vengono utilizzati gli stalli a rotazione fruibili dagli utenti esterni, ma un piano del park che risultava libero. Sempre da Trieste Terminal Passeggeri rilevano: «Pur essendo i nostri gli unici parcheggi ufficiali convenzionati con le compagnie, e che le stesse indicano ai passeggeri

LE AREE E L'IMPATTO

Dal Molo IV a via Carli e San Giacomo: indotto importante per la città

nei propri siti, anche le altre strutture per le soste in città sono spesso piene. Il lavoro c'è per tutti, perché i turisti si distribuiscono nelle varie aree presenti. Un indotto - aggiungono da Ttp - sicuramente importante per la città».

La promozione

Uno dei principali veicoli di promozione dei vari park è internet, dove gli annunci sono tanti. Alcuni parcheggi, nei propri siti web, evidenziano proprio la presenza di servizi ad hoc per i croceristi, come il Parking Maddalena, a San Giacomo, dove si legge che viene messo a disposizione un servizio navetta pensato esclusivamente per i croceristi. «Questa soluzione - viene specificato - nasce dall'esigenza di semplificare gli spostamenti tra il parcheggio e il punto di imbarco per la crociera, eliminando stress e incertezze legate al traffico o al trasporto dei bagagli. Il servizio - si legge ancora - è studiato per accompagnare gli utenti in modo diretto e organizzato, garantendo tempi certi e una gestione efficiente delle partenze e dei rientri. L'obiettivo è offrire un supporto concreto a chi viaggia, trasformando la sosta dell'auto in un'esperienza fluida e ben coordinata».

Anche "Trieste Parcheggio" dedica una sezione ai croceristi, e online si legge che è attiva la "promozione crociera" e che «il parcheggio è al coperto e video-registrato, a pochi minuti a piedi dalle banchine d'imbarco delle navi da crociera, come Msc e Costa Crociera».

Bus e navette

Bus navetta sono presenti in tutte le aree di sosta per croceristi che si trovano fuori dal centro, e vengono organizzati per trasportare i passeggeri alla partenza negli orari a loro più comodi per gli imbarchi. Mentre per chi sceglie di lasciare il proprio mezzo vicino alle Rive, al Silos ad esempio, in pochi minuti può raggiungere a piedi l'imbarco, «vicino al porto e al centro - si legge sul sito di Saba - ideale per partenze in crociera». C'è però anche chi sceglie spa-



A sinistra croceristi sulle Rive. In alto in senso orario: Molo IV, Silos, Parking Maddalena e via Carli Foto Lasorte e Silvano

zi non per forza deputati ai croceristi, ma che propongono tariffe giornaliere o pacchetti con sconti per chi si ferma una settimana.

I prezzi

Sul fronte dei prezzi, come detto, il ventaglio di tariffe è ampio. C'è chi fissa il costo del parcheggio tra i 20 e i 25 euro al giorno, ma si può trovare anche qualcosa a meno, e chi prevede offerte per più giorni con o senza navetta, che oscillano tra 100 e 200 euro. Alcuni indicano che via mail o allo sportello si possono ricevere promozioni.

Car valet

Infine è anche disponibile il "car valet", con operatori che prelevano l'auto dei croceristi di solito nella zona della partenza, dove il turista può scaricare direttamente i bagagli a pochi metri dalla nave e imbarcarsi subito, mentre l'autista porterà via il mezzo per parcheggiarlo in punti spesso periferici e riportarlo ai turisti al rientro dalla vacanza, sempre nella zona dell'ormeggio. I prezzi non si discostano molto dai park con servizio di navetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azione su Cattinara: «Ripartiamo da zero»

«Su Cattinara ripartire da zero con un progetto rinnovato, fattibile e partecipato», a sostenerlo è Azione Trieste che in occasione della Festa del 2 Giugno ha ricordato: «Celebriamo la Repubblica che "tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività"». «Tropo spesso - sostiene il segretario comunale di Azione Arturo Governa - quando si parla di sanità e territorio il ruolo e le competenze della città, e in particolare del Sindaco, sono sottovalutate, mentre occorre rivendicarne le prerogative

non solo nei casi emergenziali ma nella quotidiana attività di controllo sull'effettivo soddisfacimento dei bisogni di salute della comunità». «Non riteniamo che la sanità sia tematica su cui innescare l'ennesima polemica ma, al contrario, è il terreno su cui costruire un patto che la politica deve stipulare unitariamente nell'interesse dei cittadini e degli operatori sanitari», prosegue Governa, aggiungendo poi: «Cattinara, mettendo da parte le polemiche di questi mesi, deve diventare l'opportunità per ripartire da zero con

un nuovo percorso che tenga conto delle rinnovate esigenze che nel frattempo la cura della persona richiede. Auspichiamo quindi un tavolo che parta dal cuore del potere politico cittadino e metta assieme tutti i portatori di interessi, a partire, in primo luogo, dai medici quali interlocutori privilegiati nel definire gli indirizzi di un nuovo progetto che consenta di pianificare la realizzazione del nuovo ospedale recuperando i ritardi accumulati in questi anni. E, allo stesso tempo, chiediamo di dare luogo alla piena attuazione delle premesse su cui nascono le case di comunità che, adeguatamente riviste, possono rappresentare un pilastro per la sanità territoriale e non una soluzione tampone alle criticità di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna



Saremo presenti a Trieste dal 1 al 6 giugno COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste 370 322 9722

Trieste

Acqua, At contro la gara «L'alternativa è fattibile ma la giunta ora agisca»

Dopo la delibera dell'Ausir, il movimento rilancia l'in house

FRANCESCO CODAGNONE

Lo scontro

È fissata per domani la riunione dell'Assemblea generale d'ambito chiamata a esprimersi sulla proposta di Ausir (l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti della Regione) di procedere con una gara europea in vista dell'imminente rinnovo della concessione del servizio idrico integrato di Trieste, attualmente in mano ad AcegasApsAmga e in scadenza il 31 dicembre 2027. Una partita multimilionaria, sulla quale politica e sindacati sono divisi e che, in prospettiva, potrebbe prevedere anche l'inglobamento della dorsale carsica a partire dal 1° gennaio 2031, data della scadenza dell'attuale concessione ad Acquedotto del Carso-Kraški Vodovod, storica realtà interamente pubblica del territorio carsico che finirebbe così per essere assorbita

nel nuovo gestore privato. La palla passa ora ai Comuni coinvolti, con un primo parere appunto di competenza dell'Assemblea regionale (domani) e, poi, quello vincolante dell'Assemblea locale, dove la parola dirimente – per portata e peso demografico – sarà quella di Trieste con il suo sindaco Roberto Dipiazza. Una scelta delicata che intreccia interessi economici e posizioni politiche molto diverse. L'accelerata di Ausir verso la gara europea trova infatti freddezza a destra – tra tutti la Lega – e raccoglie le dure critiche di Adesso Trieste, unica forza di centrosi-

LA POSTA IN PALIO

Si va verso un bando anche per il Carso. Laterza: «No privati, resti bene pubblico ma serve la volontà»

nistra a battersi esplicitamente per il passaggio de servizio idrico integrato alla modalità in house, dunque il ritorno del servizio sotto il cappello del pubblico come stabilito dal Referendum del 2011. Molti, per i municipalisti, i motivi per bollare la delibera dell'ente come «grave». «In poche righe – incalza il capogruppo Riccardo Laterza – Ausir liquida la volontà popolare espressa nel Referendum sull'acqua del 2011, sostenendo che l'affidamento ai privati è da considerare la forma tipica di gestione del servizio». Sempre nella delibera Ausir sostiene come la via del conferimento in house non sarebbe percorribile poiché «il Comune – ricostruisce il municipalista – non si sarebbe preoccupato né di predisporre un'azienda capace di ricevere il servizio né di esprimere alcun orientamento in merito alla gestione dello stesso, mettendo quindi



Scatto d'archivio dell'acquedotto Randaccio Foto Massimo Silvano

il luce le chiare responsabilità politiche della giunta Dipiazza». Ma non solo: per la prima volta si tira in ballo anche l'Acquedotto del Carso-Kraški Vodovod, che la delibera «aggre-disce, prospettando la fine della gestione in house anche nel resto dell'ex provincia». Un passaggio epocale che, evidenzia il capogruppo di Adesso Trieste, avviene nel «silenzio più totale» della giunta di

Roberto Dipiazza: «Non una riga dell'articolata delibera di Ausir – denuncia Laterza – è spesa per spiegare, nel merito, quali siano le ragioni per cui la gestione privatizzata sarebbe da preferire a quella pubblica: l'unica motivazione sembra essere dunque la mancanza di alternative, mancanza tuttavia costruita artificialmente da un'amministrazione comunale che, fino a questo momento,

ha scelto di non scegliere». Eppure l'alternativa ci sarebbe, anche «a partire da aziende pubbliche esistenti, come lo stesso Acquedotto del Carso che Ausir vorrebbe liquidare, si possono creare le condizioni per la ripubblicizzazione del servizio a Trieste»: «Ma sono quattro – annota Laterza – i requisiti fondamentali perché ciò accada: volontà politica, piano industriale condiviso con le parti sociali a partire dalla tutela e dalla valorizzazione delle capacità professionali, disegno di un modello di governance partecipato da territori, lavoratori e utenza, e infine impegno diretto della Regione sul valore residuo degli investimenti, come peraltro prospettato dallo stesso Consiglio regionale nel 2024».

Sulla questione Adesso Trieste, insieme alle altre forze di opposizione, ha richiesto un Consiglio comunale dedicato convocato per lunedì prossimo. Ma la parola adesso passa anche alla cittadinanza, che si riunirà mercoledì prossimo (dalle 18 nella sala della Comunità serbo-ortodossa di via Genova 12) per un'assemblea pubblica convocata dai municipalisti sul futuro dell'acqua a Trieste.

Oltre al capogruppo Laterza, al confronto parteciperà Tommaso Fattori, tra i promotori della campagna referendaria del 2011 sull'acqua e sui beni comuni, nonché Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato di nuovo a Ponterosso È il giorno del “ritorno a casa”

È il giorno del “ritorno a casa”. Il mercato di Ponterosso torna nella sua sede originaria. Dalla mattinata di oggi le bancarelle saranno collocate nell'area intorno alla fontana “del Giovanin”, spazio che era stato lasciato nel 2015, a favore della sede di piazza Sant'Antonio Nuovo, per consentire l'intervento di riqualificazione di piazza Ponterosso. Con il cantiere che interessa ora lo spazio antistante la chiesa (i lavori si protrarranno per tutto il 2026), il mercato comunale settimanale sarà quindi ritrasferito nella sede originaria. Da ricordare che nel 2015, per completare i lavori di ripavimen-

tazione e pedonalizzazione di Ponterosso e sostituire l'asfalto con pietre e masegni, l'allora giunta Cosolini dispose in via “temporanea” il trasloco delle bancarelle nella piazza vicina. Una piccola rivoluzione, accolta con timore dai venditori, preoccupati di non trovare spazi adeguati per legare le strutture nelle giornate di bora, di soffrire il caldo in estate o di perdere la clientela abituata a fare la spesa nella tradizionale location. Per oltre un decennio si è continuato a rinviare il “ritorno a casa” del mercato in attesa di avviare il rifacimento dei sottoservizi di piazza Ponterosso, mai

completato. Con il tempo gli ambulanti si sono adattati alla nuova sede, dove sono stati presenti ogni mattina dal martedì al sabato con un continuo via vai di clienti. Almeno fino al dicembre 2025, quando la piazza è stata a sua volta invasa dal cantiere che produrrà la riqualificazione del sagrato della chiesa sulla scia di quanto fatto lungo via Ponchielli e via Paganini. L'intervento avrebbe dovuto procedere per fasi brevi e ravvicinate, ma per mesi ha messo a dura prova gli operatori, con le polveri che rischiavano di riversarsi sui prodotti freschi e il passaggio attraverso la piaz-



Mercato a Ponterosso

za fortemente limitato dalle transenne. Il calo di clienti, lamentavano, si è fatto sentire sin dal primo scavo. Da qui la richiesta dei commercianti al Comune di tornare nella sede originaria, che diventerà realtà a partire da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano delle asfaltature Cantiere in via Zandonai

A partire da oggi, nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria di varie carreggiate stradali del Comune di Trieste previsti dal Piano triennale delle opere avrà inizio il cantiere per le asfaltature di via Zandonai e di strada vecchia dell'Istria per la durata di circa due giorni, salvo avverse condizioni meteo. Il comune ha quindi comunicato che sarà necessario chiudere la via al transito veicolare con orario diurno dalle 8.30 alle 17.30.

A seguire l'appalto prevederà il risanamento di altri tratti di carreggiate stradali: l'asfaltatura di viale della Terza Armata (dall'incrocio con via Princi-

pe di Monfort a via Ciamician), via Ciamician, via Tigor (da via Ciamician a via Don Minzoni) per una durata di circa 5 giorni. Anche in tal caso si renderà necessaria la chiusura della via al transito veicolare dalle 8.30 alle 17.30. Le asfaltature proseguiranno poi in via Mazzini (tratto da via San Spiridione a via della Cassa di Risparmio) la durata dei lavori prevista è di due giorni ma con chiusura della strada in orario notturno dalle 20.30 alle 6.30.

A eseguire gli interventi di ri-asfaltatura del valore di 433.401,30 euro più Iva è la Adriastrade Srl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascolta ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Trieste

Picchiava la madre e la umiliava ogni giorno spingendola a suicidarsi Arrestata, ora è in cella

Cinquantenne imputata per maltrattamenti ripetuti e lesioni aggravate

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Schiaffi e pugni alla mamma, ma anche minacce di morte e istigazione al suicidio. È finita in carcere al Corneo una cinquantenne con pesanti problemi di tossicodipendenza: è ora chiamata a rispondere di maltrattamenti e lesioni ai danni della madre.

Le accuse a suo carico sono molte e gravi. Numerosi gli episodi violenti contestati: la donna prendeva ripetutamente a sberle la mamma e la sottoponeva a sofferenze «fisiche e morali», così si legge negli atti giudiziaria. «Nonché uno stato di prostrazione psichica e di paura».

Le indagini hanno portato a galla una situazione raccapricciante. Tra luglio e dicembre dell'anno scorso, quando è scattato l'arresto, la figlia picchiava e umiliava la madre quasi quotidianamente. E questo accadeva soprattutto dopo che la donna abusava di alcolici e droghe. La cinquantenne pestava la mamma con l'intenzione di estorcerle soldi per acquistare gli stupefacenti. Co-

TRA LE MURA DI CASA

Violenze domestiche e pestaggi a sangue per ottenere i soldi con cui comprare gli stupefacenti

me acclarato nell'inchiesta, tentava anche di indurla a togliersi la vita. «Abbi il coraggio, falla finita – questo si sentiva dire la signora – così accontenti tutti». E, ancora: «Che scopo hai di vivere? Hai paura di suicidarti? Non vuoi un po' di pace...? C'è il treno...». Frasi proferite a parole, ma contenute anche in alcuni biglietti che la detenuta scriveva alla mamma e le lasciava in casa. La signora subiva intimidazioni di vario genere: «Stanotte ti ammazzo», così si sentiva dire. Ormai era costretta a vivere in una condizione di costante tenore. Il 30 settembre del 2025, inoltre, la madre era stata aggredita dalla figlia con forti sberle al volto. Le aveva anche strappa-

to gli orecchini dai lobi delle orecchie e l'aveva poi colpita con un calcio al costato. In quell'occasione la signora era stata difesa dai famigliari. Nonostante ciò, la cinquantenne si era comunque scagliata contro la mamma cercando di picchiarla ulteriormente. La notte successiva la madre era stata nuovamente aggredita nel sonno. Urla, intimidazioni. Pestaggi. Tutto questo era all'ordine del giorno. Tanto che, a un certo punto, la signora aveva dovuto cambiare la serratura di casa, in modo da non fare più entrare la figlia. Ma quest'ultima aveva iniziato a chiamarla al telefono minacciandola. Non solo. La donna, in più circostanze, si era presentata sot-



Nella foto l'ingresso del carcere di Trieste in via Corneo dove è detenuta l'imputata Foto Lasorte

to casa della madre suonando ripetutamente al citofono e prendendo la porta a pugni. Una sera la madre non aveva potuto far altro che allertare il 112. Ma la figlia era riuscita a fuggire prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Una scena che si ripeteva. Un'altra volta erano intervenuti i carabinieri. Ma la cinquantenne avevano continuato a urlare, pretendendo di entrare nell'abitazione anche dinnanzi alla presenza dei militari dell'Arma. I ripetuti pestaggi avevano causato alla madre varie lesioni: tumefazioni al volto, costole

incrinare, lividi e graffi al collo, oltre che sulle braccia. Il pubblico ministero titolare del fascicolo ha chiesto il giudizio immediato a carico della detenuta. La legale che la assiste, l'avvocato Lucrezia Chermaz del Foro di Trieste, valuterà la possibilità di proporre riti alternativi. L'udienza preliminare è fissata per il prossimo 17 giugno. L'imputata, per il momento, rimane in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport che rallenta la malattia Triestina campionessa a Cesena

TIMOTHY DISSEGNA

Solidarietà

Due racchette, una pallina e la voglia di non arrendersi mai. Il verdetto del tavolo da gioco parla chiaro e racconta una storia di successo che va oltre il semplice dato agonistico. Il primo campionato nazionale per malati di Parkinson, svoltosi a Cesena, ha regalato enormi soddisfazioni agli atleti dell'associazione "Ping Pong Parkinson Italia", in campo come tesserati del Gruppo sportivo Rangers San Rocco di Udine, tra i quali c'è anche la triestina Francesca Bartolini. I

risultati tecnici sono stati eccezionali. Straordinaria proprio la prestazione della triestina Bartolini, capace di mettersi al collo ben due medaglie d'oro (singolo femminile classe 1 e doppio femminile) e un argento nel doppio misto insieme a Bruno di Pordenone. Carla Alessandrini ha con-

LA MANIFESTAZIONE

L'associazione Ping Pong Parkinson trionfa ai campionati italiani. Spicca Francesca Bartolini

quistato una splendida medaglia d'oro nel singolare femminile (classe 2) e un bronzo nel doppio misto in coppia con Silvio Rinaldo. Ma al di là dei metalli preziosi, la kermesse romagnola ha dimostrato sul campo una verità scientifica e sociale importantissima: il tennistavolo è un'arma concreta per rallentare la progressione della malattia. Una consapevolezza che sta rivoluzionando lo stesso approccio della medicina. Non è un caso che il professor Angelo Antonini, neurologo tra i massimi esperti del settore, prescriva ormai regolarmente questa disciplina ai propri pazienti, metten-



Atleti e accompagnatori della "Ping Pong Parkinson Italia"

dola nero su bianco sui referti come terapia integrativa e complementare ai farmaci. Il modello scientifico poggia sul concetto di neuroplasticità: la capacità del cervello di rigenerarsi e creare nuove connessioni attraverso movimenti fisici complessi e stimolanti. Studi internazionali condotti in Giappone, Slovenia e Italia – come le ricerche del dottor Uros Marusic – confermano che il ping pong migliora la coordinazione, riduce i tremori, aumenta la mobilità e solleva l'umore. Un'intuizione nata nel 2017 grazie al fondatore del movimento mondiale, l'artista Nenad Bach. Nata ufficialmente il 27 maggio dell'anno scorso a Tavagnacco, la "Ping Pong Parkinson Italia" guarda già al futuro. Sulla scia dei trionfi ottenuti recentemente a Cesena, l'obiettivo è ora costituire un gruppo stabile in Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inps e Consulta, protocollo per le persone con disabilità

Progetto di inclusione per aiutare i portatori di handicap e le loro famiglie, avvicinando ai servizi i più fragili

È stato siglato il protocollo "Inps in rete per il sociale" con la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa rappresenta una risposta concreta alla complessità della società contemporanea e conferma l'impegno dell'Isti-

tuto nel raggiungere i cittadini per far conoscere le prestazioni e i servizi a cui possono avere diritto. Tra gli obiettivi del protocollo vi è quello di far emergere i diritti inespressi, avvicinando ai servizi dell'Inps le fasce più fragili della popolazione e, in particolare, le persone che vivono condizioni di grave disagio sociale o personale. «Il protocollo del Friuli Venezia Giulia con la Consulta regionale», ha detto il direttore regionale Inps, Marco De Sabbata, «è un esempio di come vogliamo entrare nel vivo delle realtà territoriali per vivere ed affiancare concretamente il mondo della disa-

bilità. È uno stimolo in più per fare meglio che specifica, rispetto agli altri protocolli, un'attenzione particolare a questa fascia di cittadini. Un partner così qualificato come la Consulta regionale è un punto di riferimento per me baricentrico e fondamentale, che indica una nuova prassi operativa». De Sabbata ha poi ricordato che «la collaborazione ha già visto nascere sul territorio alcune importanti iniziative con la Consulta regionale, che ha messo a disposizione un mediatore culturale nel nuovo Centro medico legale interprovinciale di Monfalcone». Ha poi continuato anti-

pando che «ci sono ancora altri progetti in cantiere, vissuti con entusiasmo da entrambe le parti che porteranno a collaborazioni proficue tra cui quella in fieri per le iniziative collegate alla Barcolana 58». Il presidente della Consulta regionale, Mario Brancati, ringraziando De Sabbata per l'impegno profuso nel dar corso all'iniziativa, ha espresso gratitudine per l'apertura data alla direzione regionale Inps. «Il protocollo che oggi si è firmato», ha proseguito il presidente Brancati, «segna un momento molto importante, una rivoluzione fondata su una nuova vision dove il citta-

dino è una persona e non un numero, che va ascoltato ed aiutato. Davvero l'Inps sta spalancando le sue porte alle persone con disabilità in una modalità che auspica diventi modello per tutto il Paese. È un atto di importanza strategica per la Consulta, che incontra quotidianamente famiglie di persone con disabilità che necessitano di informazioni, chiarimenti contatti per le attività istituzionali dell'Inps». Brancati ha poi ringraziato la Direzione provinciale di Trieste per aver riservato una fascia di orario dedicata ad accogliere alla visita medica per l'invalidità i

minori affetti da patologie dello spettro autistico. «Un piccolo ma importante gesto – ha aggiunto – che mostra attenzione e sensibilità a quei ragazzi che potrebbero trovarsi in difficoltà in quel particolare momento di contatto con l'istituto e alle loro famiglie». L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'accordo quadro nazionale, che vede la partecipazione al progetto di Anci, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio e Croce Rossa Italiana, e prevede declinazioni territoriali calibrate sulle diverse realtà geografiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Esemplare di granchio blu nelle mitilicoltura Avviato il monitoraggio

Shorleine: «Scopriremo se è un caso isolato o un pericolo»

STEFANO BIZZI

Il caso

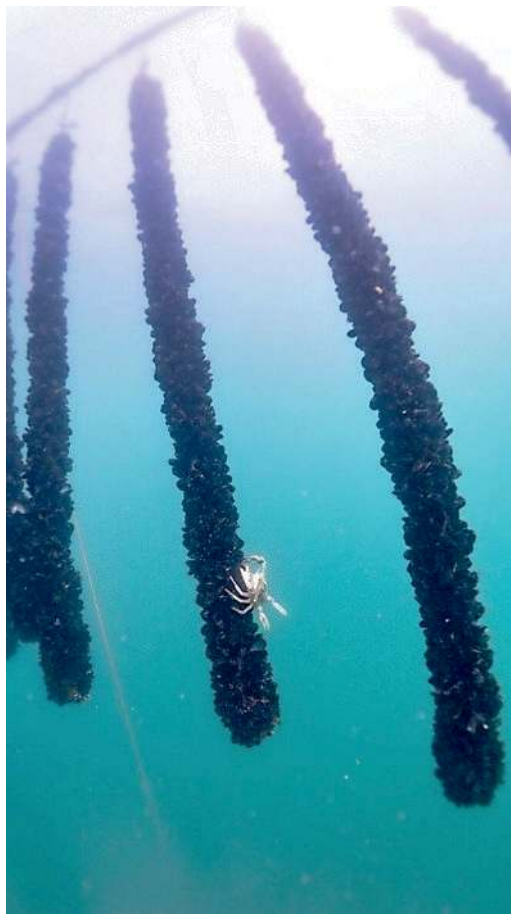
Un granchio blu tra le “pedocere” del golfo di Trieste. La presenza di un esemplare aggrappato a una resta delle mitilicoltura che con le chele fruga tra le valve in cerca di cibo è stata documentata lunedì dalla società cooperativa Shoreline durante un’immersione. A Venezia questo comportamento era già stato osservato, ma per Trieste si tratta della prima volta. Per ora non c’è nessun allarme, ma i ricercatori stanno cercando di capire se quanto osservato questa settimana debba preoccupare. «Non era mai capitato di vedere un granchio blu afferrato alle cozze proprio lì dove monitoriamo i nostri impianti sperimentali a ridosso della costiera triestina, in piena zona MaB Unesco», osserva la Sorleina in un post pubblicato sui canali social, aggiun-

I PESCATORI

«Per adesso il fenomeno non costituisce un problema»

«Siamo consapevoli del fatto che i granchi blu si possono attorcigliare sulle “pedocere” perché nuotano normalmente e possono imbattersi in queste strutture immerse. Per ora il problema non sussiste in quanto molto limitato. Non si tratta di un’aggressione, anche perché non fanno altro che attaccarsi per poi sganciarsi. Dovesse aumentare, il fenomeno potrebbe assumere altri contorni, ma per ora è irrilevante», notano per ora i pescatori. —U.S.A.

do: «C’è di più: i recenti campionamenti di Dna ambientale incentrati sullo studio dei mammiferi marini hanno permesso di analizzare anche i marcatori genetici dei decapodi. Le indagini effettuate nel tratto di mare più orientale del golfo di Trieste non hanno rilevato alcun frammento di Dna proveniente da questa specie aliena. Viceversa, il granchio blu è stato identificato in tutti quelli campionati da Bibione verso Venezia». «Scopriremo presto se questo episodio è isolato oppure l’esemplare è l’avanguardia di un comportamento che i nostri colleghi veneti già conoscono da tempo», conclude il post. Come ricorda Saul Ciriaco, vicepresidente di Shoreline e responsabile delle attività di monitoraggio dell’Area Marina Protetta di Miramare, al momento i granchi blu rappresentano un problema soprattutto per le vongole. «Per ora, a preoc-



Il granchio blu fotografato da Tommaso De Lorenzi tra le “pedocere” e fuori dall’acqua Foto Silvano

cupare i miticoltori sono soprattutto le vaccarelle di mare che, probabilmente, utilizzano quelle acque protette per riprodursi, ma non è escluso che lì si nutrano anche». Più in generale, per quanto riguarda la presenza del granchio blu nelle acque del golfo di Trieste, Ciriaco conferma che al momento non c’è quell’emergenza che è stata registrata, invece, a Venezia o nelle lagune di Marano e Gra-

do. «Durante le immersione ne vediamo da un paio d’anni ma non con frequenza. Stanno soprattutto nascosti sotto la sabbia. Sono nuotatori, ma raggiungere le reste richiede un grande dispendio di energia, bisogna vedere se per loro sia uno sforzo conveniente, o sia meglio cercare cibo sotto la sabbia. I pescatori con i quali parliamo ci riferiscono che nella zona della foce dell’Isonzo neti-

rano su una trentina per rete, mentre nella zona della Costiera la media scende a due o tre. Non sappiamo ancora se le condizioni del golfo si prestino all’esplosione del popolamento del granchio blu o meno, e se quindi la situazione rimarrà sotto controllo, però possiamo dire che, in ogni caso, sotto costagli avvistamento sono in aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Weekend

Ogni giovedì 8 pagine per vivere gli eventi e le bellezze del Nord Est



IL PICCOLO

nord/est multimedia
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Corriere delle Alpi
Messaggero di Padova
il mattino



ESPLORA

Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia



AMMIRA

Le mostre d’arte più belle del territorio



SCOPRI

Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili



EMOZIONATI

Spettacoli, concerti, festival

Duino Aurisina - Muggia - Carso

Duino Aurisina, regole in spiaggia
Sport sì, ma solo se non disturba

Ok all’accesso dei cani a Canovella, Costa dei Barbari e a ovest di Castelreggio

UGOSALVINI

Duino Aurisina

La disciplina generale per l’uso delle spiagge, le norme relative all’accesso dei cani ai litorali e le regole dedicate agli stabilimenti balneari. Sono questi i principali contenuti dell’ordinanza sulla sicurezza balneare per la stagione estiva 2026 del Comune di Duino Aurisina, firmata dal sindaco, Igor Gabrovec. Il provvedimento resterà efficace fino al termine della stagione balneare, fissato al 13 settembre. Le disposizioni confermano sostanzialmente le regole già adottate negli anni precedenti e sono state definite nel rispetto dei principi di convivenza civile, sicurezza e tutela del benessere collettivo, con l’obiettivo di garantire una fruizione serena delle spiagge da parte di residenti e visitatori. Tra le principali prescrizioni, è stato confermato il divieto di arrecare disturbo con rumori di qualsiasi tipo, tra le 13 e le 16, su tutte le spiagge del territorio co-



La spiaggia di Caravella nella baia di Sistiana Foto Katia Bonaventura

munale e l’obbligo di mantenere libera la fascia di 5 metri dalla battigia, che deve essere sempre e comunque riservata al pubblico transito. Restano inoltre vietati il campeggio, il pernottamento e l’occupazione delle spiagge con attrezzature particolarmente ingombranti, diverse dai tradizionali teli da mare, sdraio e ombrelloni. Le attività sportive e ricreative sono consentite, purché non costituiscano motivo di pericolo o di disturbo per gli altri bagnanti. Per quanto riguarda la presenza di cani, l’accesso è vietato sulle spiagge demaniali marittime e su quelle gestite direttamente dal Comune, a eccezione dei cani guida che svolgono una funzione del tutto diversa, cioè quella di accompagnare le persone con forti difficoltà visive. Nelle spiagge affidate in concessione, invece, le modalità di accesso sono stabilite dai singoli gestori, che hanno l’obbligo di esporre in modo chiaro e visibile le relative disposizioni all’ingresso, in modo che tutti possano conoscerle. L’accesso ai cani è invece consentito nei tratti di spiaggia libera di Canovella de’ Zoppoli, Costa dei Barbari e nell’area situata a ovest dello stabilimento di Castelreggio, oltre il frangiflutti dello squero. Gli animali devono essere sempre identificabili attraverso microchip o tatuaggio, essere esenti da infestazioni e rispettare le ordinarie norme di sicurezza e igiene, compreso l’obbligo per i proprietari di



Un cane sul bagnasciuga esce dall’acqua

L’ORDINANZA ESTIVA
Regole balneari
“di buon senso”
confermate
fino al 13 settembre

raccogliere le deiezioni. Nelle medesime aree è consentito anche l’ingresso in acqua dei cani, con esclusione delle femmine in calore. Gli accompagnatori sono tenuti a mantenere gli animali al guinzaglio durante l’uscita dall’acqua e ad adottare ogni accorgimento necessario per evitare disagi agli altri utenti della spiaggia. Molte di queste norme si rifanno al buon senso e alla comune educazione, ma episodi verificatisi più volte in passato ne hanno resa necessaria la conferma anche nell’ordinanza del sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incuria e sporcizia sul litorale
Chiesto l’intervento del Comune

Muggia

Incuria e sporcizia. È quanto segnalano «con rammarico» alcuni cittadini di Muggia riguardo alla situazione in cui versa parte del litorale della cittadina rivierasca in questa prima parte della stagione balneare. Viene quindi chiesto all’amministrazione municipale un intervento di pulizia. «Oltre ai rami, alle plastiche e alle immondizie varie ci sono anche carcasse di uccelli morti», osservano, aggiungendo che anche negli anni passati avevano segnalato lo stato di fatto in cui versava la zona lito-

raea. «In un comune così piccolo ci meravigliamo che non ci siano le risorse per mantenere un minimo di manutenzione», aggiungono, sottolineando poi: «È sparito anche il contenitore dei rifiuti che era presente sul luogo un tempo. Ogni volta che ci rechiamo sul posto portiamo via qualcosa, ma la presenza di grossi rami e rifiuti più ingombranti richiede mezzi più appropriati». Nel rivolgere un appello all’amministrazione comunale, l’auspicio è che la situazione possa essere al più presto ripristinata e che la segnalazione non

venga ignorata rimanendo lettera morta. Quello dei rifiuti sui litorali è un problema non solo di Muggia. A trasportarli sono le correnti e a depositarli sulle spiagge sono le maree. Al di là dei materiali “naturali” come i rami trascinati in mare dalle piene dei fiumi, rimane la questione delle plastiche gettate dall’uomo. Lo scorso anno per sensibilizzare sul fenomeno, l’Immaginario Scientifico aveva allestito al Magazzino 26 di Porto Vecchio la mostra “Archeoplastica” nella quale oggetti raccolti sulle spiagge e simbolicamente appesi a delle



L’incuria sul litorale di Muggia

reti da pesca, raccontavano delle storie che invitavano alla riflessione. Da un punto di vista cronologico, alcuni oggetti venivano da molto lontano, eppure sembravano essere stati gettati via soltanto da pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli adesivi sui parcometri
disorientano se in sloveno»

Duino Aurisina

«Garantire un servizio chiaro, inclusivo e conforme alle norme, senza creare discriminazioni o difficoltà né per la comunità slovena né per i cittadini italiani e i visitatori». In merito alla mancata presenza dello sloveno nelle indicazioni dei parcometri di Sistiana, il consigliere comunale di opposizione Massimo Romita precisa che l’interpellanza presentata al sindaco Igor Gabrovec assieme il collega del gruppo Alleanza per Duino Aurisina Sergio Milos non aveva alcun intento di polemica linguistica. «La segnalazione – spiega Romita – nasce da una situazione

palesemente non conforme: i nuovi parcometri installati risultavano privi della lingua slovena nel display digitale e nelle istruzioni del sistema elettronico. A fronte di questa mancanza, la ditta incaricata è intervenuta applicando un semplice adesivo esterno esclusivamente in lingua slovena. Una soluzione improvvisata che ha generato ulteriori disagi e proteste da parte dei cittadini di Duino Aurisina, ma anche dei turisti e degli utenti che non conoscono lo sloveno e che si sono trovati spaesati davanti a indicazioni esterne comprensibili soltanto in una lingua». —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Dorligo della Valle rinnova il gemellaggio con Kočevje

Tra i progetti in campo c’è quello culturale della banda congiunta che proporrà un doppio concerto

S. Dorligo della Valle

Per la prima volta dopo il suo insediamento, il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, ha ricevuto in visita ufficiale la delegazione del Comune sloveno gemellato di Kočevje, guidato dal collega Gregor Košir, anche lui vin-

citore delle elezioni nel 2024. Il gruppo ospite ha partecipato a una degustazione di olio di oliva, guidata da Boris Pangerc, e di vini locali, presentata da Robi Jakomin. Successivamente si è svolta la parte istituzionale, nella sala del consiglio comunale “Edvin Švab”. I rappresentanti dei due Comuni si sono scambiati informazioni, esperienze e proposte per rafforzare ulteriormente la reciproca collaborazione, esprimendo la volontà di intensificare i rapporti, soprattutto per quanto riguarda la protezione civile, la cultura, la scuola e lo sport. Tra i temi affronta-

ti, possibili iniziative di scambio tra alunni e l’organizzazione di ritiri sportivi delle squadre dei rispettivi Comuni. Manifestata inoltre l’intenzione di organizzare il prossimo incontro ufficiale a Kočevje. Entrambe le amministrazioni sono convinte che i contatti instaurati e le esperienze acquisite costituiranno una solida base per ulteriori collaborazioni in diversi ambiti, sia a livello professionale sia a livello sociale più ampio. Tra San Dorligo della Valle e Kočevje sta prendendo forma anche un nuovo progetto culturale congiunto dei comples-

si bandistici Pihalni orkester Breg e Pihalni orkester Kočevje. I musicisti di entrambe le orchestre hanno unito le forze, creando un unico complesso, con un programma concertistico condiviso, che sarà presentato il 6 giugno a San Dorligo della Valle Dolina, nell’ambito delle Serate di giugno, organizzate del circolo culturale sloveno “Valentin Vodnik” e, una settimana dopo, anche a Kočevje. L’anno scorso anche i rispettivi corpi di pompieri volontari si sono incontrati per definire intese comuni. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’incontro in municipio a San Dorligo della Valle

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

MONTEGRISA

C'è un segno di speranza

Mi riferisco alla segnalazione sul Il Piccolo del 29 Maggio di Paolo Urbani in merito ad un giudizio negativo sulla chiesa di Monte Grisa. Da parte mia non posso che essere totalmente d'accordo con lui, aggiungendo che c'è sempre più bisogno di scuole che di chiese. Desidero però segnalare una curiosità che mi era stata fatta notare da mia moglie Nadia. Se si osserva la chiesa, anziché dalle rive, ma dall'altezza del faro, l'edificio appare più completo e si delinea come una maternità stilizzata, "una madonna col bambino". Ci si può pertanto consolare se nell'abuso cementizio appare un segno di speranza.

DOMENICO MAGGI

RINGRAZIAMENTO

Una sinergia perfetta

Dal profondo del nostro cuore, un sincero ringraziamento al vigile del fuoco fuori servizio, la squadra del Soccorso Alpino, l'equipe del 118 coordinati in modo congiunto ed eccellente, la terapia intensiva dell'Ospedale di Cattinara, il Polo Cardiologico in perfetta sinergia e collaborazione e con tanta umanità, professionalità e guida divina hanno salvato la vita di mio marito e padre di famiglia. Grazie per questo miracolo! Ci piacerebbe tanto ringraziare personalmente.

GINA E RICCARDO CONTENTO

VERDE PUBBLICO

Va considerato il contesto

Il Servizio comunale del verde ha progettato la posa di platani in vaso in tre piazze. Se i vasi in piazza Venezia posso-

no essere considerati un abbellimento, ma meglio sarebbero alberi piantati e non allevati in forma obbligata ma lasciati crescere come natura vuole, quelli in piazza Ponterosso sarebbero uno sbaglio perché si perderebbe la bella unità di spazio di quel luogo. Già nel progetto di sistemazione della piazza del 2012 era prevista una fila di sette alberi che la avrebbe tagliata in due. Per fortuna non furono collocati. Si potrebbe invece piantare una fila di alberi attorno alla piazza, mantenendo l'unità di spazio e trasformandone il centro in un luogo più raccolto come è in largo Panfilì, divenuto una piazzetta gioiello. In tal caso sarebbe bene rendere drenante la pavimentazione a beneficio degli apparati radicali. Non avrebbe senso la collocazione di alberi in vaso in piazza della Borsa davanti alla sfilata di cassonetti, come a volerli mascherare. I cassonetti dovrebbero essere sostituiti da altri, pochi e interrati. Se si vuole mettere un po' di verde in piazza della Borsa si può piantare un albero dove di solito staziona una giostra, magari un bagolaro come i due molto belli che sono il largo Barriera. Verde è bello ed è giusto aumentarlo dove si può, ma bisogna farlo considerando il rapporto con il contesto.

ROBERTO BAROCCHI
ARCHITETTO

ANTISEMITISMO

Israele si difende dagli attacchi

Gentili Signori, Vorrei rispondere al signor Pino Podgornik "Criticare Israele non è concesso" (1 maggio), con un paio di domande. Non crede che urlare per le strade d'Europa - "Free Palestine dal fiume al mare" - quando dal Fiume al Mare si trova lo stato di Israele, sia antisemitismo? Non crede che auspicare la distruzione di un'intera nazione (quella ebraica) sia antisemitismo? Non crede che pesta-

re a sangue chi porta una kippà sul capo, o addirittura tentare di ammazzarlo, sia antisemitismo? Non crede che cacciare dalle Università gli studenti ebrei sia antisemitismo? Ben Gvir c'entra poco o niente, è solo un ministro fanatico paragonabile a molti ministri italiani e/o occidentali.

Israele non è stato fondato su ordine del Dio degli ebrei ma perché deciso dalla Società delle Nazioni e poi, con la quasi totalità dei voti, dalle Nazioni Unite quando ancora non erano un organismo antisemita (in quell'occasione, era il 1948, gli arabi dissero "no" alla creazione di uno Stato palestinese e altri "no" seguirono da allora). Vorrei ricordare al signor "Criticare Israele non è concesso" che lo Stato ebraico non ha mai iniziato una guerra ma ha sempre risposto a provocazioni altrui dal 1948 ad oggi e che i palestinesi sono armati fino ai denti grazie ai miliardi erogati dall'Europa, dall'attuale Onu, dal Qatar e dall'Iran ai miliziani di Hamas, Jihad palestinese, Hezbollah. Israele è una democrazia che si vede costretta a fare la guerra per difendere il suo popolo dai continui attacchi palestinesi e islamici. Purtroppo i media danno le notizie in modo subdolo: "Israele attacca il Libano" scrivono senza far notare che prima del contrattacco di Israele c'è stato un attacco di Hezbollah contro i civili israeliani. Diciamo la verità una volta tanto! Gli arabi hanno 21 Paesi, la Giordania è per il 70% parte della Palestina geografica ma nessuno dice che la Giordania deve essere distrutta! Il 7 Ottobre è stato creato solo sull'odio arabo contro gli ebrei e per evitare la conclusione degli Accordi di Abramo. Consiglio il signor "Criticare Israele non è concesso" di studiare meglio la storia del Medio Oriente e anche quella degli ebrei trucidati in Europa per 2000 anni, prima di pontificare e pronunciare con superficialità la parola antisemitismo! Cordiali saluti

DEBORAH FAIT
ISRAELE

LA RIMPATRIATA



Anzianotti ma carichi de morbin i ragazzi della VC della Codermatz

«Anzianotti e malconci, ma "carichi de morbin" abbiamo festeggiato le Nozze d'Uranio con il Diploma», scrivono i ragazzi della VC dalla Codermatz di 58 anni fa, ricordando anche gli assenti, in particolare Gianfranco Rizzo, che all'ultimo ha dovuto rinunciare, e, tra gli altri, Tullio Zorat, mancato pochi giorni prima della "réunion", a cui hanno dedicato un pensiero.



Spettacolo tra cielo e mare: l'idrovolante e il Sailing Yacht A

Gli idrovolanti hanno dato spettacolo con le loro evoluzioni aeree sopra la città e il golfo durante Mare Nordest lo scorso weekend. In questo foto del nostro Massimo Silvano ecco il suggestivo "incrocio" tra un idrovolante e, sullo sfondo, il Sailing Yacht A, l'imbarcazione da record che ormai da più di quattro anni fa parte del panorama marittimo triestino.

GLI AUGURI DI OGGI



PAOLO

E sono 80!
Sei la nostra roccia!
Tanti auguri papà!
Paola, Chiara e i tuoi nipoti.



MAIDA

Oggi compie 80 anni
la nostra mamma,
nonna e bisnonna.
Tanti auguri dalla famiglia.



RITA

Sono arrivati i 70 !!
Tanti auguri da Armando, Piero, Fabrizia, Pablo e tutti gli amici che ti vogliono bene.



ROBERTA e DANIELE

Buon anniversario Mamma e Papà, da Elisa, Simone e nonna Ariella!"

COMUNE

V Commissione La riunione

La presidente della V Commissione Manuela Declich ha riconvocato per domani mattina alle 12 nella sala del consiglio comunale la riunione dell'organo consiliare, inizialmente fissata per venerdì. All'ordine del giorno della Commissione di domani ci sarà la proposta di adesione del Comune di Trieste al Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli. Quindi l'approvazione della convenzione e infine la presa d'atto dello statuto consortile, oltre all'assunzione della quota di partecipazione e alla designazione dei rappresentanti comunali.

Segnalazioni

LA CENA



La VE del Da Vinci di nuovo insieme, con la professoressa Gelletti

«A 50 dalla matura e senza sentirli, la VE del Da Vinci, si è ritrovata con gioia al ristorante "El Patocho". Un pensiero a chi non c'è più e a chi non ha potuto partecipare. Bellissima serata tra ricordi, aneddoti e risate. Un grande grazie alla professoressa Giuliana Gelletti che ci ha fatto compagnia. Alla prossima "ragazzi!"»

PRO SENECTUTE

Estate e solitudine degli anziani
C'è il Centro servizi Crepaz



Un'attività motoria dolce dedicata agli anziani

Con l'arrivo dell'estate, per molte famiglie triestine inizia uno dei periodi più delicati dell'anno. Le ferie, la chiusura di numerose attività e il rallentamento della quotidianità rischiano infatti di accentuare situazioni di isolamento e fragilità già presenti, soprattutto tra le persone anziane che vivono sole o che necessitano di un

supporto costante durante la giornata. Una condizione spesso silenziosa, ma sempre più diffusa, che oggi coinvolge gli anziani, ma anche figli e familiari chiamati ogni giorno a conciliare lavoro, assistenza e gestione della vita quotidiana. È proprio in questo contesto che il Centro Servizi Crepaz di Asp Pro Se-

nectute, in via Valdirivo 11 continua a rappresentare una presenza concreta e quotidiana per molte persone della città. Il centro, attivo anche durante tutto il periodo estivo, offre servizi semiresidenziali dedicati agli anziani, mettendo al centro l'assistenza, la relazione, la socialità e il benessere della persona. Le giornate vengono scandite da attività di ginnastica dolce, laboratori creativi, letture condivise, momenti musicali, attività cognitive e iniziative pensate per mantenere attive mente e corpo all'interno di un ambiente protetto, climatizzato e familiare. All'interno del Centro Servizi Crepaz particolare attenzione viene dedicata alla personalizzazione dei percorsi. La frequenza può essere modulata in base alle esigenze delle famiglie e della persona anziana, costruendo un servizio flessibile che comprende anche trasporto, pasti e accompagnamento socio-assistenziale qualificato. Per informazioni sui servizi si può scrivere all'indirizzo mail prosenectutets.it o rivolgersi alla sede di via Valdirivo 11 o contattare il numero 040/365110.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Isacco di Cordova martire
Il Giorno	154° ne restano 211
Il Sole	Sorge alle 5:18 Tramonta alle 20:48
La Luna	Sorge alle 23:46 Cala alle 8:22
Il Proverbio	Mal voluto non fu mai troppo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
1.06	9	103
2.06	14	118
3.06	10	105
4.06	11	117
5.06	12	106
6.06	13	112

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

LEGAMBIENTE

Conferenza su Krško

Legambiente Trieste e Legambiente Fvg organizzano la conferenza "Centrale nucleare di Krško. La pericolosità sismica del sito dell'impianto viene consapevolmente sottovalutata?" che si terrà venerdì alle 17.30 al Circolo della Stampa in Corso Italia 13. Interverranno i geologi sismologi Kurt Decker (Università di Vienna) e Livio Sirovich (già Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale Ogs), autori di un articolo scientifico pubblicato dalla rivista Seismological Research Letters della Società Sismologica Americana sulla pericolosità sismica del sito della centrale di Krško (il più letto online nell'aprile 2026).

FINESTRA SUL COSMO

L'Oggetto di Hoag
Il grande enigma

ANDREA NICHELE E STEFANO SCHIRINZI*

Ogni tanto la ricerca astronomica si imbatte in qualcosa che sembra uscito dalla fantascienza. È questo il caso del cosiddetto *Oggetto di Hoag*, prototipo delle cosiddette galassie ad anello nonché uno degli enigmi più affascinanti del Cosmo. Questa straordinaria struttura, evocante un occhio cosmico, sfida da decenni le conoscenze sull'evoluzione delle galassie, presentandosi come un capolavoro di simmetria geometrica. Scoperto nel 1950 dall'astronomo A. Hoag in Serpens, fu inizialmente indicato come una possibile nebulosa planetaria; solo successivamente venne riconosciuta la sua natura extragalattica. Il suo diametro apparente è incredibilmente piccolo, 1/40 di quello della Luna piena. Le dimensioni apparenti messe in relazione alla distanza, valutata in circa 600 milioni di anni-luce, indicano l'anello estendersi per circa 121.000 anni-luce: una dimensione di poco inferiore a quella della Via Lattea, per una massa totale valutata intorno a 700 miliardi di stelle come il Sole. L'anatomia di questa galassia è un contrasto cromatico mozzafiato: al nucleo sferico e dorato, composto da stelle di età avanzata, si oppone la ghirlanda bluastro dell'anello, dominante prodotta dal gran numero di calde stelle di tipo O e B ivi presenti. Tale struttura appare separata dal nucleo da un enorme spazio apparentemente vuoto ma è probabile che anche in questo canale possano risiedere ammassi stellari, ad oggi non rilevati causa la loro probabile debole luminosità. La perfetta simmetria alimenta da decenni il mistero sulla sua formazione. Galassie dalla forma ad anello sono estremamente rare: generalmente, circa una su 10.000 rientra in questa categoria, rendendola una delle più insolite ad oggi rilevate. Quasi sempre, mostrano deformazioni o segni



L'Oggetto di Hoag

evidenti di collisioni. Per spiegare la complessa formazione dell'Oggetto di Hoag vengono proposti due modelli principali. Il primo è l'accrescimento intergalattico, secondo cui l'anello si sarebbe posizionato quasi verticalmente rispetto alla galassia centrale, passando sopra i suoi poli similmente al supporto di un mappamondo; tale scenario è ideale per spiegare le galassie che mostrano un anello orientato esattamente in modo polare. Il secondo è l'interazione mareale, con l'ipotesi che l'anello sia nato dal "furto" di gas a una galassia vicina; durante questo scontro gravitazionale, il gas si sarebbe disperso perdendo parte del suo momento angolare e, di conseguenza, l'anello finale avrebbe abbandonato la traiettoria originale, inclinandosi e allontanandosi dai poli per posizionarsi in modo diagonale rispetto al centro. Viene oggi scartato l'iniziale modello inerente la perforazione da parte di un'altra galassia, che non trova riscontro poiché nei paraggi non è presente la necessaria galassia proiettile. La migliore foto venne prodotta nel 2002 dal telescopio spaziale Hubble: in essa appare un curioso piccolo "anello nell'anello": una galassia molto più lontana ma allineata quasi perfettamente con l'Oggetto di Hoag per una straordinaria coincidenza. La comunità astronomica resta in attesa di ricevere le riprese del telescopio spaziale James Webb per svelare l'arcano cosmico.

*C. s. a. Antares Trieste

A PALAZZO GOPCEVICH
Fibromialgia
Oggi l'incontro clou della campagna

In sala Bobi Bazlen a Palazzo Gopceovich è in programma oggi l'incontro conclusivo di "Liberi di Essere", la campagna di sensibilizzazione sulla fibromialgia promosso da Agire, associazione giuliana malati reumatici, che celebra i suoi 25 anni di attività. La fibromialgia è una sindrome di ormai rilevante impatto sociosanitario che si ripercuote anche sul piano delle politiche sanitarie regionali: da qui l'utilità anche di un momento pubblico di approfondimento per fare il punto sui risultati raggiunti e, soprattutto, sulle prospettive future in termini di in-

formazione, presa in carico e accesso alle cure per una sindrome cronica invalidante che interessa un numero crescente di persone. Ad aprire l'incontro saranno l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità Riccardo Riccardi e il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana seguiti dalla presenza di alcuni tra i principali professionisti impegnati sul fronte della ricerca, dell'assistenza e del supporto ai pazienti. Tra i relatori figurano Maria Letizia Urban, ricercatrice dell'Università di Trieste e referente medico responsabile del progetto Segreteria Fibromialgia Fvg, Melania Salina, presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, Luisa Dudine, psicologa e psicoterapeuta specialista ambulatoriale interna Asugi, e Marzia Bottussi, medi-

co di medicina generale esperto in terapia del dolore e membro della Rete regionale reumatologica e della terapia del dolore. A chiudere il quadro degli interventi sarà Fabio Fischetti, presidente di Agire, specialista in reumatologia e medicina interna e già responsabile della Reumatologia di Asugi e del progetto Segreteria Fibromialgia Fvg, da anni impegnato nella promozione di percorsi di conoscenza, assistenza e tutela dei diritti delle persone che convivono con questa sindrome. La moderazione dell'incontro sarà affidata a Daniela Piccoi. L'evento è organizzato da Agire OdV con il contributo della Regione e del Comune, mentre gli approfondimenti scientifici sono curati dalla Segreteria Fibromialgia Fvg, che sarà presente a Palazzo Gopceovich già in matti-



L'assessore regionale Riccardi e il direttore generale Poggiana

nata con un punto informativo operativo dalle 10.30 alle 13. L'ingresso all'incontro è libero. Un'occasione per riflettere sul cammino compiuto negli ultimi anni nella conoscenza e nella



presa in carico della fibromialgia, e per ribadire la necessità di continuare a investire nella ricerca, nell'informazione e nella costruzione di una rete di supporto per i malati e le famiglie.

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

Cultura e Spettacoli

Laudato Si’ Una vite unisce Fvg e Vaticano

Sarà illustrato oggi a Villa Russiz il progetto innovativo che vede l’Uniud impegnata nella creazione di un centro di formazione ecologica nei giardini di Castel Gandolfo

MARGHERITA REGUITTI

Ecologia

Un ponte fra il Vaticano e il Friuli Venezia Giulia in nome dell’ambiente e di un’ecologia integrale guardando a una delle più significative encicliche voluta da Papa Francesco nel 2015. Si tratta del progetto Borgo Laudato Si’ in fase di realizzazione nelle Ville Pontificie di Castel Gandolfo a Roma che diventeranno un luogo di formazione ecologica integrale con il contributo scientifico del dipartimento di Agraria dell’università di Udine e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Un segno concreto dell’applicabilità dei principi illustrati nell’Enciclica del 2015 di Papa Bergoglio ispirata al cantico di San Francesco d’Assisi del quale ricorrono quest’anno gli 800 anni dalla morte: «Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». Sin dall’inizio del suo pontificato Papa Leone XIV ha fatto suo l’impegno di promuovere una cultura della cura per un mondo più giusto, sostenibile

e attento ai più fragili. Sotto il titolo “Il regno e la vigna” l’iniziativa sarà presentata oggi alle 18 alla Fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli presenti i principali promotori e stakeholders del Vaticano, dell’Ateneo friulano, della Regione Friuli Venezia Giulia e di altre realtà istituzionali e private coinvolte. La Santa sede sarà rappresentata ad alto livello dal cardinale Fabio Baggio, direttore generale del Centro di Alta Formazione Laudato Si’. L’incontro sarà animato da un parterre di relatori che entreranno nel dettaglio del progetto avviato già da alcuni anni fornendo anche indicazioni sui prossimi obiettivi a medio e lungo termine. «Nel cuore dei Giardini Pontifici di Castel Gandolfo - anticipa il cardinale Baggio il cui intervento verterà su “La vigna paradigma di ecologia integrale - Radici spirituali di una prospettiva di salvezza” - il vigneto nasce come progetto agricolo, educativo e sociale che unisce innovazione, tradizione vitivinicola, sostenibilità ambientale e inclusione. La coltivazione della vite diventa così occasione di formazione e riscatto, coinvolgendo rifugiati, migranti, giovani

IL LUOGO

La residenza estiva dei papi che Francesco aprì al pubblico

Castel Gandolfo, pittoresco borgo dei Castelli Romani a una ventina di chilometri da Roma, è da secoli sinonimo di residenza estiva pontificia. Affacciato sul lago di Albano, il paese deve il suo nome al castello feudale della famiglia Gandolfi, ma la sua fama mondiale è legata al Palazzo Apostolico, voluto da Urbano VIII nel XVII secolo su progetto del Bernini. Per quasi quattrocento anni i Pontefici vi hanno trascorso i mesi più caldi, concedendosi un po’ di riposo tra i giardini vaticani e le ville pontificie. Dal 2016, per volontà di Papa Francesco, il Palazzo è in gran parte aperto al pubblico: un museo unico al mondo che unisce arte, storia e spiritualità.



L’INCONTRO

Alle 18 alla fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli saranno presenti i principali promotori e stakeholders e le istituzioni coinvolte. L’incontro sarà animato da un parterre di relatori che entreranno nel dettaglio del progetto avviato già da alcuni anni

in difficoltà e persone con disabilità in percorsi di apprendimento e crescita professionale. Le varietà individuate dall’Università di Udine, continua il porporato, sono caratterizzate da una naturale resistenza alle malattie fungine e ai cambiamenti climatici, consentendo di ridurre fino ad eliminare i trattamenti fitoterapici e di tutelare la biodiversità. Il progetto si estende per 55 ettari dedicati all’educazione, all’ecologia integrale, all’economia circolare e alla sostenibilità ambientale, la vigna interpreta il principio secondo cui la crisi ambientale e quella sociale sono inseparabili. Il vino che ne nascerà, oltre a espri-

mere un’elevata qualità enologica, racconterà una visione fondata sulla cura della casa comune, sul rispetto della natura e sulla dignità della persona. Dunque un modello replicabile a livello internazionale, dimostrando come l’agricoltura possa generare insieme valore ambientale, culturale e sociale. Un progetto radicato nella tradizione e proiettato al futuro, che trasforma ogni grappolo in un messaggio di sostenibilità, solidarietà e speranza». Fondamentale dunque il ruolo dell’Università di Udine, dipartimento di Viticoltura e Enologia che ha selezionato vitigni resistenti alle principali malattie parassitarie come la perono-



Il papa Leone XIV nei giardini di Castel Gandolfo, ove sarà avviato il progetto dell’Università di Udine e della Regione Fvg in Vaticano (Agf)

Una mostra celebra i 50 anni di pittura di Diego Valentinuzzi

CRISTINA FERESIN

Arte

S’intitola “Il sogno e il racconto” la mostra che celebra i cinquant’anni di attività artistica di Diego Valentinuzzi, in programma al Municipio di Monfalcone con inaugurazione stannattina alle 11. L’esposizione offre l’occasione di ripercorrere la carriera e l’evoluzione di un artista che ha costruito un linguaggio personale e riconoscibile, sviluppato lungo il sottile

confine tra realtà e immaginazione, memoria e visione, conscio e inconscio. Monfalconese, Valentinuzzi avvia la propria carriera dopo gli studi all’Istituto Superiore di Stato per l’Artigianato. Tra il 1975 e il 1976 soggiorna a Roma, entrando in contatto con il vivace ambiente artistico di via Margutta e con figure come Novella Parigini. Tornato nella città natale, collabora con diversi atelier d’arte e design realizzando trompe-l’œil, decorazioni e allestimenti per locali e navi da cro-

ciera. Negli anni la diffusione delle sue opere viene favorita dalle prime aste televisive, mentre la sua attività si amplia alla curatela di rassegne dedicate agli artisti giuliani, alla collaborazione con la trasmissione televisiva “Il segno e il colore” e con la rivista culturale “La Lanterna”. Tra le esperienze più significative figurano inoltre i progetti collaterali alla 53ª e alla 55ª Biennale di Venezia e la partecipazione a numerose edizioni della Biennale d’Arte Giuliana di Trieste.



Dettaglio di un’opera di Diego Valentinuzzi

Nel corso di cinque decenni di attività, Valentinuzzi ha sviluppato una ricerca coerente e in costante evoluzione, esplorando i territori della percezione, dell’immaginario e dell’enigma. Visione, memoria, sogno e racconto costituiscono infatti il nucleo della sua poetica. L’artista osserva la realtà quotidiana per trasformarla in una dimensione altra, sospesa tra costruzione simbolica e narrazione fantastica. Nelle sue composizioni convivono riferimenti alla grande pittura classica, richiami alla cultura popolare, elementi pubblicitari, suggestioni surrealiste e metafisiche, accenni all’Optical Art e all’arte cinetica. Figure femminili di ascendenza barocca dialogano con skyline metropolitani, icone del consumismo, lettere, numeri e frammenti della comuni-

Taylor Swift scrive una canzone per Toy Story 5

Taylor Swift torna bambina, riscopre le radici country e scrive una nuova canzone per Toy Story 5. Dopo giorni di attesa scanditi da un timer che scorreva verso lo zero, la popstar che tra qualche giorno sposerà il campione di football Travis Kelce ha annunciato la notizia che i fan aspettavano: una canzone originale per il quinto film della franchise.



Jonathan Franzen sul New Yorker anticipa il nuovo libro

A 25 anni dal fortunatissimo Le Correzioni e cinque anni da Crossroads, lo scrittore Jonathan Franzen ha in serbo una sorpresa per i suoi affezionati lettori: sul numero di questa settimana del New Yorker è uscito un racconto che in effetti è l'inizio del secondo libro della trilogia A Key to All Mythologies di cui Crossroads era stato il primo volume.



Nel Kolchoz di Carrère il ritratto d'una madre nel turbine della Storia

L'autofiction dello scrittore esplora gli affetti familiari

MARTA HERZBRUCH

Recensioni

«Mia madre ha sempre trovato detestabile l'”io” – e l'uso che in seguito ne ha fatto il sottoscritto non ha, è il meno che si possa dire, migliorato le cose. Lei privilegiava la terza persona, oggettiva e accademica, che era il dogma assoluto di Sciences Po – il margine di scelta possibile oscillava tra il “si” e il “noi”: “Si potrebbe dire. ..”, “Non negheremo...”» Scrive Emmanuel Carrère nel suo ultimo libro “Kolchoz” (Adelphi, traduzione di Francesco Bergamasco, pp. 407, euro 22) un estremo, commosso omaggio a colei con la quale ha avuto il rapporto più totalizzante e conflittuale della sua vita, Hélène Carrère d'Encausse, prima donna alla guida dell'Académie Française, storica e politica, grande esperta di Russia: la sua mamma. Il titolo del libro non si riferisce a una qualche “azienda agricola comunista”, ma all'abitudine dei bambini Carrère di trascinare i propri materassi nella camera della mamma e dormire assieme a lei, abitudine che chiamavano “fare kolchoz”. Scritto dopo la morte della madre avvenuta nell'agosto 2023, alla veneranda età di 94 anni e seguita a breve anche da quella del padre, Louis Carrère d'Encausse, “Kolchoz” è in realtà l'occasione per Carrère di ripercorrere la propria vita e ancora una volta l'ormai leggendaria epopea della sua famiglia, già mitizzata in “Un romanzo russo” e “Limonov”. Una epopea di non detti, di silenzi, che hanno segnato l'equilibrio psi-



Lo scrittore francese Emmanuel Carrère

chico dell'autore nonché i rapporti tra Hélène, il fratello Nicolas, il marito Louis e i figli. Non stupisce che in altri suoi libri Carrère, riferendosi a lei, abbia evocato il romanzo di Hervé Bazin “Vipera in pugno”, ritratto di una mamma odiosa senza possibilità d'appello. Come Bazin, anche Carrère non ha potuto far altro che identificarsi nell'oggetto del suo odio/amore. Hélène vantava antenati aristocratici, «principi, conti, gran ciambellani, damigelle d'onore dell'imperatrice». Tra cui una principessa che girava per i salotti di San Pietroburgo con un paio di lupi al guinzaglio, un conte che defenestrava letteralmente gli interlocutori sgraditi e un altro che venne a sua volta getta-

to in un pozzo da soldati dell'Armata Rossa. Carrère d'Encausse nacque apolide a Parigi il 6 luglio 1929, figlia del georgiano Georges Zourabichvili, discendente per linea materna di una nobile famiglia ridotta alla più assoluta povertà dalla rivoluzione. Nel 1950 assunse la cittadinanza francese, e due anni dopo sposò il padre dell'autore. La conoscenza della lingua e della cultura russe la indirizzarono alla sovietologia. Acquisì notorietà internazionale con “Esplosione di un impero?”, in cui illustrava il fallimento del Cremlino ad amalgamare le diverse etnie dell'Urss ed evidenziava la persi-

stenza dell'identità musulmana in Asia. Dal 1990 entrò nell'Académie française e dal 1999 sua segretaria perpetua. Lunghissima la lista degli incarichi istituzionali in Francia e all'estero. Una storia di successo minacciata dallo stigma del collaborazionismo, dal mistero che avvolge la figura del papà di Hélène, uomo scontroso e infelice, che scomparve nel nulla quando lei era appena quindicenne. Il tentativo di Emmanuel di scoprire cosa accadde al nonno nel 1944 mentre lavorava come interprete per gli occupanti tedeschi, dopo essere stato prelevato a Bordeaux da sconosciuti, portò a un allontanamento tra la madre e il figlio, che non si parlarono per diversi anni, e a un sempre più forte legame con lo zio Nicolas. Entrambi fecero fronte comune alle palesi menzogne di Hélène pensate per proteggere la famiglia. «Cercare la verità, per me come per Nicolas – scrive Carrère – significava opporsi, lui a sua sorella, io a mia madre». Hélène mentiva anche sulle cose più banali nel tentativo di non vedere la sofferenza, propria e altrui, o quella del marito Louis, che l'aveva liberata dello scomodo cognome georgiano per uno più altisonante, nonostante fosse in realtà di umili origini e un anonimo funzionario d'una compagnia assicurativa. Visse sempre all'ombra della moglie e del suo mito. Le si rivolgeva – ricambiato – dandole del “lei”, e si dedicava a stilare boschi di alberi genealogici. Gli ultimi cinquant'anni di vita insieme vedranno il marito esiliato in una stanzetta, ridotto ad accompagnatore ufficiale, ma privato d'ogni segno d'affetto, di complicità, d'amore, da parte d'una moglie altera. L'egotismo di Carrère non si ferma però neanche di fronte alla narrazione delle vite di Hélène e Louis, anzi esplode, in una lotta impari per decidere chi è il vero protagonista del racconto. In fine l'autore e il lettore verranno travolti da quell'insondabile, emozionante enigma che è la vita dei propri genitori. A quel punto non resta che la “pietà filiale” per una madre che affronta con nobile dignità anche la morte, mentre figli e nipoti le si stringono attorno per fare “kolchoz”.



spora, incrociando viti coltivate in Europa con varietà di altri parti geografiche come la Siberia, spiega il professore Roberto Zironi che con Enrico Peterlunger ha progettato e messo a dimora la vigna di circa 2 ettari di Borgo Laudato Si'. Il primo vino ad essere imbottigliato sarà quello della vendemmia

IL CARDINAL FABIO BAGGIO «Il vigneto unisce innovazione, tradizione vitivinicola e sostenibilità»

2028. L'obiettivo delle ricerche che fanno dell'ateneo friulano un'eccellenza nazionale e non solo, è di definire il genoma della vite inserendo nelle specie locali e europee, come cabernet, merlot, tocai e sauvignon ma non solo, resistenze alle malattie senza modificarne i caratteri organolettici. Una ricerca scientifica iniziata già da una decina di anni di cui vi sono già significativi risultati. Fra gli interventi quello del presidente di Villa Russiz, Antonio Paoletti, dell'assessore regionale alle risorse agroalimentari, Stefano Zannier. Modera l'incontro Maurizio Cescon, giornalista friulano esperto in vitivinicoltura.

cazione contemporanea, accanto a paesaggi arcadici e riferimenti mitologici, dando vita a un lessico visivo autonomo e immediatamente riconoscibile. Come sottolineò il critico Paolo Levi parlando di una “garbata surrealtà”, l'opera di Valentiniuzzi si distingue per la capacità di mettere in relazione mondi apparentemente lontani senza generare contrasti. Passato e presente, tradizione e contemporaneità, cultura alta e immaginario popolare convivono in un dialogo continuo che trasforma il tempo in una materia fluida e aperta a molteplici interpretazioni. Protagoniste di questo universo sono spesso le figure femminili, enigmatiche e affascinanti, sospese tra realtà e sogno. Nei lavori più recenti, presenta-

ti in mostra, queste presenze assumono una nuova centralità. Le opere, costruite attraverso trasparenze, sovrapposizioni e delicate stratificazioni cromatiche virate sui toni del blu e del viola, accentuano la dimensione psicologica e simbolica della figura. Le donne diventano portatrici di messaggi enigmatici, presenze misteriose e ambigue che sembrano custodire significati nascosti. In alcuni lavori il volto è parzialmente celato da farfalle che ne definiscono la psiche e ne amplificano il carattere

L'ESPOSIZIONE Offre l'occasione di ripercorrere l'opera al confine fra realtà e immaginazione

tere introspettivo, trasformandosi in metafora visiva dell'identità, del pensiero e della memoria. Dal punto di vista tecnico, Valentiniuzzi conferma una notevole padronanza del disegno e del colore. Le campiture dominate dai blu, i contrasti calibrati, le geometrie morbide e l'uso sapiente delle trasparenze contribuiscono a costruire immagini di grande equilibrio formale, capaci di coniugare complessità narrativa e immediatezza visiva. “Il sogno e il racconto” diventa così non soltanto una mostra celebrativa, ma anche la sintesi di una ricerca artistica lunga mezzo secolo, nella quale il sogno non rappresenta una fuga dalla realtà, bensì uno strumento per comprenderla, reinterpretarla e trasformarla in racconto.

Gian Antonio Stella alla Notte dei Lettori

La rassegna

Si inaugura domani, giovedì, a Udine, la tredicesima edizione de La Notte dei Lettori: 4 giorni di incontri, letture, mostre, dibattiti, approfondimenti e laboratori per i più giovani in più di 60 eventi con protagonisti oltre un centinaio di ospiti. Organizzato dal Comune di Udine con la direzione artistica di Martina Delpiccolo, il Festival sceglie “La cura”, per legare come con un filo rosso, tutti gli appuntamenti. L'apertura dunque doma-

ni alle 18 nell'ex Chiesa di San Francesco che ospita l'inaugurazione ufficiale del Festival, affidata alla lectio magistralis “Patria, patrie, patrimonio” di Gian Antonio Stella, firma del Corriere della Sera. A seguire, alle 21.15, è in scena AquadueO - Un pianeta molto liquido, spettacolo-concerto della Banda Osiris, con il filosofo della scienza ed evoluzionista Telmo Pievani. La prima giornata propone anche le visite guidate alle mostre allestite all'Università degli Studi di Udine e alle Libreria Tarantola e



Gian Antonio Stella

Martincigh, laboratori filosofici alla Biblioteca V. Joppi e l'incontro-dibattito “Decolonizzare la mente. Prendersi cura dall'oppressione coloniale e neo-coloniale”, con Francesca Giommi e Umberto Marin in programma alla Loggia del Lionello, alle 20.

Giorno & Notte



Il dio che danza in catene, il libro di Boer sull'orso

Lo scrittore Francesco Boer presenterà il suo nuovo saggio “Il Dio che danza in catene. L’orso, tra sacro e selvatico” (PianoB) nel pomeriggio di domani, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Questa l’introduzione del volume: «“Ma non hai paura, a camminare da solo nel bosco?”. È sempre la stessa storia, che viene però da molto lontano: attraversa la Lapponia dei cacciatori Sámi, che uccidevano il re delle foreste con rispetto e preghiere sulle labbra; risale alla preistoria, dove l’orso era già dio e nemico, doppio dell’uomo e suo specchio; si addentra nei rituali medievali e nelle fiere di paese, dove l’animale incatenato danzava - ridicolo e terribile - per il divertimento di tutti. L’orso si alza su due piedi come un uomo. Cammina, usa le zampe con delicatezza, osserva con uno sguardo che sembra capire. Per questo ci ha sempre ossessionato: è troppo simile a noi per essere solo un animale, e troppo selvatico per essere un uomo. Tra la foresta e la gabbia, tra

la bestia sacra e il clown in catene, si dipana una storia simbolica che è, in fondo, la storia del nostro rapporto con la natura - e con le parti di noi stessi che non siamo mai riusciti del tutto a domare. Francesco Boer e Fabio Bortesi intrecciano simbologia, antropologia, mitologia e fiaba in un viaggio che non ci risparmia né la ferocia dell’orso né quella dell’uomo: la grande strage tra il XVI e il XIX secolo che decimò i plantigradi d’Europa; i rituali di iniziazione in cui il guerriero «si vestiva di pelo»; le leggende di bambini adottati dagli orsi e le maschere di carnevale che ancora oggi li fanno danzare. Un viaggio che ci fa tremare - di fascino e di inquietudine - come fa tremare il bosco quando sai che lì dentro, da qualche parte, c’è qualcosa di molto più grande di te». Con l’autore dialogherà il giornalista Giovanni Tomasin.

Domani alle 18 alla libreria Ubik

Eventi in città

Il genio di Trieste di Marzi Wildauer

Nel pomeriggio di oggi alle 18 la sede della “Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici” di viale Miramare 23 a Trieste ospiterà la presentazione del volume “Il genio di Trieste. Nascita e destino di una città cosmopolita” di Maurizio Marzi Wildauer. L’incontro, a ingresso libero, vedrà dialogare con l’autore Luca G. Manenti e Michele Scozzai e offrirà al pubblico l’occasione per approfondire la storia di Trieste e le radici culturali, politiche e sociali della sua identità cosmopolita.



La Via degli amori di Pasolini

Oggi alle 17.30, a ottant’anni dalla prima pubblicazione di Via degli amori, il Museo Lets di Trieste dedica un nuovo appuntamento alla riscoperta di una delle raccolte poetiche più intime e meno conosciute di Pier Paolo Pasolini. L’incontro sarà occasione per presentare la nuova edizione bilingue italiano-sloveno del volume, nata dal dialogo culturale tra Italia e Slovenia e dedicata a un momento fondamentale della formazione poetica di Pasolini: il soggiorno a Idrija, tra il 1930 e il 1931, luogo che lasciò un’impronta profonda nel suo immaginario giovanile.



Il Cinema di Frontiera apre con La campana di San Giusto

Parte lunedì prossimo la rassegna ideata dal CCA di Trieste Al via con il film drammatico del 1954

Prende il via lunedì, con una proiezione al cinema Ariston di viale Romolo Gessi, la rassegna Cinema di Frontiera, ideata dal Circolo della Cultura e delle Arti nell’ambito del progetto annuale di Divulgazione umanistica 2025-26, realizzato con il supporto della Regione e il contributo delle Fondazioni Casali ETS, in collaborazione con la Casa del Cinema di Trieste. Un appuntamento che arriva a pochi giorni dall’evento celebrativo per gli ottant’anni del Circolo, in pro-

gramma il 12 giugno al Ridotto del Teatro Verdi, e che ne prolunga idealmente lo spirito: tre mesi di proiezioni - fiction, documentari, cortometraggi, film d’animazione - e presentazioni di libri in varie location cittadine: oltre all’Ariston, il teatro Mielia, la sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic e il Giardino pubblico Tommasini per una serata all’aperto. Ogni appuntamento è a ingresso libero. Il filo conduttore è il confine - fisico, storico, identitario - esplorato attraverso cinematografie e sguardi diversi: dal western europeo al documentario contemporaneo, dalla fiction storica all’animazione, passando per le fratture e le riconciliazioni che hanno segnato questo angolo d’Europa. Ad aprire la rassegna, l’8 giugno

alle 18 all’Ariston, sarà La campana di San Giusto (1954), film drammatico diretto da Mario Amendola e Ruggero Maccari, ambientato a Trieste durante la Prima guerra mondiale, introdotto dal critico cinematografico Sergio Germani. Il 19 giugno alle 20 sempre all’Ariston tocca a Non ti scordar di me (2025) di Anja Medved, documentario poetico sulle memorie condivise del territorio transfrontaliero tra Gorizia e Nova Gorica, ricostruite attraverso fotografie di famiglia e ricordi d’infanzia. Sarà la regista stessa a presentare il film al pubblico in sala. Il 23 giugno alle 18 all’Ariston è la volta di No Man’s Land (2001) di Danis Tanović, Premio Oscar per il miglior film straniero: una satira feroce sull’assurdità della guerra nei Balcani, presentata

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Il diavolo veste Prada 2
16:30-18:45-21:00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Nino V.O. 16:00 (sott. it.)
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O.
18:00 (sott. it.)



CINEMA DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A
c/o Teatro ai Fabbri 040/3220551
www.lacappellaunderground.org

Riposo

FELLINI
www.triestecinema.it
Tuner, l'accordatore
16:00-18:00-20:30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Il silenzio degli altri
16:15-18:00-19:45-21:30

Amarga navidad 16:30-18:45
21:00 (in originale con s.t.)
Le città di pianura 16:00-17:45
Il diavolo veste Prada 2
19:30 (in originale con s.t.)
Obsession
21:30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Backrooms
16:45-18:30-19:45-21:00
21:30 (in originale con s.t.)
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:50-19:00-21:15

Michael 16:40-18:50
21:00 (in originale con s.t.)
Innamorarsi e altre pessime idee
18:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair
19:30 (in originale con s.t.)
Hen - Storia di una gallina 16:15
Il regno di Kensuke 16:30
Pecore sotto copertura 18:00

TEATRO MIELIA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

Giorno & Notte



da Nicoletta Romeo, storica animatrice dell'Associazione Alpe Adria di Trieste. Il 29 giugno alle 17.30, al Miela, va in scena Desperado Trail (1965) – conosciuto anche come Winnetou: il giorno più lungo dei pellerossa – western europeo tratto dai romanzi di Karl May, introdotto da Carlo Gaberscek, massimo esperto di set e location del cinema western. A luglio e oltre il programma prosegue con altri titoli. Chiude il ciclo una serata dedicata ai cortometraggi selezionati dal bando “Corti senza confine” della Friuli Venezia Giulia Film Commission, al Giardino pubblico Tomasini, e la presentazione del volume Il cinema della frontiera adriatica 1945-2025 di Alessandro Cuk nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich. Ogni proiezione sarà preceduta da una presentazione. Per il calendario completo e gli aggiornamenti: www.circoloculturaearts.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILO CONDUTTORE
Esplora il confine attraverso sguardi diversi dal western contemporaneo al documentario

Eventi in città

Borgo in giallo a Duino Aurisina

A partire da oggi e fino al 30 giugno, Duino Aurisina si tinge di giallo con la terza edizione di Borgo in giallo, la rassegna dedicata al romanzo noir, alla narrativa di indagine, alla cronaca vera e alla scoperta dei luoghi del territorio. La rassegna si apre oggi alle 18 allo Spazio Cultura Borgo San Mauro con la presentazione di “Blu temporale / Trilogia di Trieste” di Roberto Maestri. L'autore dialogherà con Fabiana Redivo. Il volume, pubblicato da Le Lettere Scarlatte, raccoglie tre racconti ambientati tra Trieste e il Carso, luoghi di confine e di memoria.



Tirocini in Europa Focus a Gorizia

Aiutare i cittadini europei a realizzare un'esperienza professionale all'estero, di lavoro, tirocinio o apprendistato, in un altro paese dell'Unione europea: questo il tema dei laboratori di orientamento Eures Targeted Mobility Scheme. Nell'ambito delle attività di promozione dell'iniziativa il 10 giugno, dalle 14 alle 16, è in programma un evento/laboratorio a Gorizia, nel Punto Giovani del Comune di Gorizia in via Morelli 48. L'attività è realizzata da Eurodesk Italy e aperta a ragazzi e ragazze dai 18 anni in su.



MOSTRE



I paesaggi dell'anima Mostra antologica di Elsa Delise

S'inaugura domani alle 18 all'associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) di Trieste, la mostra antologica postuma “Elsa Delise. Paesaggi dell'anima”, che sarà introdotta dal presidente dell'Associazione Giorgio Tassarolo e, sul piano critico, dall'architetto Mariana Accerboni: in mostra, una selezione di dipinti realizzati dall'artista dagli anni Ottanta a oggi (fino al 12 giugno, orario ogni giorno 10 - 12 e 17 - 19 info 040 314741). Animo gentile ma fermo – scrive Accerboni –, Elsa Delise ha rappresentato da sempre una delle più significative presenze storiche nell'ambito dell'arte triestina, passione che ha condiviso con il marito e compagno di una vita, Livio Zoppolato. Nata a Trieste nel 1946 da genitori istriani, temperamento delicato ma concreto e determinato, sincera e generosa, Elsa ricercava ovunque la bellezza: nel grande amore per le piante e i fiori, nell'attenzione al corpo attraverso l'atletica e lo sci e nella passione per la recitazione e la danza oltre che per la pittura. Molto riservata e discreta nel campo dell'arte, rispettosa, mite e laboriosa, è stata sempre disponibile al dialogo, in particolare con il gruppo artistico degli Amici del venerdì, che si riuniscono in Galleria Rossoni, deus ex machina il pittore Claudio Sivini. Nella sua arte ha seguito costan-

temente una linea espressiva molto rigorosa, in cui le architetture e gli scorci urbani – suoi temi preferiti – venivano rappresentati attraverso un'elegante sintesi segnica e cromatica, arricchita di trasparenze e contrappunti di luce di notevole impatto, abilmente realizzati in prevalenza a tecnica mista. Spazi pervasi per altro – conclude Accerboni – da un sottile equilibrio e caratterizzati spesso dalla silente assenza di figure umane. In mostra viene esposta una selezione esaustiva di dipinti: dai paesaggi con figure di taglio narrativo, risalenti agli anni Ottanta, alle sintetiche vedute urbane e agli inattesi temi musicali dei periodi successivi, fino all'astrazione declinata poco prima della sua scomparsa. Elsa Delise si è formata frequentando i corsi di disegno di Nino Perizi all'Istituto Industriale di Trieste, quelli di acquerello di Lido D'Ambrosi e, all'Associazione Artistica Regionale, le lezioni di Mario Bulfon, grande artista dalla tecnica ineccepibile, e di Sergio Micalesco. Possedeva un marcato istinto per la l'armonica composizione delle forme architettoniche, che le consentiva di dipingere secondo uno stile molto contemporaneo e personale.

Domani alle 18
All'associazione delle Comunità istriane

CONCORSI



Disegnare un segnalibro con il servizio biblioteche

«Per sognare non serve chiudere gli occhi, ma leggere». Se le parole di Michel Foucault sottolineano l'importanza della lettura, con il concorso “Leggere ti porta ovunque”, il Servizio Biblioteche del Comune di Trieste intende stimolare la fantasia e la partecipazione dei propri utenti, e di tutti coloro che potenzialmente possono diventarlo, invitando alla creazione di progetti grafici volti alla realizzazione dei nuovi segnalibri delle biblioteche comunali. Il segnalibro, oltre ad assolvere alla sua consueta funzione di “sospendere” la lettura senza perdere il segno, può diventare anche un utile veicolo di informazioni e comunicazione. Se da un lato rappresenterà un'opera di ingegno e creatività, dall'altro sarà anche uno strumento di comunicazione istituzionale. La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti. Il tema è libero e l'opera può essere realizzata con qualsiasi tecnica artistica, manuale o digitale, nel formato verticale previsto. I candidati saranno suddivisi in 4 sezioni distinte per età: dai 6 ai 10, dagli 11 ai 13, dai 14 ai 17 e dai 18 anni in su. Ogni partecipante potrà presentare un solo elaborato che dovrà essere originale in tutte le sue parti. Una commissione tecnica selezionerà un vincitore per ciascuna fascia d'età. Le opere dovranno essere inviate entro il 15 giugno 2026 in formato digitale alla mail segnalibro2026@comune.trieste.it o consegnate in originale a mano entro il 19 giugno 2026 presso la Biblioteca “Stelio Mattioni” di Via Petracco 10, a Borgo San Sergio. Le opere premiate saranno stampate e distribuite come segnalibri ufficiali delle biblioteche comunali e agli autori verrà assegnato un buono libri del valore di 80 euro.

Le proposte da consegnare a segnalibro2026@comune.trieste.it

IN BREVE

L'atlante del respiro

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Mike Maric presenta Atlante illustrato del respiro (Gribaudo). Ne parla con Silvia D'Autilia e Alessandro Mencarelli.

Gli allievi di Del Frate

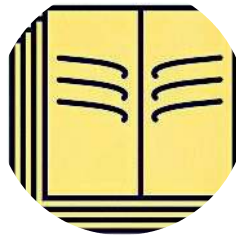
L'Atelier Home Gallery dei pittori Roberta de Jorio e Roberto del Frate ha ospitato in questi anni numerose mostre, creando dei momenti di condivisione artistica. Un appuntamento che sta diventando fisso è la “Mostra degli allievi” del maestro Roberto del Frate che quest'anno verrà inaugurata domani, alle 18.30, in via della Geppa 4.

Omaggio a Tullio Sila

Si inaugura domani alle 19 nella Sala Xenia (a Trieste in Riva III Novembre, 9) la mostra-omaggio a Tullio Sila promossa dal Centro Iniziative Culturali Z04 con la presentazione critica di Franco Rosso.

Mostra collettiva Liberamente

Domani alle 17.30 nella saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a si inaugura «Liberamente», mostra collettiva di pittura con opere di: Sandro Apa, Maria Rita Bertoja, Tiziana Bevilacqua, Max Bianchi, Aredo Bossi, Donata D'Orta, Bruna Daus, Boris Fernetich, Paola Maria Fonda, Laura Loi, Mario Manfio, Nevia Monaco, Bruno Paulich, Laura Perich, Novella Perich, Olivia Siauxs, Margherita Velia.



Presentazione a cura di Fabio Favretto. Ingresso Libero. La mostra è visitabile dal 3 al 20 giugno con il seguente orario: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12.30.

Alcolisti anonimi

Alcolisti anonimi Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai numeri di telefono 3663433400, 3386913583, 3333665862, 040577388.

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:15-20:45
Amarga navidad 17:00-20:50
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Il silenzio degli altri 17:00-20:50

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Obsession VM 14 16:00
Backrooms VM 14 16:00-18:30-18:50-20:30-22:20
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:20-18:45-21:00
Il diavolo veste Prada 2 17:50-21:50



Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 16:40-19:00
Michael 16:00-21:35
Tuner, l'accordatore 20:50
Innamorarsi e altre pessime idee 16:20
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-21:00

No good Men 17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 17:15
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 17:00-19:00

Sport

Mercoledì 3 Giugno 2026



C'è il D'Aniello-day per interrompere il silenzio di mesi

Oggi la presentazione pubblica del direttore generale e presidente sarà un'occasione per fare chiarezza sulle priorità della Triestina dall'utilizzo dello stadio al progetto sportivo tanti i nodi sciogliere

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

La società

Il silenzio è finito. Dopo quasi sei mesi dall'ultima conferenza stampa societaria, la Triestina oggi torna a parlare. L'ultimo appuntamento di questo tipo risale infatti allo scorso 12 dicembre, quando al tavolo c'erano Adam Rothstein, Piero Zangarini e il ceo di House of Dog Marco Margiotta. Nel frattempo Zangarini è uscito di scena, Rothstein è entrato nel cda ma l'unico che ci sarà di nuovo nella conferenza odierna è Margiotta, che detiene la maggioranza delle quote della LBK Triestina Holding LLC, ovvero il socio unico della società sportiva Unione Sportiva Triestina Calcio 1918. Margiotta accompagnerà la presentazione della grande novità degli ultimi giorni in casa alabardata, ovvero Beppe D'Aniello, nuovo direttore generale e presidente del cda. Da D'Aniello e Margiotta

ci si aspettano aggiornamenti importanti sulle tante questioni in ballo di non poco conto, a partire dalla ristrutturazione del debito, un pregresso ancora importante: di questo pacchetto fanno parte anche gli stipendi degli ultimi mesi a giocatori e staff che saranno necessariamente da saldare anche per perfezionare l'iscrizione alla serie D, per la quale non bisogna che ci siano debiti sportivi pendenti. Altra questione calda la querelle con il Comune per l'utilizzo dello stadio Rocco: c'è un pregresso sul quale sembra sia stato già trovato un accordo ma che è da perfezionare, ma c'è soprattutto un'intesa da sottoscrivere per quanto riguarda la prossima stagione. Finora si sono sentite anche ipotesi alternative di dubbia fattibilità, dal campo di Muggia al Grezar, ma in realtà la volontà è quella di stringere un accordo sul Rocco, magari in qualche forma che possa soddisfare l'Amministrazione comunale e allo stesso tempo sia sostenibile per la



Giuseppe D'Aniello

società alabardata. A proposito di Grezar, ci sono i lavori di rifacimento della pista di atletica che lo renderanno inutilizzabile fino a ottobre: dove andrà pertanto ad allenarsi la squadra alabardata? Anche questo è un inghippo da risolvere di non poco conto. Poi ovviamente c'è la parte sportiva, quella che solletica di più l'attenzione dei tifosi. Ma solo risolvendo tutta la parte precedente, ha

6 Sono quasi sei i mesi nei quali la società alabardata non ha parlato in un'occasione ufficiale e pubblica. L'ultimo e unico momento di confronto con Rothstein, Margiotta, Centner e soci, risale al 12 dicembre del 2025



poi un senso parlare di squadra. Sotto questo aspetto, comunque, ci si aspetta di sentire a che punto si è con la scelta del direttore sportivo, che sembrava dovesse essere più celere e meno indolore e invece viaggia ancora sull'onda di incertezza con una mezza dozzina di candidati. E magari capire se c'è qualche dissenso che frena la

scelta o se, come trapela dalla società, si tratta solo di una decisione ponderata che deve essere collegiale e pertanto il più condivisa possibile. Sarà poi il diesse prescelto a decidere l'allenatore che guiderà dalla panchina l'Unione e a costruire la squadra per una serie D che tutti i tifosi sperano di vertice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il socio di maggioranza e consigliere nel cda della Triestina Marco Margiotta sarà presente oggi al Rocco



Il fantasista Josip Iličić milita nel Koper Foto Banfi

Capodistria in Conference trascinato dai gol di Iličić

Nella Serie A slovena Koper secondo, giù in B l'Aidussina. Sesana non sfonda. E a Nova Gorica c'è aria di crisi

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Internazionale

Koper ai preliminari di Conference League trascinato dalle giocate (e dai gol) di Josip Iličić, Primorje Ajdovščina retrocesso in Serie B, Tabor Sežana che rimanda i sogni di gloria, Gorica in crisi finanziaria e a rischio iscrizione. Nei campionati sloveni sono arrivati i verdeti delle squadre di oltreconfine.

CAPODISTRIA

La Prva Liga è stata sicuramente impreziosita dal ritorno di un grande del calcio internazionale. Il professor Iličić, arrivato a Capodistria come una vera e propria scommessa, è stato il grande protagonista della stagione dei canarini tanto da essere nominato il miglior giocatore della Serie A slovena. Al Bonifika i tifosi hanno potuto godersi un bellissimo campionato terminato con un prezioso secondo posto, a 7 punti di distacco da un tambureggiante Celje.

Il 23 luglio Capodistria tornerà a respirare il calcio europeo con il secondo turno preliminare di Conference League assieme al Bravo di Lubiana (giunto terzo) e assieme ai croati del Rijeka, piazzatisi al quarto posto dopo l'eclatante vittoria del titolo nazionale del 2025.

Tornando a Capodistria tanti gli auspici. In primis evitare di ripetere la figuraccia raccolta pochi mesi fa in Conference League quando in Norvegia il Viking si trasformò nel miglior Real Madrid rifilando un umiliante 7-0 agli sloveni nel secondo turno di qualificazione. Poi ci sarà da capire cosa intenderà fare Iličić. Dopo i 10 gol in 28 partite l'ex giocatore di Palermo ed Atalanta ha dimostrato che a 38 anni, in Prva Liga, può decisamente dire ancora la sua. Il contratto col Koper è scaduto il 30 giugno. Chissà, magari la Triestina potrebbe farci pure un pensierino...

AIDUSSINA

Dopo un solo anno di permanenza nella Serie A slovena, il Primorje di Aidussina ha dovuto chinare il capo e retrocedere. Nemmeno l'ingaggio del tecnico Anton

Žogar, ex giocatore e allenatore del Kras, ha permesso ai rossoneri di compiere il miracolo. Fatale il playoff perso col Nafta di Lendava, la squadra della minoranza ungherese, per anni sostenuta dall'ex premier magiaro Viktor Orbán.

SESANA

Il Primorje raggiungerà in Seconda Lega il Tabor di Sesana. Il crowdfunding non è bastato ai rossoneri del presidente (ed ex giocatore rossoalabardato) Davor Škerjanc. I rossoneri hanno chiuso al quinto posto, lontani 25 punti dalla vetta: i sogni di salire in Prva Liga, vincerla e qualificarsi per la Champions League sono rimandati.

NOVA GORICA

Infine il Gorica. La formazione biancoceleste, dopo una Druga Liga conclusasi con una complicata salvezza, naviga in acque ben peggiori da un punto di vista societario. Al momento la Federcalcio slovena non ha concesso al club di Nova Gorica la licenza per disputare la prossima Serie B. Per i biancocelesti si prospetta un'estate caliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Colli, addio speciale «Grandi emozioni»

A 38 anni il giocatore lascia in maglia Dinamo Gorizia:
«Sono stato travolto da un affetto che non mi aspettavo
Trieste è tra le prime piazze italiane, non deve sparire»

MARCO BISIACH
GORIZIA

L'intervista

In ogni addio, anche nel più annunciato, risiede un che di doloroso, malinconico. Si tratta di lasciare andare una parte di te. Se però ti volti indietro e non vedi rimpianti, ma affetto infinito e il segno bello che sei riuscito a lasciare, tutto si fa più dolce. Così è stato per Andrea Colli, classe 1988, ala-centro triestina che è stato uno dei talenti più significativi dello scorcio recente del basket regionale. Da ultimo capitano della Dinamo Gorizia con cui ha salutato disputando da protagonista i playoff di Serie B. **Andrea, che emozioni provi?** «Mi ero preparato a questo momento, sapevo sarebbe stato particolare, ma credo che capirò davvero solo dopo l'estate, quando non ripartirò con la consueta preparazione. Intanto però l'ad-

dio è stato a dir poco speciale: applausi, attestati di stima, cori, abbracci. Tanto amore mi ha stordito».

Hai qualche rimpianto per quest'ultima stagione?

«No, assolutamente. Abbiamo fatto più di quello che ci aspettavamo. Ma al di là dei risultati, il feeling che si è creato tra la squadra è la città è stato un qualcosa di indescrivibile».

Il momento più bello della stagione?

«Difficile trovarne uno solo. Potrei dire quando ho visto la coreografia con la mia gigantografia in curva, nella gara interna

LA CARRIERA

«Non ho avuto mezzi fisici ma il carattere è stato decisivo in tanti momenti»

con Gallarate. Ma ogni singola partita in casa sembrava più straordinaria della precedente».

Come valuti allora l'esperienza alla Dinamo Gorizia all'interno della tua carriera?

«Credo sia stata la più bella, assieme a quella indimenticabile a Monfalcone, dove sono rimasto sette anni e che porterò sempre nel cuore. Ma la Dinamo era una società che mi entusiasmava ancor prima di entrarci, e da quando sono arrivato è stato un crescendo continuo. Credo di poter dire che un pubblico come quello di Gorizia, specialmente in quest'anno al PalaBigot, non l'ho visto mai».

E al livello di soddisfazioni personali, qual è il tuo podio?

«Ho avuto la fortuna di vincere due campionati italiani giovanili alla Mens Sana Siena, nel 2005 e 2006, e titoli anche a Gorizia e Monfalcone. Ma ciò che più conta resta la stima delle persone co-



Andrea Colli in azione nei playoff giocati dalla Dinamo contro Pizzighettone

me uomo, per quello che ho trasmesso. Questo vale più di dieci scudetti per me».

Le amarezze invece?

«Una su tutte. Alla Virtus Siena, ambiente magnifico. Arrivammo al playoff e io nel finale ho fatto zero su due dalla lunetta, in una gara che poi abbiamo perso. Mi è dispiaciuto da morire».

Da triestino ed ex biancorosso, come vivi il momento del-

la Pallacanestro Trieste?

«Seppur raramente dagli spalti, ora, sono sempre vicino alla squadra. Mi sembra impossibile che non ci possa essere qualcuno interessato a salvare il titolo sportivo di Trieste. Parliamo di una delle prime tre piazze d'Italia, non può scomparire».

Come racconteresti Andrea Colli a chi non ti ha visto giocare?

«Un giocatore senza grandi mezzi atletici, ma che dove non arrivavano le gambe ha sempre messo la testa e il cuore. Uno con buona tecnica, ma soprattutto tanta "cazzimma"».

Il tuo futuro?

«Una volta entrato nel mondo Dinamo non ne esci più. Voglio restare, in altra veste, per dare un contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oma batte Spilimbergo e festeggia il ritorno in B

Le ragazze di Masala rovesciano il pronostico
Prima eliminano la Barcolana e poi superano le friulane

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Femminile

Coriandoli giallo-neri. L'Oma, a conclusione di una combattuta finale, ha potuto festeggiare il ritorno in serie B, a campionato che ha già visto protagonista la squadra nelle ultime stagioni. E' una splendida notizia per il movimento femminile che in caso di mancata promozione non avrebbe avuto nessuna rappresentante in serie B, a seguito della retrocessione in C, dopo i playoff. Dietro al Futurosa dunque, almeno una compagine in B. E' stato un fine settimana non adatto ai deboli di cuore, una final four equilibrata ed aperta ad ogni pronostico. Due triestine in lizza per il salto, Oma Basket e Barcolana,

IL COACH

«Eravamo con numeri risicati ma con giocatrici di grande talento, e ci credevamo»



La festa promozione dell'Oma

quest'ultima la squadra che al termine della prima fase era riuscita a chiudere in vetta nel girone. I precedenti del campionato e la classifica corta nelle prime quattro posizioni suggerivano grande equilibrio, così è stato. Teatro della final four il Pala Zimolo di Gradisca d'Isonzo. In semifinale, seconda contro terza, primo exploit dell'Oma guidato da Pino Masala. Le giallo-neri si sono imposte 57-63, grazie ad un eccellente secondo quarto e ad un finale lucido. Pronostico sovvertito anche nell'altra semifinale, prima contro quarta, con la Barcolana di coach Gerbino sorpresa dalla Vis 49-58. Fatale il primo quarto (5-17). Finale emozionante ma a spuntarla è stato l'Oma 53-49 sulla Vis Spilimbergo. Uno dei decani tra gli allenatori, Pino Masala, commenta la vittoria con la consape-

volezza di un progetto ripartito quasi da zero, un nuovo ciclo in cui vincere al primo colpo era tutto, meno che scontato. «Vero, eravamo con numeri risicati ma con giocatrici di grande talento, alcune ragazze scartate da altre società. Ho creduto in loro e ho cercato di farne una squadra. Ecco il risultato, siamo arrivate in una forma fisica strepitosa, con atletismo, nessuno si aspettava ma abbiamo lavorato duramente per 6 mesi per arrivarci così. Un grande risultato, gran soddisfazione. Con il presidente vedremo nei prossimi giorni come muoverci». Sarà serie B. E il gruppo di Masala, ci ha sempre creduto. Le giocatrici: De Barba, Hossainova, Ferraris, Orel, Volpe, Tobou, Panzeri, Santoro, Messina, Cutazzo. All: Masala, Adamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli U13 dell'Arcobaleno quinti alle Finali nazionali

Grande exploit per il vivaio Azzurra che con la squadra allenata da Ponga è tra le top italiane

ANCONA

Giovanile

Un clamoroso quinto posto nazionale su oltre 900 squadre iscritte. Questo il verdetto, straordinario e meritato, che le Finali Nazionali Under 13 della NBA Junior consegnano all'Arcobaleno Trieste. I ragazzi guidati in panchina da coach Marco Ponga, scesi in campo con la canotta dei San Antonio Spurs, hanno firmato un'impresa da applausi sul parquet marchigiano, dimostrando il valore assoluto del vivaio targato Azzurra Team. L'avventura non era iniziata sotto i migliori auspici, complice un sorteggio difficile. Al debutto i triestini hanno incrociato i futuri campioni d'Italia dell'Aba Legnano (Orlando Magic): una corazzata che si è imposta per 85-54, nonostante

LA GRADUATORIA

Nella Nba Junior i triestini in maglia San Antonio Spurs alle spalle di Milano e di Legnano



Gli Under 13 dell'Arcobaleno quinti in Italia

il buon atteggiamento dell'Arcobaleno. Il secondo match contro l'Olimpia Milano (Chicago Bulls) è stato una vera battaglia: avanti di due lunghezze all'intervallo e sotto di appena tre a dieci minuti dalla sirena, gli Spurs giuliani si sono arresi solo nell'ultimo quarto al profondo roster milanese, cedendo sul 74-53. Nel decisivo dentro-fuori contro Francavilla Fontana (Philadelphia 76ers), Trieste ha imposto una difesa asfissiante e un ritmo letale in contropiede, travolgendo i pugliesi 76-44 e strappando il pass per le finali di consolazione. L'apoteosi è arrivata nella finale per il 5°-6° posto contro i toscani della Laurenziana Firenze (Detroit Pistons). Grazie a intensità difensiva d'élite e circolazione di palla, tutti i ragazzi a referto hanno portato il proprio fundamenta-

le mattoncino blindando la quinta piazza d'Italia. A certificare lo spessore dell'impresa triestina basti guardare il podio del torneo: lo scudetto NBA Junior è andato proprio a Legnano, mentre Milano si è presa il terzo posto. Le uniche due compagini capaci di battere i ragazzi di Ponga in tutta la stagione si sono rivelate le più forti d'Italia. Il Roster: Luca Andriani, Marco Cotterle, Lucio De Vescovi, Tomaso Maria Falconetti, Francesco Fonda, Matteo Forlin, Leonardo Frossi, Lorenzo Guido, Alessandro Latin, Giovanni Niero, Oscar Solari, Ettore Tolazzi, Gabriele Toncelli, Andrea Vretenar. Lo Staff Tecnico: All. Marco Ponga; Ass. Pietro Cociani e Giovanni Di Sopra. I Dirigenti: Chiara Ferri ed Elisa Piscianz.

—LOGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pn Trieste, dentro o fuori «Batteremo il Posillipo»

Alle 20 alla piscina Bianchi gara2 dei quarti di finale dei playoff scudetto Alabardati sotto nella serie costretti a vincere per giocare tutto alla bella Coach Mirarchi: «Obiettivo raggiungibile con più concentrazione e intensità»

FRANCESCO BEVILACQUA TRIESTE

Pallanuoto maschile

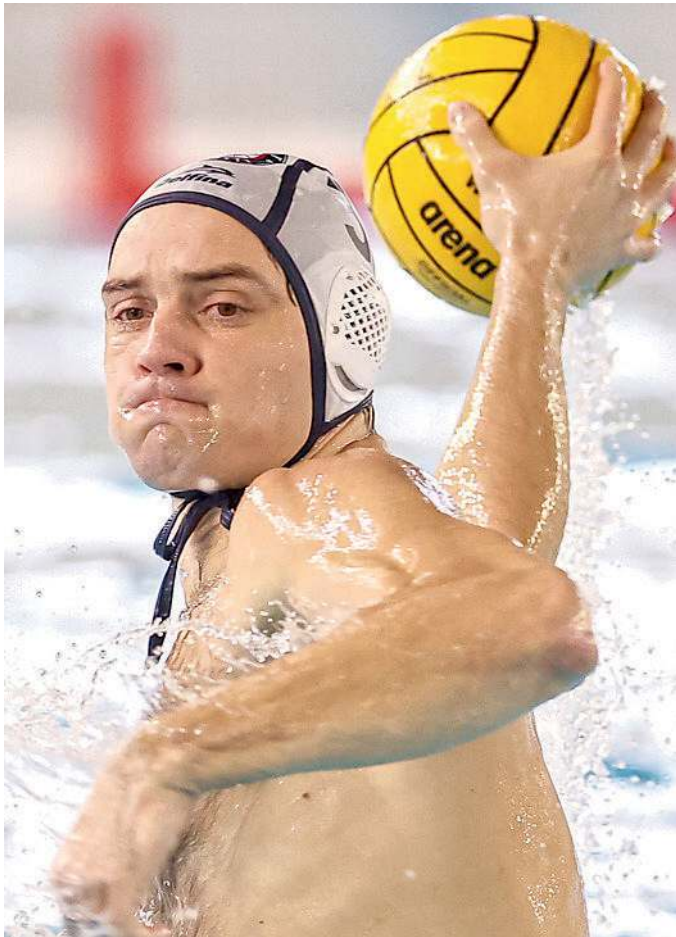
Serve una vittoria per tenere in vita la Pallanuoto Trieste sul campo di battaglia della Serie A1, colpita ma non affondata da un Posillipo che in gara 1 dei quarti di finale della corsa scudetto ha saputo mettere il “muso” avanti con un successo di misura. La squadra targata Samer&Co. Shipping è chiamata quindi a ribaltare il risultato della Scandone, obbligata a trascinare il confronto alla bella in una gara senza più pronostici. Questa sera si gioca alla Bruno Bianchi con inizio alle 20, davanti al pubblico amico che in questi anni tanto ha saputo cogliere la temperatura della propria squadra per sostenerla, assiepato sugli spalti che saranno accessibili ad ingresso gratui-

to. L’incontro, che in caso di parità si allungherà ai tiri di rigore (la differenza reti non vale) verrà anche trasmesso in diretta streaming sul canale youtube della società alabardata. «La prima partita ci ha lasciato indicazioni importanti – spiega l’allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – il risultato non è stato favorevole, nei playoff però anche le sconfitte vanno archiviate rapidamente per concentrarsi subito sull’impegno successivo. Il gruppo sta lavorando con serietà e determinazione, ci attende una sfida delicatissima e dovremo alzare il livello sotto ogni aspetto, dall’intensità, alla concentrazione, alla gestione dei possessi chiave. Rispettiamo il valore degli avversari – prosegue Mirarchi – ma confidiamo nelle nostre qualità. Dovremo lottare su ogni pallone, restare uniti e reagire agli inevitabili momenti di difficoltà. Vogliamo

assolutamente il punto dell’1-1 nella serie». In caso di sconfitta si andrà inevitabilmente incontro alla fine di un ciclo: lo stesso Mirarchi lascerà per dedicarsi al suo Settersosa, e sarà anche l’ultimo ballo di capitano Ray Petronio, ai titoli di coda di una carriera da protagonista e trascinatore all’ombra di San Giusto. La vittoria triestina invece pareggerebbe i conti, portando a Napoli il confronto finale (che solo in questa eventualità si giocherà lunedì 8 giugno alle 20). Servono, come il pane, i gol di

LE ALTRE PARTITE
Pro Recco, Savona e An Brescia sono già ad un passo dalla qualificazione alle semifinali

Draskovic, miglior braccio armato delle calottine alabardate rimasto a secco in gara 1, arginato dalla squadra di Porzio che nel postpartita ha lamentato una gomitata non sanzionata in capo all’attaccante triestino, oggi regolarmente in acqua. «Noi stiamo bene e vogliamo guadagnarci quello che abbiamo meritato per tutto il campionato – ha aggiunto l’allenatore partenopeo – Sappiamo che non sarà facile». I tre precedenti tra le due formazioni hanno sempre strizzato l’occhio al fattore campo, con i campani che hanno avuto la ragione della Scandone due volte su due, mentre alla Bianchi Trieste è riuscita a superare gli avversari 15-9 in occasione della quarta giornata di ritorno. La giornata di oggi potrebbe già aggiornare il quadro delle semifinali scudetto: dopo lo schiacciante successo per



Il capitano alabardato Ray Petronio

25-11 della Pro Recco sulla Roma Vis Nova, i liguri sono i più quotati a passare il turno (gara 2 alle 20) dove affronteranno chi avrà la meglio tra Posillipo e Trieste. Sulla carta, e solo lì, sembra definito anche il cammino del Savona, reduce dal 18-8 nel derby con il Quinto (oggi in campo alle 21) e del Brescia, capace di superare la De Akker 29-17 (si gioca domani al-

le 20.30). Sensibilmente più equilibrata la situazione dei quarti di finale ployut. Dopo la retrocessione della Rn Florentia, si attendono i verdetti del derby campano tra Napoli e Salerno, che vede questi ultimi in vantaggio dopo il 13-16, e di quello siciliano tra Ortigia e Palermo, con i siracusani forti del 18-12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Sgonico, raffica di medaglie per Shinkai Karate e Dai Shin Do

Nella palestra Guštin in gara sul tatami 211 atleti appartenenti a 16 società Il team di casa ha conquistato 29 podi centrando il secondo posto generale La squadra di Sistiana si è piazzata terza salendo sul podio 27 volte

SGONICO

Karate

Ben 211 atleti appartenenti a 16 società hanno preso parte al 33° Trofeo Sgonico-Pokal Zgonik di karate tradizionale andato in scena nella palestra Giuseppe Guštin sotto l’organizzazione dello Shinkai Karate Club. A rappresentare Trieste, oltre al club di Erica Košuta, anche il Dai Shin Do di Sistiana della maestra Ariella Kranjec. Nella classifica generale per club il titolo è andato al Gruppo Educazione Arti Marziali Forlì, argento per lo Shinkai Karate e bronzo per il Dai Shin Do. I podi dello Shinkai Karate di Sgonico del maestro Sergio Štoka e degli istruttori Matteo Blocar, Elia Hrovatin e Mija Ukmar. Nel kata oro per Matteo Blocar (nera), Eleni Tosques (marro- ne), Benjamim Trotta (arancione), Natalia Milic (gialla), Medea Silla (gialla), Evan Bon (bianca) e Matej Ban (arancione). Argento per Julija Sedmak (mar- rone), Reana Rojz (blu), Petra Gelfi (verde), Walter Tretjak (verde), Raphael Battistutta Dorni (arancione) e Giulia Babich (bianca). Bronzo ad Aron Rojz (marro- ne), Viktor Pockaj (blu), Liam

Škabar (blu), Anna Skorja (verde), Nadia Mannucci (arancione), Martino Silla (gialla) e Manuel Tomizza (bianca). Nel kumite oro per Matteo Blocar, Eleni Tosques e Reana Rojz. Argento per Julija Sedmak, Fivi Plesnicar (verde) e Anej Kosmina (gialla). Bronzo ad Aron Rojz, Lara Pertot (blu) e Nadia Mannucci. Quarti nel kata Lara Pertot, Fivi Plesnicar, Tilen Šček (gialla) e Chiara Tomizza (bianca), nel kumite Benjamin Trotta e Sara Tenze (gialla). In gara anche Rok Simonič (marrone, 5° kata), Gabriel Kocjan (blu, 5° kata e 7° kumite), Nataniel Pernarcic (verde, 6° kata e 8° kumite), Ivan Rupel (bianca, 5° kata) e Kevin Šuc (bianca, 6° kata). I podi del Dai Shin Do. Nel kata oro per Erik Roveri (arancione), Leonardo Orsi Predes (bianca), Simone Arlotta (verde) e Walter Lenassi (nera). Argento per Alice Codan (bianca), Alessio Codan (bianca), Nina Sol Baldas (arancione), Alessandro Stea (nera), Gam Vo Thi Hong (gialla), Stella Corelli (gialla) e Liam Spazzapan (arancione). Bronzo per Solen Lanci (bianca), Rafael Volcic (arancione), Elisa Rubignoni (bianca), Samuele Stea (nera), Francesco Husu (blu), Federico Zagato (arancione), Caterina Husu (arancione) e Anh Le



In alto lo Shinkai Karate Club di Sgonico, sotto il Dai Shin Do

Duc (verde). Nel kumite oro per Anh Le Duc. Argento per Nina Sol Baldas, Camilla Giaccari (nera) e Gam Vo Thi Hong. Bronzo per Liam Spazzapan, Rafael Volcic, Simone Arlotta e Francesco Husu. Quarti Caterina Husu, Emily Riccobene (blu), Maya

Zuppan (blu), Adrian Tompkins (arancione), Matteo Cacciapaglia (nera) e Giorgio Corelli (gialla). In gara anche Leonardo Bertochi (bianca) 5° kata, Erik Rove- ri (aranc.) 5° kumite e Federico Zagato (aranc.) 5° kumite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterni è il più veloce sulla Napoleonica

La quarta prova del Trofeo Provincia va al triestino In campo femminile vince Bevilacqua

EMANUELE DESTE TRIESTE

Atletica

Due nomi che più di dieci anni fa brillavano da atleti professionisti in nazionale e che oggi non disdegnano per nulla le gare locali, dimostrando ancora talento e soprattutto tanta passione per il proprio sport. Ieri, Festa della Repubblica, è andata in scena la 47a Edizione della Napoleonica, organizzata dall’ASD CRAL Trieste Trasporti, e sul traguardo allestito al termine della salita asfaltata che chiude l’iconica sentiero panoramico lato Prosecco, hanno festeggiato il solito Riccardo Sterni (Evinrude) e una ritrovata Federica Bevilacqua, al via come Runcard. La, 4a Prova del Trofeo Trieste, curata dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite), ha visto sfidarsi 290 partecipanti su un tracciato di 7,5 km, con la prima metà in costante salita e la seconda in discesa esclusi gli ultimi 500 m con il naso all’insù. Sterni ha vinto facendo suo il duello con Alesio Milani (Atletica Monfalcone), reduce dal titolo italiano della 100 km conquistato vincendo per il secondo anno consecutivo la mitica 100 km del Passatore



Una fase della Napoleonica

(da Firenze a Faenza), che si è dovuto “accontentare” della seconda piazza in 24.55, mentre sul terzo gradino del podio è salito il portacolori della Trieste Atletica Thomas Doney (25.28). Tra le donne si è assistito invece all’assolo di Federica Bevilacqua (29:12), tornata ad indossare un pettorale dopo qualche stagione, che ha preceduto Lucrezia Cesca (Polisportiva Triveneto, 30:21) e Mariarosa Vultaggio (Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila, 30:41). Ora il Trofeo Trieste andrà in vacanza per tornare poi a settembre, specificatamente il 5, con il Trofeo Val Rosandra ma il movimento podistico triestino non ha intenzione di fermarsi: sabato 6 giugno infatti si svolgerà la 20a Edizione del Grubla Trail: l’evento proporrà i 14 km, che toccherà i Castelli di Moccò, Draga Sant’Elia, Monte Carso e Monte San Michele, e la distanza short di 6 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Assalto al Roland Garros dei nostri tre moschettieri

Arnaldi si è unito a Cobolli e Berrettini: oggi giocheranno i quarti di finale
Prima il romano contro Auger Aliassime, poi il derby tra i due Matteo
Mai successo di avere tanti italiani tra i primi otto in un torneo dello Slam

MASSIMO MEROI

Tennis

Tre italiani ai quarti di finale del Roland Garros e non sono Sinner, Musetti e Darderi. A chi dovesse alzare la mano per dire che l'aveva pronosticato a inizio torneo sappia che non gli crederemmo. Resta il fatto che il tennis è uno sport davvero imprevedibile dove le partite non sono finite fino a quando non stringi la mano a rete all'avversario. L'ultimo esempio proprio con Matteo Arnaldi che, nella notte tra lunedì e martedì, si è aggiunto a Cobolli e Berrettini già qualificati per i quarti. Sotto 2-1 a livello di set e 4-1 nel quarto parziale il ligure si è reso protagonista di una delle rimonte più incredibili della storia recente. La vittima l'americano Tiafoe che sul 5-4 del quarto set si è trovato a due punti dalla vittoria. E invece no, Arnaldi ha portato l'avversario al tie break poi vinto 7-3 e si è imposto nel quinto per 6-4. «È stata la partita più bella della mia carriera», ha sospirato alla fine un Arnaldi stravolto dalla fatica ma felice. L'azzurro è il tennista che si presenta ai quarti di Parigi dopo essere stato più tempo in campo: 17 ore e 42 minuti,

LA PRIMA SEMIFINALE

Zverev ha superato lo spagnolo Jodar Affronterà Mensik che ha eliminato Fonseca in tre set



Matteo Arnaldi per approdare ai quarti di Parigi è rimasto finora in campo 17 ore e 42 minuti

una fatica che potrebbe pagare nella sfida di stasera con Berrettini. Tra i due non c'è alcun precedente, l'unica cosa che li accomuna è che, alla vigilia del torneo, erano attaccati in classifica e fuori dai primi cento (104 il romano, 105 il ligure). Particolare statistico: tre italiani ai quarti di uno Slam non li avevamo mai avuti. Oggi il primo a cedere in campo sarà Cobolli atteso dalla testa di serie n° 4 del torneo, il canadese Auger Aliassime. I precedenti sul cemento dicono 2-0 a favore dell'azzurro, ma il mat-

ch si presenta molto equilibrato. Certo, una vittoria di Cobolli certificherebbe la presenza di un italiano in finale visto che tutti i nostri ragazzi sono nella stessa parte del tabellone. Nell'altra, invece, sono già in se-

DOPPIO MASCHILE

Bolelli e Vavassori a un passo dalla finale Hanno sconfitto al super tiebreak Nouza e Oberleitner

mifinale Alexander Zverev e Jakub Mensik che hanno rispettivamente superato in tre set Rafael Jodar col punteggio di 7-6, 6-1, 6-3 e Joao Fonseca per 6-3, 6-4, 7-6. Autoritaria la prova del tedesco, di qualità quella del ceco che un po' a sorpresa ha eliminato il brasiliano. Nel doppio maschile Bolelli-Vavassori conquistano la semifinale battendo il ceco Nouza e l'austriaco Oberleitner: 6-7, 6-1, 7-6 il punteggio con il super tie-break terminato 14-12 per gli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di futuro per l'Italia di Baldini in Lussemburgo

Stasera amichevole per la Nazionale
Si ferma Palestra
Il ct: «Chi è qui è perché se lo merita»

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Mentre dall'altra parte dell'oceano l'edizione numero 23 dei Mondiali di calcio scalda i motori, l'Italia si prepara ad affrontare il Lussemburgo nella prima di due amichevoli fra le più bizzarre della storia azzurra. Si gioca alle 20.45 allo Stade de Luxembourg (9.386 spettatori), in panchina c'è Silvio Baldini, ct ad interim in attesa che il 22 giugno venga eletto il nuovo presidente (quasi certamente Giovanni Malagò) e che venga indicato il commissario tecnico che avrà il compito di risolvere le sorti di una Nazionale in profonda crisi e fuori dalla competizione iridata da ben 12 anni. L'allenatore carrarino ha puntato su un gruppo di giocatori (sono 25, s'è aggiunto anche Nicolò Fortini della Fiorentina) imbottito di giovani dell'Under 21 e di debuttanti con la Nazionale maggiore, con Donnarumma a fare da chioccia. La sfida odierna e quella di domenica sull'isola di Creta contro la Grecia mettono in palio punti importanti per il ranking Fifa e quindi per i prossimi sorteggi delle manifestazioni internazionali. Ieri mattina il gruppo azzurro ha svolto la seduta di rifinitura a Coverciano, poi nel pomeriggio è volata in Lussemburgo. «Questi ragazzi sono il futuro del calcio italiano» ha affermato Baldini nella conferenza di presenta-



Silvio Baldini, ct ad interim

zione del match «e se sono arrivati qui vuol dire che in questo momento sono i più bravi. Sono partiti dall'Under 15 per arrivare alla Nazionale maggiore. Vogliamo far vedere che hanno avuto una maturazione in questo percorso». La gara è stata preparata senza studi particolari degli avversari, questa la spiegazione del ct: «Non abbiamo guardato nulla non per mancanza di rispetto, ma perché non voglio mettere pressione ai ragazzi, voglio che giochino liberi. Dovranno essere bravi a prendere le misure agli avversari». Al microfono anche il classe 2005 Luca Lipani, capitano dell'Under 21: «Avere la possibilità di giocare in Nazionale maggiore mi riempie di orgoglio, è una gioia immensa», ha detto emozionato il centrocampista del Sassuolo. Palestra si è fermato per un problema a un adduttore, al suo posto giocherà Favasuli del Catanzaro, già azzurro con l'Under 21. Questa la probabile formazione azzurra (modulo 4-3-3): Donnarumma; Favasuli, Chiarodia, Comuzzo, Bartesaghi; Ndour, Lipani, Pisilli; Cherubini, P. Esposito, Koleosho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le istruzionu del ct Velasco durante il primo allenamento in Brasile

Parte la Nations League Ritornano le invincibili

Le azzurre in Brasile
Alle 21.30 italiane
esordio con la Bulgaria
Sono imbattute da quasi due anni

ALICE CHIAROT

Volley

Nella tana delle vice-campionesse, nella veste di regina da detronizzare. L'Italia di Julio Velasco riparte nella sua campagna di conquista: stasera a Brasilia c'è il primo appuntamento della Volleyball Nations League, la prima di quattro sfide nella terra delle verdeoro che vedrà le azzurre affrontare la tappa d'esordio della competizione. Le campionesse olimpiche e del mondo

sono in una striscia di vittorie aperte da quasi due anni, ma dal primo appuntamento ufficiale, quello di oggi con la Bulgaria (alle 21.30 italiane, diretta come per tutte le sfide su Dazn e VB Tv), non potranno contare su Orro, Egonu, Sylla, Fahr e Danesi, precauzionalmente a riposo per la prime gare della VNL. E così, spazio a Charlie Cambi al palleggio nel ruolo di capitano: «La striscia vincente e i grandi risultati ottenuti negli ultimi due anni rappresentano certamente una grande responsabilità», spiega Cambi, «ma questo non deve diventare un peso. Adesso ripartiamo con un gruppo giovane e rinnovato con l'obiettivo di entrare in campo ogni giorno pronte a dare tutto e senza alcun preconcetto dovuto a quanto fatto in passato. Siamo consapevoli di aver fatto qualcosa di incre-

dibile, ma adesso è tutta un'altra storia: il coach ha apportato dei cambiamenti dando l'opportunità a tante giovani atlete di vestire questa maglia e di vivere un'esperienza che arricchisce sia dal punto di vista tecnico che umano. Faremo i conti con un pizzico di emozione e con quelle novità a cui dovremo rispondere con spirito di adattamento. In questa prima settimana affronteremo il Brasile nell'ultima partita e forse questo ci aiuta perché arriveremo alla sfida con le brasiliane padrone di casa e già al gran completo, dopo aver rotto il ghiaccio. Detto questo, anche Bulgaria, Olanda e Turchia sono ottime squadre che proveranno a fare bene». Nelle prime uscite stagionali, le azzurre hanno ripreso con il piede giusto battendo due volte la Francia nei test di Biella e Nova-

ra, mentre nel torneo di Genova sono arrivate tre vittorie di lustro contro Serbia, Turchia e Polonia. Il clou della prima settimana, oltre al nuovo incrocio con le vice-campionesse del mondo turche allenare da coach Santarelli (sabato sera alle 20.30), preceduto da quello con l'Olanda (sempre sabato, ma all'una di notte), sarà quello di domenica (alle 19.30) col Brasile, restato "scottato" due volte nel 2025 tra la finale di VNL e la semifinale mondiale. Ma la Bulgaria è già un test probante: su 50 precedenti, 30 sono le vittorie azzurre. Dopo la tappa brasiliana, le azzurre saranno di scena a Cebu City nelle Filippine dal 17 al 21 giugno (con Repubblica ceca, Serbia, Usa, Giappone), quindi l'appuntamento di Hong Kong dall'8 al 12 luglio (avversarie Ucraina, Belgio, Canada, Cina). Alla fine si stilerà una classifica unica (ogni finestra avrà infatti tre sedi di gioco) e le prime sette si qualificheranno alla Final Eight insieme alla Cina, ammesse di diritto in quanto organizzatrice dell'evento di Macao (dal 22 al 26 luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Amichevole: Lussemburgo - Italia
Rai 1 20:30
L`amichevole con il Lussemburgo segnerà il debutto della nuova selezione di Silvio Baldini. Dopo il flop Mondiale, la Nazionale azzurra riparte da zero schierando i ragazzi dell`Under 21 capitanati da Donnarumma, per ricostruire il gruppo.



Mare Fuori
Rai 2 21:20
Beppe e Massimo tremano per Pino dopo i fatti con Samuele, mentre il nuovo direttore è in crisi. Beppe indaga senza risposte. Tra nuovi amori, Stella è schiacciata dai sensi di colpa e Annarella dal passato.



Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
Federica Sciarelli torna sul mistero di Barbara Corvi. La Procura di Ter-ni apre una terza inchiesta: indagati l'ex marito e l'ex cognato. Chi ha spedito le cartoline da Firenze per depistare e fingere la fuga?



Realpolitik
Rete 4 21:35
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Ticket To Paradise
Canale 5 21:20
David e Georgia vogliono fermare le nozze imminenti della figlia. Vogliono impedirle di fare il loro stesso errore di 25 anni prima, quando si sposarono giovani, im-preparati e ignari dei problemi della vita.

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia
Oggetti in oro nuovi, usati, anche rottini
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

**SI VALUTANO E SI RITIRANO
SUCCESSIONI EREDITARIE**

INDIRIZZI TRIESTE
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Amichevole: Lussemburgo - Italia Calcio 23:20 Porta a Porta Attualità 1:05 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:10 Reazione a Catena Gioco 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:20 RAnews24 Attualità RAI 2 6:00 Piloti Sit Com 6:20 Un ciclone in convento Telefilm 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Bangla - La serie Serie 8:30 Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:45 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 15:30 5ª tappa: Longarone (BL) - Santo Stefano di Cadore (BL) Ciclismo 18:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv 23:35 Vite sulla linea di confine Documenti RAI 3 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Rubrica 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 L.I.S. 15:25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 16:10 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Doc. 17:05 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 - Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole 21:15 Teleromanzo Chi l'ha visto? Attualità 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo 1:05 Tg Magazine Rubrica RETE 4 6:50 A Promessa Telenovela 7:20 Terra Amara Telenovela 8:25 Tradimento Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:35 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:45 Diario Del Giorno News 16:40 Il Papa buono Film Tv Biografico ('03) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Realpolitik News 0:50 Alleanza mortale Film Tv Thriller ('17) 2:30 Movie Trailer Rubrica CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful Rubrica 13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:35 Racconto Di Una Notte Telenovela 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Ticket To Paradise Film Commedia ('22) 23:35 Tg5 - Notte News 0:15 Beauty And The Billionaire Film Commedia ('22) ITALIA 1 6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Chiedimi se sono felice Film Commedia ('00) 23:35 Omicidio all'italiana Film Commedia ('17) 1:30 Studio Aperto - La Giornata News 1:40 Ciak News Rubrica LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoop News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Una giornata particolare Attualità 23:30 Barbero risponde Tg La7 0:50 Otto e Mezzo Attualità 1:00 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 1:40 Le Parole della Salute Rubrica TV8 15:45 Una nuova Kim Film Tv Sentimentale ('15) 17:30 La collezionista di conchiglie Film Commedia ('22) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:35 Celebrity Chef Show 21:40 Italia's Got Talent Show 2:00 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09) NOVE 14:20 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:20 Ombre e misteri Rubrica 17:25 Little Big Italy Rubrica 19:15 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Varietà 0:45 Michael Jackson: anatomia di una caduta Rubrica 2:50 Nudi e crudi Rubrica 20 20 14:35 Chicago Med Telefilm 15:30 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Aquaman Film Fantastico ('18) 0:05 Dungeons & Dragons - L'Onore Dei Ladri Film Azione ('23) 2:50 Chicago Med Telefilm 4:10 Show Reel News 4:35 The Flash Telefilm RAI 4 21 15:55 70x70 - Vol- 2 ... - Avanzi Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Il Diavolo Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Bernacca va in pensione Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 22:25 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 Berlin Falling Film Thriller ('17) IRIS 22 11:35 U-571 Film Azione ('00) 13:50 Berretti verdi Film Guerra ('68) 16:20 Venere imperiale Film Storico ('62) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 La legge della notte Film Azione ('16) 23:45 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75) 2:00 Berretti verdi Film Guerra ('68) 4:00 Ciak News Rubrica RAI 5 23 14:45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Botte di Natale Film Commedia ('94) 17:25 Old Henry Film Azione ('21) 15:40 Un uomo tranquillo Film Commedia ('52) 17:55 Una pistola per cento bare Film West. ('68) 19:25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04) 21:10 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 23:10 Piccole donne Film Drammatico ('19) RAI MOVIE 24 10:15 The Black Dahlia Film Noir ('06) 12:15 Botte di Natale Film Commedia ('94) 14:00 Old Henry Film Azione ('21) 15:40 Un uomo tranquillo Film Commedia ('52) 17:55 Una pistola per cento bare Film West. ('68) 19:25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04) 21:10 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 23:10 Piccole donne Film Drammatico ('19) RAI PREMIUM 25 14:05 Candice Renoir Serie Tv 16:00 Anica Rubrica 16:05 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:55 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:40 Passeggeri notturni Film Drammatico ('19) 21:20 Le Libere Donne Serie Tv 23:20 Ognuno È Perfetto Serie Tv 1:05 Storie Italiane Talk show 3:10 Candice Renoir Serie Tv CIELO 26 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:00 Olimpia Milano - Brescia Basket 22:00 The foreigner: Lo straniero Film Thriller ('03) 23:50 Dalla Cina con furore Film Azione ('72) 1:50 Rendel: l'vigilante Film Azione ('17) 3:45 Tutti per Uma Film Commedia ('21) 5:35 Affari di famiglia Show TV 2000 28 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Siamo noi Rubrica 15:15 La Madre Telenovela 16:00 Chiesa viva Rubrica 17:30 Rosario da Lourdes 18:00 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Canonico Serie Tv 23:00 Maudie: Una vita a colori Film Drammatico ('16) LA7 CINEMA 29 14:55 Syriana Film Drammatico ('05) 17:15 Tg La7 17:20 Soluzione estrema Film Azione ('98) 19:15 Green Card - Matrimonio di convenienza Film Commedia ('90) 21:15 A proposito di Schmidt Film Commedia ('02) 23:35 Febbre da cavallo Film Commedia ('76) 1:25 La finestra di fronte Film Drammatico ('03) 3:25 Vite da star Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Quando un padre Film Drammatico ('16) 23:25 Come un uragano Film Drammatico ('08) 1:35 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:50 Terra Amara Telenovela 4:05 Movie Trailer Rubrica REAL TIME 31 31 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 12:05 Cortesie per gli ospiti 14:15 Casa a prima vista 16:25 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista 21:40 Turisti per case (1ª Tv) 22:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Rubrica 0:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli GIALLO 38 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv TOP CRIME 39 14:15 The Mentalist Telefilm 15:55 Movie Trailer Rubrica 16:00 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:05 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:35 Chicago P.D. Telefilm 1:25 Chicago P.D. Telefilm 2:00 Movie Trailer Rubrica 2:05 C.S.I. Miami Telefilm DMAX 52 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Falegnami ad alta quota Rubrica 23:30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 1:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:50 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 58 15:15 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo 2026 16:45 Pallavolo Maschile: Test Match ITALIA - Turchia 19:10 Bocce. C.to It. Brescia: Final Four Raffa 20:00 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali 22:30 Spada Individuale 23:15 Sportabilia Automobilismo: Camp. Mondiale Rally

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 22:30 Radio3 Suite 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M2O 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family 19:30 Human Capital: Il capitale umano Film Sky Cinema Stories 19:30 Caccia al killer: Monster Film Sky Cinema Suspense 19:35 Last Breath Film Sky Cinema Uno 21:00 The Gentlemen Film Sky Cinema Action 21:00 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy 21:00 A Good Person Film Sky Cinema Drama 21:00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family 21:00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance 21:00 Il capitale umano Film Sky Cinema Suspense 21:15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Sky Cinema Collection 21:15 Downton Abbey: Il gran finale Film Sky Cinema Stories 21:15 Come puo' uno scoglio Film Sky Cinema Uno 22:45 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy 22:45 Moon il panda Film Sky Cinema Family 22:50 Come ti muovi, sbagli Film Sky Cinema Uno 22:55 Nella morsa del ragno Film Sky Cinema Suspense 23:00 Bullet Train Film Sky Cinema Action 23:05 After 2 Film Sky Cinema Romance	TV LOCALI CAPODISTRIA 6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Curiosità Istriane 14:25 Meridiani 15:25 Bellitalia 15:55 Il Giardino Dei Sogni 16:40 I Parchi Naturali Della Slovenia 17:10 Tuttoggi Scuola 18:00 Pr. In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttoggi 19:25 Tg Sport 19:30 Alpe Adria 20:00 Istria Sacra 20:25 Teche Capodistriane 21:00 Tuttoggi 21:15 Focus 21:45 Oramusica 22:00 Mosaico Adriatico 22:50 Est 23:10 Una Vita, Una Storia 23:55 Tuttoggi 0:10 Tv Transfrontaliera 6:00 Trieste In Diretta 7:00 Sveglia Trieste 12:00 Ginnastica Dolce 12:20 Agricoltura 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 Terzo Tempo 17:15 Casa Pappagallo 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Tg Trieste - Il Post Tg 20:30 Tg Trieste 21:10 Macete 23:00 Tg Trieste 23:30 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste 1:30 Tg Regionale 2:15 Sveglia Trieste	RADIO RAI FVG 6:20 Un pinsic par vuè; 6:30 News, cappuccino e brioché - diretta; 7:30 Meteo; 8:20 Un pinsic par vuè; 8:30 News, cappuccino e brioché; 9:30 Meteo; 9:45 Goal FVG; 10:45 Screenshot; 12:00 Castelli del Friuli orientale - documentario; 12:30 Telegiornale FVG - diretta; 12:45 A voi la linea - diretta; 13:15 Approfondimenti; 14:15 Telegiornale FVG; 14:30 Lo scignone; 16:00 Telefruts - cartoni animati; 16:30 Tg flash; 17:15 Rugby Magazine; 17:30 Tg flash; 17:45 Telefruts - cartoni animati; 18:05 Vaghe frontiere; 18:15 Sportello pensionati - diretta; 18:00 Telegiornale FVG - diretta; 18:59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7:00 Gr Mattino; 7:20 Calendarietto; 7:30 Fiaba Del Mattino segue Buongiorno; 8:00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8:10 Primo Turno; 10:00 Notiziario; 10:10 Incontri; 11:00 Studio D; 12:59 Segnale Orario; 13:00 Gr Ore 13.00; 13:20 Musica Locale; 14:00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14:10 In Diretta. Echi Radiofonici Tra Spazio E Tempo.; 15:00 #Bumerang; 17:00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17:30 Libro Aperto: Ivan Cankar: Na Kianco - 18. Pt; 18:00 Music Magazine; 18:59 Segnale Orario; 19:00 Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovenia; 19:35 Chiusura
---	--	---	---	---

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e nelle prime ore del mattino piogge temporalesche a più riprese, con possibili temporali forti e piogge localmente intense, vento da sud o sudovest anche sostenuto sulla costa. Nel corso della mattinata miglioramento a partire dalla Carnia, in estensione poi a tutte le zone, con cielo variabile e possibili raffiche di vento sostenute da nord. Nel pomeriggio tuttavia saranno ancora possibili dei rovesci e dei temporali residui e sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	14/17
Massima	21/24	21/24
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, nel pomeriggio probabile aumento della nuvolosità sulla zona montana, dove sarà possibile qualche rovescio o qualche temporale. Sulla costa venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	14/17
Massima	24/27	22/24
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	17	21	42 Km/h
Monfalcone	17	22	41 Km/h
Gorizia	15	21	31 Km/h
Udine	17	22	33 Km/h
Grado	17	22	50 Km/h
Cervignano	17	22	44 Km/h
Pordenone	18	23	28 Km/h
Tarvisio	10	17	30 Km/h
Lignano	18	22	45 Km/h
Gemona	15	22	45 Km/h
Tolmezzo	14	22	38 Km/h
Forni di Sopra	10	18	42 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Mosso	0,7	21,2
Grado	Mosso	0,8	21,5
Lignano	Mosso	0,6	22
Monfalcone	Mosso	0,7	21,3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	18	Londra	12	18
Atene	21	28	Lubiana	11	18
Belgrado	16	28	Madrid	16	30
Berlino	15	19	Mosca	11	22
Bruxelles	11	17	Parigi	13	19
Budapest	21	28	Praga	14	18
Copenhagen	15	18	Varsavia	12	23
Ginevra	12	20	Vienna	16	20
Lisbona	15	22	Zagabria	14	19

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	12	23
Bari	19	26
Bologna	18	26
Bolzano	15	25
Cagliari	18	28
Firenze	18	27
Genova	19	26
L'Aquila	14	21
Milano	17	28
Napoli	20	24
Palermo	21	31
Reggio C.	20	30
Roma	20	26
Torino	16	28
Venezia	18	23

OGGI IN ITALIA



Nord: Molte nuvole e delle precipitazioni che si alterneranno a schiarite via via più ampie dal pomeriggio.
Centro: Tempo instabile, infatti ci saranno molte nubi con rovesci e temporali che si alterneranno a schiarite.
Sud: Tempo sarà parzialmente soleggiato, il cielo infatti sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Ultimi fenomeni instabili sui rilievi emiliani e sulle Alpi; altrove, bel tempo o poco nuvoloso.
Centro: Cielo generalmente poco nuvoloso ovunque. Temperature massime grossomodo stazionarie.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo spiccatamente instabile su tutti i settori peninsulari.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04

Il Sole in Gemelli ti mette addosso una gran voglia di parlare, ma la Luna ti chiede di fare una cosa difficilissima per il tuo segno: stare zitto e guardare i fatti.



TORO 21/04-20/05

Mentre gli altri corrono a vuoto inseguendo mille idee, tu hai il coltello dalla parte del manico. La Luna in Capricorno ti dà una lucidità spietata sugli affari e sulle questioni pratiche.



GEMELLI 21/05-21/06

Il Sole nel segno ti dà carisma, ma questa Luna calante ti costringe a guardarti allo specchio senza filtri. Sei forte, ma devi smettere di essere il peggior nemico di te stesso.



CANCRO 22/06-22/07

C'è un limite a quanto puoi fare la spugna emotiva per gli altri. Questa combinazione astrale ti impone di fare una selezione drastica e quasi cinica delle persone che ti circondano.



LEONE 23/07-23/08

Il Sole ti spinge a fare grandi piani per il futuro, ma la Luna ti dice di guardare dove metti i piedi oggi. C'è qualcosa nella tua routine quotidiana che è diventato inefficiente e ti rallenta.



VERGINE 24/08-22/09

Con la Luna in Capricorno ci andresti a nozze ogni giorno: ti regala una mente chirurgica. Anche se questo Sole in Gemelli crea un po' di caos, tu rispondi con grande freddezza.



BILANCIA 23/09-22/10

Questa Luna ti mette addosso una certa pesantezza. Ti accorgi che per mantenere un finto equilibrio hai accettato compromessi che adesso ti stanno stretti.



SCORPIONE 23/10-22/11

Tu fiuti l'ipocrisia a chilometri di distanza e oggi il tuo radar è tarato al millimetro. La Luna calante ti dà il permesso di fare terra bruciata intorno alle conversazioni inutili.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Il Sole ti lancia continue esche dall'opposizione, cercando di distrarti o di farti perdere la pazienza. La Luna in Capricorno però ti salva, ancorandoti al terreno.



CAPRICORNO 22/12-20/01

Con la Luna calante nel tuo segno, senti un bisogno quasi fisico di sfolire, fare spazio ed eliminare tutto ciò che è diventato un carico inutile.



ACQUARIO 21/01-19/02

Oggi c'è troppa carne al fuoco e la tua mente rischia il sovraccarico. Questa configurazione astrale ti impone di fare una classifica spietata delle tue priorità.



PESCI 20/02-20/03

L'intuito oggi si trasforma in puro pragmatismo. Se devi firmare qualcosa o stringere un'alleanza, la giornata è eccellente perché non ti lascerai incantare dalle belle parole.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)	tel. 040764943
Via Capo di P.za Mon. Santin, 2	tel. 040365840
Via D'Alviano, 23	tel. 0403409851
Via Grudenigo, 27, (Basovizza)	tel. 040226165
Via di Cavana, 11	tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)	tel. 040306283
P.za Ospedale, 8	tel. 040767391
P.za della Borsa, 12	tel. 040367967
Via D. Alighieri, 7	tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5	tel. 040368647
Via Giulia, 1	tel. 040635368
Via Giulia, 14	tel. 040572015
P.le Valmaura, 11	tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2	tel. 040421040

Via della Ginastica, 6	tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)	tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6	tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122	tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)	tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6	tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5	tel. 040631304
L.go Piave, 2	tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1	tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1	tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2	tel. 040764441
P.za Goldoni, 8	tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)	tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2	tel. 0402462462
Muggia	

Località Bagnoli Rosandra, 64	
San Dorligo della Valle - Dolina	tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 - Sgonico	tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)	tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1	tel. 040635264
Via Alfredo Oriani, 2	tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:	
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)	tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:	
C.so Italia, 14	tel. 040631661
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo	040-350505
Televisa)	

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
All'Orso Bruno
Via Oberdan, 3
tel. 0481531972
CORMONS
S.antonio della Faro
Via Prè Maghet, 1
tel. 048160395
FOGLIANO REDIPUGLIA
Di Marino
Via Bersaglieri, 2
tel. 0481489174
Bassa Friulana
FIUMICELLO VILLA
VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55
tel. 0431968738



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 giugno 2026
È stata di 10.580 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

NADIAORO



Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

**La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria
ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:**



**Quotazioni immediate
ai più alti livelli del mercato**



**Presenti con sei sedi sul territorio
Riceviamo senza appuntamento**



**Pagamento in denaro contante
di ogni oggetto ritirato**



**Contatto rapido e valutazione
dell'oro veloce direttamente dal sito**

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com

Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT